Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 9 aprile 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5078 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

E' DURATA MENO DI UN ANNO LA TREGUA NEL PICCOLO REGNO ASIATICO

I COMUNISTI SCATENANO DI NUOVO LA GUERRA NEL LAOS

Nota drammatica degli S. U. a Londra e a Mosca con la richiesta di far cessare al più presto le ostilità - La situazione è giudicata molto pericolosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

La tregua d'armi nel Laos è stata infranta dai comunisti che hanno attaccato con violenza le forze neutraliste nella famosa Piana delle Giare, centro strategico di fondamentale importanza, forse tentando, con tale offensiva sferrata di sorpresa, di assicurarsi il definitivo controllo della regione e dell'intero paese. Gli Stati Uniti, in una drammatica nota mandata d'urgenza a Londra e a Mosca, denunciano la violazione definita «seria e suscettibile di mutare gli accordi stabiliti a Ginevra sulla neutralità del Laos» e chiedono «una pronta e efficace azione per arrestare i combattimenti».

Infatti, l'attacco comunista, portato dalle forze comuniste del Pathet Lao, aiutate «secondo nostre informazioni, da militari del Vietminh» (così afferma la nota americana) — contro lo schieramento del cosiddetto «Kong Le Neutralist», non è stato ancora fermato e la battaglia infuria nella Piana delle Giare, alimentata dalle forze comuniste che appaiono, stando alle prime notizie che si possono raccogliere, preponderanti anche perchè sono entrate in combattimento uomini del Vietminh (comunisti del Nord-Vietnam), che hanno passato le frontiere del Laos. Poichè l'accordo per mantenere la neutralità e l'indipendenza del piccolo Regno asiatico è stato preso a Ginevra dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dall'Unione Sovietica, la Casa Bianca ha creduto opportuno richiamare l'attenzione di Londra e di Mosca sull'incidente, rendendole corresponsabili della cessazione delle ostilità che «è essenziale — dice il documento americano — al fine di conservare l'indipendenza e la neutralità del Laos».

La situazione asiatica, dopo un periodo di relativa calma, pare stia per ridiventare piuttosto calda e già a Washington si avvertono le prime inquietudini di sovversione nella Thailandia, «dove un pericolo di agitazioni appare imminente», come ha dichiarato alla Camera il Ministro della Difesa Mac Namara. Benchè dagli europei considerato come un «teatro troppo lontano» dagli interessi della lotta che li coinvolge, lo Estremo Oriente potrebbe rivelarsi una delle maggiori polveriere dell'epoca nucleare, poichè è là che si combatte (anche in senso reale e non soltanto figurato) una delle maggiori battaglie per l'affermazione dell'una o dell'altra concezione sociale di vita: la democrazia o il comunismo.

Un insorgere di violenze o di conflitti comporterebbe un irrigidimento nei rapporti fra Mosca e Washington con ripercussioni assai gravi anche nello scacchiere strategico europeo. E' ovvio che combattendo in Asia comunisti e americani una guerra seria e aperta (cioè non una guerriglia come attualmente avviene), senza che perciò essa debba essere nucleare, un negoziato su Berlino, sul bando nucleare, sul disarmo e così via, non può più essere avviato, poichè la tensione reciproca influenzerebbe l'atteggiamento dei due mondi opposti.

Del resto, il tono della nota americana è abbastanza evidente: esso rivela lo stato d'animo di ansia e di irritazione della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato per l'improvvisa rottura dell'armistizio nel Laos e fa intendere che se questa violazione dovesse davvero essere pregiudizievole per l'avvenire neutrale e indipendente del Laos, gli Stati Uniti potrebbero decidere di prendere le misure necessario allo scopo di aiutare i combattenti della fazione «Kong» a resistere prima e a battere dopo le forze comuniste. Potrebbe svilupparsi una situazione simile a quella che si creò in Corea. Si è creato, quindi, una situazione pericolosa che gli Stati Uniti controllano minuto per minuto.

Forse è per questa ragione che il Dipartimento di Stato si è rifiutato fino a questo momento di commentare la nota mandata oggi dall'Unione Sovietica concernente la NATO nucleare e la pace con la Germania. Anche la Casa Bianca non ha fatto alcuna rivelazione sul documento sovietico e null'altro si sa di esso, se non che Kennedy sta studiandolo con attenzione, avendo chiamato nel suo studio e ripetutamente i suoi consiglieri e gli esperti di cose russe, al fine di esaminare parola per parola la nota che appare ispirata direttamente da Kruscev.

Stelio Tomei

DURI COMBATTIMENTI nella Piana delle Giare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 8

La pace nel Laos è durata meno di un anno. Nella Piana delle Giare infuriano i combattimenti e ancora una volta sono le forze filo-comuniste del Pathet Lao e, a quanto pare, anche elementi del Vietnam del Nord o Vietminh ad avere la meglio sulle forze neutraliste del Primo Ministro Souvanna Phouma, che prima della conferenza di Ginevra erano fra loro alleate contro la fazione di destra, allora al Governo.

Il comandante delle truppe neutraliste capitano Kong Le ha comunicato poche ore fa che i suoi reparti sono attualmente sottoposti ad un intenso fuoco di armi pesanti dopo essere stati cacciati dalla località strategica di Xieng Khouang, 45 chilometri a Sud-Est della Piana delle Giare. La guarnigione che presidiava la città si è ritirata nella Piana delle Giare, presumibilmente per unirsi al grosso delle forze di Kong Le. Fino al momento della sua occupazione da parte delle truppe comuniste del Phatet Lao, Xieng Khouang, che è capoluogo di provincia, veniva presidiata congiuntamente dai neutralisti e dai loro ex alleati del Pathet Lao.

I circoli diplomatici di Vientiane considerano la conquista di Xieng Khouang da parte delle forze comuniste come la più grave violazione della cessazione della tregua che era stata proclamata lo scorso giugno. Sebbene dal luogo dei combattimenti giungano notizie frammentarie, sembra che l'offensiva delle truppe del Pathet Lao si svolga su tre direttrici di marcia, e quindi i suoi obiettivi pare siano molto più ambiziosi della semplice conquista della anzidetta località.

La Commissione internazionale di controllo si è riunita sotto la presidenza dell'indiano Avtar Singh per esaminare la situazione, che viene da tutti giudicata assai grave. Il Primo Ministro Souvanna Phouma ha invitato la commissione a recarsi alla Piana delle Giare per cercare di far sospendere i combattimenti che si sono iniziati nove giorni fa, ma sembra fino a questo momento che i buoni uffici della commissione non abbiano dato alcun risultato.

Lo schieramento delle opposte forze non è ben chiaro. Sembra che fra gli attaccanti vi siano anche, oltre ai già citati ufficiali o consulenti del Vietminh, anche ribelli neutralisti, cioè elementi delle forze già fedeli al Primo Ministro Souvanna Phouma ed al capitano Kong Le passati dalla parte dei comunisti. Come si rammenterà, il cap. Kong Le è quel comandante dei paracadutisti che diede il via alla crisi dell'agosto del '60 che provocò poi il colpo di Stato e la caduta del regime filo-occidentale. Numericamente parlando, si ritiene che il cap. Kong Le abbia ai suoi ordini circa 5 mila uomini, mentre le forze del Pathet-Lao sarebbero di gran lunga superiori, addirittura il doppio.

Come si diceva, gli osservatori politici giudicano la situazione molto grave perchè ritengono che l'obiettivo ultimo degli attaccanti sia la completa conquista del Laos settentrionale da parte delle forze comuniste del Pathet-Lao. Se così fosse, lo scopo principale della coalizione laotiana, ossia la integrazione militare, politica ed amministrativa delle tre forze in campo nel Laos si ridurrebbe ad un puro e semplice miraggio. E' evidente che il giorno in cui il Pathet-Lao avesse il completo controllo dell'intero territorio o quasi, non sarebbe più disposto a far parte di un Governo di coalizione, ma vorrebbe governare da solo. In poche parole, quell'equilibrio politico e strategico che era stato ricercato dalla conferenza di Ginevra scomparirebbe completamente e prima o poi il Laos sarebbe fagocitato dalle forze comuniste del Vietminh, che premono alle sue frontiere.

Antoine Yared

UN DOCUMENTO SEGRETO SUL TAVOLO DI MCNAMARA

Rivoluzionaria proposta per la Flotta americana

Tutte le maggiori unità dovrebbero navigare a propulsione atomica - Il collaudo del «Polaris A-3»

Washington, 8

Incoraggiata dagli ultimi progressi tecnologici e dalla conseguente prospettiva di una maggiore economicità nei costi, la Marina americana ha proposto che tutte le maggiori unità della Flotta siano, in futuro dotate di propulsione nucleare. L'eventuale approvazione della proposta comporterebbe una radicale svolta nella politica attualmente condotta dalle autorità militari americane, finora contrarie alla costruzione di altre unità di superficie a propulsione atomica, perchè considerate troppo costose.

Secondo fonti informate e autorevoli, la proposta della Marina è contenuta in una lettera inviata dall'ammiraglio Anderson, capo delle operazioni navali, al Ministro della Difesa Robert Macnamara. La lettera è classificata come un documento segreto, ma a quanto è dato di capire essa suggerisce l'uso di motori nucleari per tutte le unità militari di stazza superiore alle 8.000 tonnellate. Le portaerei, gli incrociatori armati di missili teleguidati e unità di tipo analogo rientrerebbero nel provvedimento, che non si estenderebbe invece alle unità comprese nella categoria dei cacciatorpediniere.

Attualmente, gli Stati Uniti dispongono di tre sole navi da guerra dotate di propulsione atomica: la portaerei «Entreprise», l'incrociatore «Long Beach» e la fregata «Baibridge». Mentre la maggiorazione di costo delle unità nucleari rispetto a quelle a propulsione convenzionale era finora valutata nella misura del 50 per cento, la differenza, grazie agli ultimi ritrovati tecnologici, è stata ridotta a circa il 20 per cento.

Un «Polaris A-3» ha registrato oggi il suo terzo successo, nella serie di undici lanci finora effettuati. Il modello più avanzato del noto missile per sommergibili a propulsione atomica ha superato la distanza di 2896 chilometri ricadendo nello Oceano Atlantico. L'ordigno è stato lanciato da Cape Canaveral da una rampa a terra. La Marina ha comunicato che lo esperimento è stato coronato da completo successo.

Bidault è partito per Rio de Janeiro

Lisbona, 8

L'ex Primo Ministro e Ministro degli Esteri francese Georges Bidault è partito stamane in aereo per Rio de Janeiro. Egli era accompagnato dal segretario privato Guy Ribeauld. Bidault è giunto all'aeroporto internazionale di Portella a bordo di un'automobile coperta nella quale aveva preso posto, oltre al suo segretario, il direttore della polizia portoghese magg. Silva Pais.

Bidault, uno degli esponenti di punta dell'OAS, si trovava in Portogallo dal 26 marzo, giorno nel quale era arrivato in volo da Zurigo al termine delle movimentate vicende che seguirono il suo fermo da parte delle autorità della Germania occidentale.

Come è noto, il Governo brasiliano concesse quattro giorni fa un visto di residenza all'ex statista con la clausola dell'abbandono di qualsiasi attività politica. L'aereo che reca Bidault a bordo è atteso a Rio de Janeiro alle otto dei mattino di mercoledì.

Centinaia di arresti dopo la rivolta in Argentina

Buenos Aires, 8

Si apprende che dopo la fallita insurrezione militare in Argentina, sono state arrestate varie centinaia di persone, fra civili e militari, che hanno partecipato alla rivolta: numerosi ufficiali di Marina si sono costituiti alla Scuola tecnica dell'Esercito.

Fra questi si trova il contrammiraglio José Palma, ex comandante della base aeronavale di Puerto Belgrano, il quale, in una lettera al Ministro della Difesa, José Manuel Astigueta, ha dichiarato di assumersi l'intera responsabilità degli avvenimenti nella base da lui comandata; oltre a Palma, fra gli ufficiali costituitisi prigionieri figurano anche i contrammiragli in pensione Mario Robbio e Carlos Sanchez. Alcuni dei prigionieri sono stati trasferiti su una nave da guerra alla fonda nel porto di Buenos Aires.

La situazione

A Parigi si è aperta una settimana di grande importanza politica con l'inizio dell'ottava sessione del Consiglio dei Ministri della SEATO, che è, com'è noto, la NATO dell'Asia. Il Premier francese Pompidou ha assicurato il pieno appoggio del suo Governo alla difesa intercontinentale, ricordando che l'URSS attacca soprattutto i neutrali. Questo è il primo elemento positivo della conferenza parigina. Ha confermato, infatti, la tendenza del Governo francese a rinvigorire i suoi legami con gli altri Paesi occidentali, legami che negli ultimi tempi sembravano molto allentati.

Secondo elemento positivo è il fatto che il convegno dà occasione a Couve de Murville e a Lord Home di incontrarsi ripetutamente per discutere dei problemi comuni. E' la prima volta, dopo la rottura di Bruxelles, che i Ministri degli Esteri inglese e francese si incontrano, e la cordiale atmosfera in cui si è aperto il convegno certamente contribuirà a migliorare, almeno «psicologicamente», i rapporti tra Londra e Parigi, diventati ultimamente molto tesi.

Infine, c'è un altro elemento positivo nel convegno parigino: la ripresa dei contatti tra Stati Uniti e Francia. De Gaulle ha ricevuto Rusk. Il Segretario di Stato americano aveva avuto in precedenza colloqui con Pompidou e Couve de Murville. Si è discusso delle cose da fare per migliorare i rapporti tra Parigi e Washington. In conclusione si può dire che in questi giorni nella capitale francese è in atto un rilancio della solidarietà occidentale.

Un grave episodio nel settore asiatico conferma la necessità di questo rilancio. Nel Laos i comunisti e i loro «fiancheggiatori» hanno improvvisamente lanciato un attacco contro le forze neutraliste attestate nella Piana delle Giare. Si è avuta così la conferma che i comunisti appena possono, attaccano i neutrali, e non li rispettano. Russi e inglesi hanno lanciato un appello per il ristabilimento della pace. E' da ritenere che dietro l'iniziativa dei comunisti laotiani vi sia Mao Tse.

Nella campagna elettorale si è avuta un'altra serie di discorsi di Fanfani, stavolta in Sicilia. Ha ripetuto l'appello a votare per la DC e per i partiti alleati. Continua anche la polemica tra PSDI e DC per il voto dell'elettorato cattolico.

PARIGI HA RIANNODATO IL DIALOGO CON WASHINGTON E CON LONDRA

Rusk «molto contento» del lungo colloquio con De Gaulle

L'argomento principale è stato la forza nucleare della NATO Inaugurata la conferenza della SEATO: preoccupazioni per l'Asia

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville con il Segretario di Stato Rusk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Una rondine non fa primavera. Il fatto che oggi De Gaulle abbia ricevuto e trattenuto a colloquio il Segretario di Stato americano Dean Rusk, non significa che la Francia, dopo le impuntature degli ultimi due anni e le impennate di questi ultimi mesi, sia decisa — per dirla con un commentatore troppo ottimista — «a tornare alla sua diplomazia tradizionale». Le divergente restano e lo egocentrismo politico di De Gaulle continua ad essere un serio ostacolo sulla via dell'unità europea e atlantica. Ma il fatto che un esponente americano per la prima volta dopo la famosa conferenza stampa del 14 gennaio, abbia varcato i cancelli dell'Eliseo, è già un segno importante di distensione. Il peggio è passato.

Il dialogo è stato riannodato anche con Londra. Stasera, infatti, poco prima che Rusk prendesse congedo da De Gaulle dopo un'ora e dieci di colloquio, il Ministro degli Esteri inglese, Lord Home, varcava i cancelli del Quai d'Orsay per intrattenersi con Couve de Murville. Era la prima volta dopo la rottura di Bruxelles che il Ministro francese accettava di incontrarsi con il collega inglese. Per tutto dire, era stato proprio il Quai d'Orsay ad insistere perchè l'incontro avesse luogo.

«Settimana della bontà», dunque, in questa parigi primaverile che i parigini hanno abbandonato sulle strade delle vacanze pasquali, e che un centinaio di austeri signori vestiti di scuro — i partecipanti alla conferenza della SEATO e al Consiglio atlantico di mercoledì — hanno trasformato in un quadrivio diplomatico di interesse mondiale. Tutti vanno a gara per mostrarsi sereni e ottimisti. Sul volto glaciale di Couve de Murville è riapparso il sorriso; all'inaugurazione del Consiglio della SEATO Pompidou è solo un padrone di casa compito.

Uscendo dall'Eliseo per recarsi al Matignon, dov'era atteso dal Premier francese, Rusk ha preso a testimoniare della sua soddisfazione l'Ambasciatore americano Bohlen, che l'aveva accompagnato nella visita. «Sono molto contento — ha detto ai giornalisti —. Abbiamo fatto, il Generale ed io, un giro d'orizzonte di grande interesse». Gli argomenti? Rusk aveva già risposto ieri sera, dopo una lunga visita a Couve de Murville per preparare il colloquio all'Eliseo. Ieri sera aveva detto: «Abbiamo parlato di tutto. La sola questione che non è stata sfiorata è il collegamento «Telex» fra la Casa Bianca e il Cremlino».

La lunga crisi della NATO volge al termine? La Francia rientra nell'obbedienza? E' troppo presto per affermarlo. Quello che è certo — perchè ce l'ha confermato poc'anzi un portavoce dell'Ambasciata americana — è che la forza nucleare della NATO è stato l'argomento base della conversazione fra De Gaulle e Rusk. I due hanno parlato anche dei negoziati con Mosca per Berlino e della situazione a Cuba e nel Laos. Lo stato delle relazioni franco-americane e il Mercato comune non hanno fatto oggetto, invece, di esame particolare, e non si è parlato di un'eventuale visita di Kennedy a Parigi. Con Pompidou Rusk ha esaminato i problemi economici e finanziari, in relazione all'avvenire del Mercato comune. Il ricevimento che De Gaulle offrirà domani sera all'Eliseo in onore dei Ministri degli Esteri della SEATO sarà un'altra occasione per riprendere queste prime battute del dialogo fra Parigi, Londra e Washington.

Stamane — come si è detto — il Primo Ministro Pompidou ha preso parte all'operazione «charme» inaugurando di persona, alla Porta Dauphine, la conferenza della SEATO («Organizzazione del trattato del Sud-Est asiatico», ossia la NATO dell'Asia), costituita nel '54 a Manila, l'organizzazione vuole contrastare la penetrazione comunista in Estremo Oriente e raggruppa Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Pakistan, Tailandia e Filippine.

Le drammatiche notizie dal Laos — dove le truppe del Pathet Lao, appoggiate da Pechino, stanno combattendo quelle del generale neutralista Kong Le — hanno conferito una grande importanza alla riunione della SEATO. «L'Occidente — ha detto Couve de Murville, che presiede la sessione — si trova a dover fare i conti, in tutto il Sud-Est asiatico, con la penetrazione della Cina, una Cina nuova e antica nello stesso tempo». Lord Home ha riferito i risultati delle conversazioni svoltesi fra l'Ambasciatore inglese a Mosca e il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko.

Il conflitto cino-indiano è, dopo il Laos, l'altro grande tema della conferenza della SEATO. Gli appetiti cinesi alle frontiere dell'India hanno fornito a Lord Home l'occasione per criticare la politica del «non impegno».

Ugo Ronfani

LA AFFERMATA MANCANZA DI UN'ALTERNATIVA AL CENTRO-SINISTRA

Ai dorotei non piacciono i discorsi elettorali di Fanfani

Nuovo attacco di Saragat alla DC mentre il Presidente del Consiglio invita a votare anche per il PSDI - Una polemica senza senso

Roma, 8

Niente politica radiotelevisiva, questa settimana. «Tribuna elettorale» riposa in concomitanza con la Settimana santa. Ma sulle piazze, nei teatri, sulle colonne dei giornali politici la «guerra» continua.

Oggi Fanfani ha tenuto altri due discorsi, a Catania e a Palermo. Ha detto, fra l'altro, che «il discusso sviluppo politico della terza legislatura sfociato nel centro-sinistra non autorizza nessuna accusa di tradimento verso la DC. Essa ha fermamente operato per mantenere unite le forze democratiche socialmente aperte. In unità con il PSDI e il PRI ha messo alla prova la socialità dei liberali e l'autonomia dei socialisti. Con ciò sta creando difficoltà alle ali estreme dello schieramento politico italiano e in particolar modo ai missini e ai comunisti, e pone le condizioni per un allargamento dell'area democratica non solo sul piano parlamentare e di vertice, ma anche sul piano popolare elettorale».

«Gli elettori, considerando attentamente tutto ciò, dovranno concludere che la DC, che ha mantenuto fedeltà al proprio programma di progresso nella libertà e al mandato popolare ricevuto quattro volte in sedici anni, di allargare l'area democratica in condizioni di sicurezza, merita una approvazione e un nuovo incoraggiamento da parte dell'elettorato italiano. Gli elettori concorrano a secondare l'azione della DC — ha concluso Fanfani — quando eventualmente non potendo votare per essa, per motivi che ci dispiacciono ma che non possiamo ignorare, votano almeno per le forze democratiche che con la DC sono disposte a continuare a dare all'Italia quel progresso e quella giustizia sociale che gli italiani chiedono di godere sempre più accentuatamente in condizioni di libertà e di sicurezza».

I discorsi di Fanfani sulla mancanza di una qualsiasi alternativa valida al centro-sinistra non sono piaciuti agli ambienti dorotei, che hanno espresso riserve e si sono chiesti se e come la pensi Moro al riguardo. Come si ricorderà, sabato a Lucca Fanfani affermò che non esiste alternativa alla politica di centro-sinistra. Ieri a Napoli ha affermato che la politica di centro-sinistra è imposta e verrà imposta dai fatti. Ma in questo modo, cioè precludendo ogni possibilità ad altre soluzioni, il Presidente del Consiglio, si afferma negli ambienti dorotei, rischia oltretutto di compromettere la propria posizione, nel caso in cui, per una ragione o per un'altra, nella prossima legislatura si dovesse arrivare a una situazione diversa dall'attuale. Ma il fatto che provoca le maggiori perplessità negli ambienti dorotei è che il Presidente del Consiglio affermi che la sua posizione è completamente condivisa dal segretario del partito, on. Moro. Gli ambienti centristi della DC attendono i discorsi che Moro ha in programma in questi giorni, per fare valutazioni più approfondite della situazione.

Continua intanto la polemica socialdemocratica verso la DC. Sull'«Agenzia democratica», che è ispirata da Saragat, c'è un commento contro «Il Messaggero», il quale nelle ultime due giornate aveva criticato l'atteggiamento assunto dai socialdemocratici nei confronti della DC. Dopo aver accusato il giornale di arrivare alla teorizzazione dell'integralismo per dare una mano alla DC, la suddetta agenzia scrive: «Il PSDI è un partito democratico che respinge le discriminazioni tra le forze democratiche e le considera utili soltanto alla reazione e al comunismo». «Ma, indipendentemente da ciò — continua l'agenzia — esiste la questione di principio della libertà di voto e su questo punto siamo e saremo di una assoluta intransigenza. Il nostro appello a tutti gli elettori italiani, e sino a prova contraria gli elettori italiani nella loro immensa maggioranza sono cattolici, non mira a togliere voti alla DC, ma è l'esercizio più che di un diritto, di un dovere nostro, come partito che rappresenta in Italia gli ideali del socialismo democratico. L'unica distinzione valida — secondo l'agenzia saragattiana — è quella tra partiti che lottano per la libertà e la giustizia, e partiti che lottano contro la libertà e la giustizia».

Diverso è il pensiero dei socialisti. L'agenzia «Kronos», notoriamente vicina a Nenni, scrive che quella di Saragat è una polemica senza senso, «una polemica che non tiene conto di quanto siano mutate le condizioni della lotta politica in Italia, quella che ancor ieri, parlando a Firenze, Saragat ha rinfocolato verso la DC e i socialisti. Questa polemica — continua la «Kronos» — ha preso l'avvio dalla disputa sul voto dei cattolici; se sia legittimo che questi voti possono andare ad altri partiti che non la DC. Saragat sostiene di sì e in linea di principio può anche aver ragione, ma il fatto è che gli manca l'autorità per determinare le scelte degli elettori cattolici la cui coscienza, è da presumere, sarà più vincolata dagli appelli delle gerarchie ecclesiastiche che non da quelli del leader socialdemocratico.

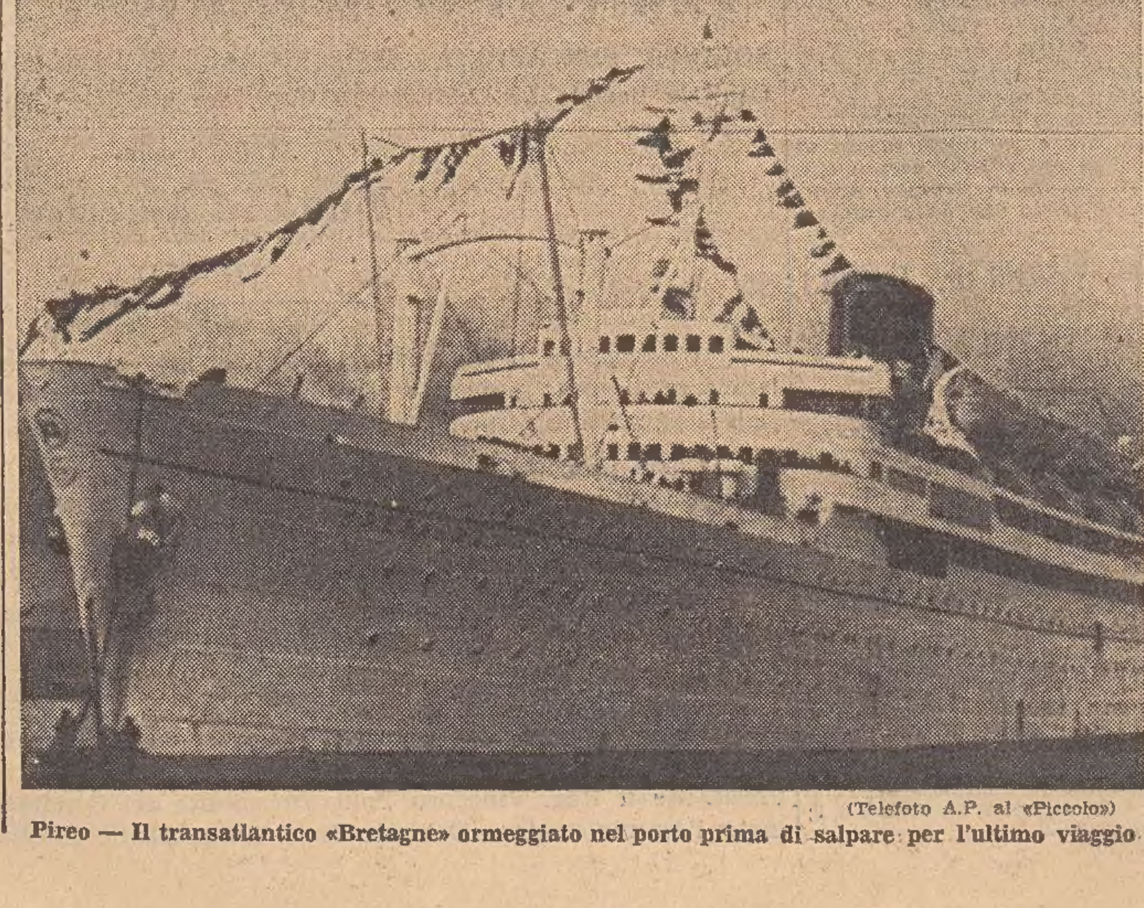
«Sarebbe stato logico che Saragat condannasse inammissibili inframmettenze extrapolitiche quegli interventi, anzichè collocarsi sul loro terreno e vantare la propria dignità ad essere investito dal voto dei cattolici». Gli stessi ambienti socialisti affermano che non ha senso il tentativo di Saragat di fare una specie di opera di garanzia e di nume tutelare della democrazia italiana.

E' da segnalare infine che le recenti dichiarazioni dell'on. Lombardi riguardanti il programma economico da realizzare nella prossima legislatura, hanno destato una viva reazione negli ambienti industriali e finanziari, particolarmente nelle zone settentrionali del Paese, dove, a quanto pare, non si era valutato a fondo il programma del PSI. L'on. Lombardi nelle sue dichiarazioni televisive ha riaffermato, tra l'altro, che se ve ne sarà bisogno, nei prossimi cinque anni il PSI chiederà che si giunga ad altre nazionalizzazioni e ciò se i centri di produzione non si adegueranno alla politica di piano. Un altro punto del programma socialista che non ha mancato di allarmare gli ambienti economici e finanziari è quello riguardante l'abolizione del segreto bancario, progetto che l'on. Lombardi ha praticamente rispolverato dopo che negli ultimi mesi era sembrato che il PSI vi avesse rinunciato.

L'INCENDIO ERA SCOPPIATO IMPROVVISO NEL CUOR DELLA NOTTE

Brucia come un fiammifero un transatlantico al Pireo

Il «Bretagne» stazzava 20 mila tonnellate ed era una della più belle unità della Marina greca - L'inutile lotta con il fuoco - 13 feriti fra cui due italiani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pireo — Il transatlantico «Bretagne» ormeggiato nel porto prima di salpare per l'ultimo viaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 8

La nave «Bretagne» che era adibita al servizio passeggeri sulla linea Grecia-Australia, è andata completamente distrutta a causa di un incendio che si è sviluppato improvvisamente nelle prime ore di questa mattina. La lotta per domare le fiamme condotta con uno slancio ammirevole non solo dalle squadre di vigili del fuoco accorse sul posto da Atene e dal porto del Pireo, ma anche dai 320 membri dell'equipaggio e dagli operai del bacino dove la nave si trovava per subire delle riparazioni, è stata inutile: l'uomo ha dovuto cedere di fronte alla violenza del fuoco e rassegnarsi alla perdita di questa bella unità.

Il bilancio della sciagura ammonta per ora a tredici persone che sono rimaste, in maniera più o meno grave, ustionate o ferite che si trovano tutte ricoverate in ospedale. Tra i feriti vi sono anche due italiani, di cui però non è stato precisato il nome. Di questi ultimi non è stato neppure possibile appurare se appartenessero all'equipaggio del «Bretagne» o fossero invece degli operai del cantiere. Ed ecco come si sono svolti i fatti secondo quanto hanno riferito alcuni esponenti del cantiere.

La «Bretagne», che ha una stazza lorda di 20 mila tonnellate, è entrata nel bacino di carenaggio la settimana scorsa, a seguito di un guasto all'apparato motore che si era verificato poco dopo che l'unità era salpata dal Pireo per l'Australia con a bordo numerosi passeggeri, tra cui un folto gruppo di emigranti greci. Il guasto che appariva subito di una certa entità e di non facile riparazione, induceva il comando a chiedere alla capitaneria del Pireo l'invio immediato di un rimorchiatore per riportare il «Bretagne» in porto e consentire ai passeggeri di scendere per essere trasferiti, a carico della società armatrice e cioè i «Fratelli Chandris» del Pireo, a mezzo di aerei di linea a Londra, dove si sarebbero imbarcati su di un altro piroscafo in partenza per l'Australia.

Appena eseguita l'operazione, la nave veniva rimorchiata fino ai «Cantieri Ellenici» di proprietà del magnate Stavros

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

IL CONSIGLIERE LEGALE DI EICHMANN SEMBRA ESSERSI VOLATILIZZATO

ERICO RAJA E' SPARITO

NESSUNO LO CERCA UFFICIALMENTE

La Svizzera lo ha dichiarato indesiderabile - Una denuncia da parte del Governo olandese? Sua moglie, ritornata ieri a Milano, ha chiesto alla Questura di «proteggerla» dai giornalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

Enrico Raja, il «consigliere legale» di Adolf Eichmann in tutte le questioni riguardanti «la soluzione finale del problema ebraico», ha fatto perdere di sè ogni e qualsiasi traccia. L'ex collaboratore del feroce colonnello nazista che con tanto impegno si era dedicato allo sterminio degli ebrei, braccato dai servizi segreti israeliani, non tarderà probabilmente ad essere catturato, a meno che, naturalmente, non abbia lasciato sin da venerdì il territorio italiano, rifugiandosi — come qualcunò pensa — in qualche sperduta località dell'Alto Tirolo austriaco, dove avrebbe numerosi amici ed ex compagni di fede hitleriana.

Una recente immagine di Erico Raja nelle vesti del cortese e irreprensibile commerciante dietro le quali celava accuratamente il suo passato di feroce collaboratore di Eichmann

La presenza di Eric Rajakowitsch, che secondo le prove in possesso del centro documentazioni contro i criminali nazisti di Vienna è uno dei più tristi responsabili della tragica odissea di sei milioni di ebrei sterminati nei campi di concentramento d'Europa, era stata ieri erroneamente segnalata a Melide, un grazioso villaggetto svizzero sul lago di Lugano, e più precisamente a «Villa Anita», una elegante casetta di sua proprietà. Invece dopo alcune ore di appostamento, dopo una affannosa ricerca di eventuali testimoni che avessero visto arrivare la Fiat rossa coupé con la quale il Raja era fuggito dalla propria abitazione di corso Concordia a Milano, in compagnia della moglie, è stato accertato che a «Villa Anita» abitano in questo momento soltanto il figlio del Raja, Klaus con la sua giovanissima moglie inglese Margaret. Il Governo svizzero ha fatto sapere, attraverso una dichiarazione di un portavoce ufficiale, che Eric Rajakowitsch alias Erico Raja «non è persona desiderata in territorio elvetico» e nel caso in cui dovesse presentarsi alle frontiere della Confederazione, gli verrebbe rifiutata l'autorizzazione a entrare in Svizzera. «Qualora fosse entrato nel territorio elvetico in precedenza, ha detto ancora il portavoce del Governo svizzero, saranno presi provvedimenti per la sua espulsione».

Comunque fino a questo momento le autorità della Polizia cantonale di Lugano, alla quale è stata affidata l'indagine sul «caso Raja», dichiarano che il «consigliere legale» del colonnello nazista Adolf Eichmann non ha neppure tentato di entrare in territorio elvetico. La Polizia cantonale ha ricevuto invece segnalazione dalla Polizia di frontiera che in questi giorni hanno soggiornato a «Villa Anita» Klaus Raja, la moglie di questi, Margaret, e la signora Giuliana Tandelli Raja, la quale stamane tuttavia è partita da Lugano diretta verso Milano.

Giuliana Raja, infatti, è comparsa qualche ora più tardi in viale Bianca Maria 31, a Milano, dove ha sede l'ufficio commerciale «Enneri» di cui è titolare il marito. La moglie dell'uomo che è stato accusato di aver collaborato con il «Ministro della morte» Adolf Eichmann, avvicinata da alcuni giornalisti e dai fotografi, ha tentato di far perdere le proprie tracce avvalendosi di una auto pubblica. Visto che la manovra non le riusciva, la signora Giuliana Raja, ha fatto dirottare la vettura verso viale Coni Zugna, chiedendo «protezione» al Commissariato di polizia del quartiere. La Questura, informata immediatamente di quanto stava accadendo, ha inviato al «soccorso» della donna inseguita una automobile speciale, con la quale la signora Raja è stata portata alla sede della Questura centrale in via Fatebenefratelli. Rimasta per più di un'ora nell'ufficio del dirigente l'ufficio politico, e richiesta a quanto risulta, di fornire alcune delucidazioni sul caso, la signora è stata fatta successivamente allontanare da una porta secondaria.

Dopo questa breve apparizione in viale Bianca Maria, la signora Raja è nuovamente scomparsa, e probabilmente ha chiesto ospitalità in casa di alcuni amici milanesi. Questa sera tuttavia, qualcuno ha segnalato l'arrivo a Milano di Klaus Raja, il figlio venticinquenne di primo letto del «consulente legale» degli «specialisti» nazisti incaricati del «problema ebraico».

Anche le autorità di polizia italiane osservano un assoluto riserbo su tutto l'affare. Dal punto di vista legale si fa rilevare che l'articolo 15 del Trattato di Pace che l'Italia si è impegnata a rispettare, dice che il Governo italiano consegnerà «al Paese che ne farà richiesta» coloro di cui è accertata la responsabilità nei crimini di guerra. Questa del resto sarebbe stata l'osservazione fatta da influenti rappresentanti della Magistratura milanese all'ing. Wiesenthal, il direttore del Centro ebraico di documentazioni di Vienna, venuto in Italia due mesi fa appunto per esporre il «caso Raja». In questa occasione l'ing. Wiesenthal avrebbe assicurato la Magistratura italiana che «a tempo debito» sarebbe stata inviata tutta l'importante e determinante documentazione raccolta dai «centri» di Vienna e dell'Aja e che «un Paese interessato» avrebbe presentato una regolare richiesta di estradizione nei confronti dell'ex criminale nazista austriaco.

D'altro canto ci si trova ora di fronte a un altro motivo di perplessità: il 5 febbraio 1963 la Corte d'appello di Bologna ha negato l'estradizione dell'ex maggiore Kroeger, richiesta dal Governo di Bonn su segnalazione della magistratura di Wupperthal. L'ex maggiore nazista Kroeger — di passaggio in Italia — era stato dichiarato responsabile della eliminazione di tremila ebrei, tra cui donne e bambini, eliminazione avvenuta nel 1941 a Leopoli. La Corte d'appello di Bologna ha accolto le osservazioni dell'avvocato Cristofori, legale dell'ex ufficiale hitleriano, secondo il quale si trattava di un reato politico, e pertanto tutelato, per il quale non è prevista da nessun trattato l'estradizione.

Comunque per il momento Erico Raja è scomparso. Così come non si ha alcuna notizia «reale» della presenza di fantomatici «agenti israeliani» che si sarebbero messi sulle sue tracce da diverse settimane. Negli ambienti della comunità israelita di Milano si esclude infatti che Rajakowitsch sia braccato da chicchessia e rischi di essere «rapito» (così come è stato fatto in Argentina per Adolf Eichmann) da membri del servizio segreto israeliano. Negli stessi ambienti si fa rilevare che il caso Raja non ha alcun punto in comune con lo affare Eichmann.

Eichmann significava il genocidio; Raja è stato un gregario. L'uno il capo, l'altro la pedina, anche se fu una pedina importante, una pedina della quale dipese la vita di centinaia di migliaia di deportati, una pedina come cento, come mille altre, che si nascondono ancora in qualche angolo della terra.

Sembra intanto, ma la notizia non trova conferma ufficiale per ora, che le autorità di giustizia olandesi abbiano già dato disposizioni perchè la denuncia circostanziata sui crimini commessi da Rajakowitsch in Olanda, sia depositata presso la Procura generale di Stato di Berna, con richiesta di estradizione, evidentemente nella supposizione che l'ex «SS» sia rifugiato in Svizzera.

Febea Martinelli

Reticente atteggiamento della stampa austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 8

Gli ambienti del Ministero della Giustizia austriaco hanno precisato, su domanda di alcuni giornalisti, che in Austria da tempo sono in corso indagini su Rajakowitsch ma che finora non è stato spiccato, nei confronti di quest'ultimo, un mandato di cattura.

Giornali austriaci, dal canto loro sono poco propensi a dare molta pubblicità a questo genere di notizie, per ragioni che si possono facilmente comprendere, e trattano l'argomento con le pinzette d'argento, citando unicamente quei dispacci che vengono nelle redazioni per telescrivente. Non si riesce infatti a capire come mai nessuno si sia qui preso la briga di constatare in quale forma e sotto quali garanzie il nome di Rajakowitsch sia stato mutato nel '47 in quello di Raja. Se ciò è avvenuto nella Stiria, deve pur esserci a disposizione di quella Procura un atto di archivio accessibile e il responso dei magistrati che hanno passato la pratica.

Bruno Tedeschi

OGGI IL PAPA FIRMA LA «PACEM IN TERRIS»

NON E' UN'UTOPIA

UNA COMUNITA' MONDIALE

L'enciclica, la prima dedicata ai problemi della pace considera questa prospettiva come un traguardo possibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 8

Domani mattina Giovanni XXIII, nel corso di una breve cerimonia in Vaticano firmerà cinque copie della nuova Enciclica «Pacem in terris» che verrà pubblicata, come già annunciato, mercoledì 10 aprile. Si tratta di normali copie, edite dalla poliglotta vaticana, ma stampate su carta migliore e più bella e che non recheranno la firma a stampa come le altre: due saranno destinate allo archivio della Segreteria di Stato e due alla Segreteria dei Brevi ai Principi che ne ha curato la redazione latina. La quinta copia sarà a disposizione del Papa. Apposta la firma, Giovanni XXIII pronuncerà un discorso per illustrare il nuovo documento. La cerimonia in Vaticano sarà ripresa dalle telecamere della TV italiana che la trasmetterà nella serata di domani.

Nuove anticipazioni sono state fornite in merito alla Enciclica, per la quale vivissima è l'attesa. Il titolo ne esprime la idea madre: «Della pace tra tutti i popoli nella verità, nella giustizia, nella carità e nella libertà». Sarà questa l'ottava Enciclica uscita nei cinque anni di pontificato di Papa Giovanni; ed è la prima che sia mai stata dedicata al problema della pace, che pure ha suscitato innumerevoli interventi in forma di messaggi, appelli, lettere, di tutti i Papi di questo secolo.

La «Pacem in terris» occupa cinquanta pagine del formato in cui si pubblicano gli «Acta Apostolicae Sedis» (la «Mater et Magistra» era alquanto più lunga). Consta di una introduzione e di cinque parti. La prima tratta dell'ordine tra gli esseri umani; le altre, successivamente dei rapporti tra gli uomini e le pubbliche autorità, dei rapporti tra le comunità politiche, dei rapporti fra i singoli, le famiglie, i corpi intermedi e le comunità politiche da una parte; e della comunità mondiale dall'altra. La ultima parte è consacrata ad alcune indicazioni pastorali di particolare attualità.

Come si può notare, riflettendo alla successione dei titoli, l'Enciclica apre una larga prospettiva sul futuro, comprendendovi anche il traguardo della «comunità mondiale» — finora pensata in chiave utopistica — e in questa prospettiva proietta i principi della «filosofia perenne» specialmente in ordine alla dignità della persona umana. Bastano questi semplici accenni a dare la sensazione netta della importanza del documento che costituirà il fatto dominante della Pasqua di quest'anno.

L'«Osservatore Romano» dà stasera ampio rilievo tipografico e fotografico alla visita che il Papa ha compiuto ieri in alcune borgate e quartieri romani. riferendosi ai colloqui del Papa in mezzo alla strada con la folla, il giornale vaticano afferma: «E' di questa settimana l'inizio di una consuetudine spettacolare, giammai vista. Occorrerà, d'ora innanzi, inserire nel novero di quelle già in atto da vari decenni, il tipo della «udienza mobile», del conversare permanente durante alcune ore fra il Padre e un uditorio in continua varietà. Si rinnova ogni dieci passi: ma è identico, dal primo all'ultimo, nell'appassionato slancio del cuore, nella fervente interpretazione della comune fede».

In margine ai lavori delle Commissioni conciliari si è appreso che nei giorni scorsi il Segretariato per l'unità dei cristiani ha fatto pervenire al Patriarca ecumenico Atenagora e ai capi delle Chiese autocefale ortodosse, che non hanno inviato osservatori alla prima sessione del Concilio, le comunicazioni e i documenti conciliari che furono consegnati agli osservatori delle altre Chiese durante la loro permanenza a Roma. Secondo notizie che attendono conferma, sarebbero state intraprese delle iniziative per sapere se il Patriarcato e le altre Chiese suddette sarebbero disposte a rivedere l'atteggiamento assunto nei riguardi dell'invito a inviare osservatori al Concilio alla ripresa dei lavori a settembre. Come è noto, alla prima sessione, inviarono osservatori la Chiesa ortodossa russa di Mosca, quella russa all'estero e le Chiese ortodosse di Siria e di Etiopia; non li inviarono il Patriarcato di Istanbul, la Chiesa ortodossa di Grecia e le altre Chiese autocefale dello stesso rito bizantino dell'Asia Minore, d'Europa e di Africa.

A. Paglialunga

DOPO CHE I SANITARI HANNO DENUNCIATO LE CONVENZIONI

43 milioni di italiani

senza assistenza mutualistica

Per farsi curare dovranno pagare direttamente medici e medicine
Si delinea un grave disagio per i lavoratori a reddito fisso

Roma, 8

A partire dal 16 aprile, oltre 43 milioni di italiani non potranno più godere dell'assistenza sanitaria sociale che si realizza attraverso gli Enti mutualistici. Per curarsi dovranno mettere le mani al portafoglio e pagare direttamente il medico. Questa è la conseguenza immediata della decisione adottata dal Comitato centrale della Federazione degli Ordini dei medici di denunciare tutte le convenzioni nazionali e provinciali con gli Enti mutualistici. I nuovi rapporti fra medici e pazienti saranno pertanto regolati dalle norme del Codice Civile e dalle leggi sulla tariffa minima professionale.

Il Sindacato ha inoltre disposto che nella seconda quindicina del mese di aprile, «ove il Governo non abbia ancora dato assicurazione alla rappresentanza medica e al Sindacato medesimo di accettare le istanze da tempo formulate, si svolgano in ogni capoluogo di provincia cortei di protesta che dopo aver attraversato la città convergano verso le Prefetture in modo che le autorità locali siano informate dello stato di esasperazione dei medici e possano rendersene portavoce presso il Governo. Tali manifestazioni tendono a concludere lo attuale stato di crisi nell'interesse esclusivo degli assistiti».

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha emesso da parte sua un comunicato in cui è detto che: «In numerose province, come già attuato a Bologna, Genova, Milano, Parma, Pistoia, è in corso il passaggio all'assistenza indiretta. Si conferma — prosegue il comunicato — che con il 16 aprile su tutto il territorio nazionale i medici italiani cesseranno di avere ogni rapporto con le Mutue e gli ammalati dovranno corrispondere al medico curante gli onorari stabiliti dalla tariffa degli Ordini professionali. I medici eserciteranno quindi la professione senza alcun riferimento alle convenzioni mutualistiche, obbligati solo alla più stretta osservanza delle norme del Codice Civile e di quelle deontologiche e disciplinari degli Ordini professionali, nello spirito e nella lettera della legge sulla tariffa recentemente approvata».

Come dovranno regolarsi i mutuati? Allo stato attuale delle cose non c'è altra risposta: se vogliono essere curati devono pagare il medico in base alle nuove tariffe rivalutate e successivamente iniziare le pratiche per il rimborso. Va da sè che a questo punto si pone un altro interrogativo: quanto e come le Mutue rimborseranno le spese sostenute dai mutuati? Fra le tariffe e le quote che le Mutue versavano ai medici in base alle convenzioni esistono notevoli differenze. Non ci sarà medico disposto a farsi pagare poche centinaia di lire una visita per la quale può pretenderne migliaia. Una visita ambulatoriale è liquidata dalla Mutua con 300 lire e con 600 quella a domicilio.

L'INAM, uno dei più grandi organismi assistenziali (assiste 26 milioni di italiani) ha già indicato come i suoi mutuati dovranno regolarsi. Se il medico chiede di essere pagato, l'assistito potrà avanzare domanda di rimborso che verrà effettuata in base alla misura prevista per l'assistenza indiretta. Domande di rimborso potranno essere presentate anche per le medicine e per le prestazioni specialistiche. Le altre Mutue non hanno ancora impartito disposizioni particolari.

L'INAM, comunque, di fronte alla nuova situazione che si determinerà a partire dal giorno 16, quasi certamente ricorrerà ad un programma di emergenza per ridurre al minimo i danni ed i disagi per i mutuati. Una riunione in proposito si è avuta in serata. Per ora la situazione appare molto complessa; difficile si prospetta una soluzione che possa tranquillizzare milioni di famiglie.

Da tutto questo appare evidente il disagio economico cui vanno incontro milioni di italiani, in prima linea i pensionati, i percettori di redditi fissi modesti, tutti coloro che nell'assistenza sanitaria sociale trovavano l'unico strumento per curarsi, sia pure troppo spesso in modo solo relativamente confacente. Tutto questo sollecita, con urgenza, una sola cosa: la risoluzione della vertenza. L'intervento del Ministero del Lavoro è ritenuto imminente.

Riprende lo sciopero nel settore assicurativo

Roma, 8

Il Comitato nazionale d'intesa dei lavoratori delle assicurazioni (FISNA-CISNAL, FILA-CISL, UILASS e Federazione nazionale assicuratori autonoma) comunica che nell'incontro avvenuto a Rapallo il 5 e 6 aprile con l'ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratrici), ha dichiarato di riprendere la propria libertà d'azione ed ha proclamato nuovamente lo sciopero di 2 giorni da effettuarsi nella settimana in corso.

A Roma e provincia le astensioni dal lavoro verranno effettuate l'11 e il 12 prossimi.

Per gli azionisti della Fiat

Torino, 8

Il Consiglio di amministrazione della Fiat comunica che — a seguito delle richieste formulate da numerosi azionisti — verrà sottoposto all'assemblea, fissata in prima convocazione per mercoledì 24 aprile, in alternativa alla soluzione contenuta nella relazione del Consiglio all'assemblea, già depositata a disposizione degli azionisti e diffusa con un precedente comunicato — una seconda soluzione.

Essa consiste nella proposta di prelevare dalla «Riserva sovrapprezzo azioni» — a suo tempo costituita col sovrapprezzo pagato in più del nominale, in occasione degli aumenti di capitale — l'importo necessario per distribuire 95 lire per ogni azione; il tutto naturalmente con conteggio in deduzione dell'importo già corrisposto nel novembre 1962.

Il transatlantico in fiamme al Pireo

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Niarchos, dove, come si è detto, veniva immessa in bacino. Durante le operazioni di riparazione, l'equipaggio è rimasto sempre a bordo. Ed è stato proprio un marinaio dell'equipaggio che stamane per primo ha dato l'allarme, quando la sua cabina ha cominciato ad essere invasa da un denso fumo che proveniva dalla parte poppiera. Il marinaio si è alzato di scatto e dopo avere constatato che si trattava veramente di un pericoloso incendio, ha dato l'allarme ai suoi compagni e agli ufficiali e anche ai servizi a terra.

Quando ci si è accorti dell'incendio, le fiamme avevano già raggiunto una consistenza notevolissima e subito ci si è resi conto che la lotta per domarle non sarebbe stata facile. Mentre i marinai e gli operai presenti nel bacino si affrettavano ad investire le fiamme con le pompe innestate alle prese d'acqua esistenti sulla banchina, venivano avvertiti telefonicamente i pompieri di Atene e del Pireo, che nel giro di pochi minuti, preceduti dall'urlo delle sirene, giungevano sul posto entrando immediatamente in azione.

Ma è stata una lotta impari. Ormai la nave «bruciava come un fiammifero» per ripetere la espressione usata da un testimone oculare e nulla e nessuno avrebbe potuto evitarle il suo destino ormai segnato. Le autorità, i pompieri, gli operai e più tardi il distaccamento militare dei pompieri della Marina da guerra hanno fatto di tutto, ma senza nessuna speranza. Era chiaro che l'incendio, per quanto si facesse, era ormai fuori della possibilità di essere messo sotto controllo. Dopo oltre sei ore di inutile lotta, stamane veniva finalmente deciso di riempire d'acqua il bacino e di rimorchiare la nave in acque basse, dove si intende affondarla per impedire la possibilità di pericolose esplosioni, data la presenza a bordo di un notevole carico di carburante.

Agganciata con i cavi da due potenti rimorchiatori, la «Bretagne» è stata tirata fuori dal bacino e trascinata nel mezzo della baia di Elefsis. Chi l'ha vista allontanarsi dalla banchina del cantiere e ne conservava il ricordo della sua sagoma slanciata, tutta bianca, non ha potuto non sentirsi stringere il cuore. Di fronte ai suoi occhi è sfilato un ammasso nerastro di ferri contorti su cui si rifletteva ancora sinistro il bagliore delle fiamme. Questa sera la carcassa della nave continuava a bruciare su una spiaggia deserta, su cui è stata tirata dai rimorchiatori.

Tanto gli armatori che le autorità hanno aperto un'inchiesta per determinare le cause del sinistro, che ha provocato danni materiali assai rilevanti e ha privato la Marina mercantile greca di una sua bella ed efficiente unità, che era adibita su di una delle linee più redditizie.

A. P.

IMPROVVISAMENTE DAL MONTE SONO PRECIPITATE TONNELLATE DI NEVE E DETRITI

Sei operai travolti e uccisi da una valanga in Alto Adige

Lavoravano nel cantiere di costruzione di una centrale idroelettrica in Val Cesa
E' la prima volta a memoria d'uomo che un fatto simile è accaduto nella zona

Bolzano, 8

Una valanga precipitata in Val Cesa, ad una decina di chilometri da Selva dei Molini, ha investito e travolto sette operai dell'impresa «Indel» impegnata nella costruzione di una galleria. Sei uomini sono stati estratti cadaveri dal cumulo di neve, ghiaccio e detriti. Il settimo operaio, Virgilio Dalmass, di 34 anni, di Trichiana (Belluno); è stato invece soccorso e trasportato all'ospedale di Brunico, in Val Pusteria, dove gli sono state riscontrate ferite in varie parti del corpo. Le sue condizioni non sono gravi: è stato dichiarato guaribile in un mese. La valanga, che ha provocato la sciagura, è precipitata all'imbocco di una galleria in costruzione per una condotta forzata sotto il gruppo del Cesa (metri 2697).

I morti sono: Corrado Kuer, di 60 anni, manovale, di Lappago (Bolzano); Renato Bulf di 17 anni, garzone, di San Gregorio dell'Alpi (Belluno); Giovanni De Bastian di 27 anni, minatore di Trichiana (Belluno); Vito Lise di 39 anni, capominatore, di Sospirolo (Belluno); Angelo Bazzanet di 35 anni, manovale, di Sospirolo (Belluno) e Antonio Bristot di 57 anni, elettricista, di Longarone (Belluno). Il «capo finestra» Vito Lise, era particolarmente conosciuto ed apprezzato. Prima di essere occupato in Alto Adige era stato nel Congo, sempre alle dipendenze di imprese costruttrici italiane.

La sciagura è avvenuta improvvisamente poco dopo le ore 10.30 di questa mattina, quando il lavoro ferveva nei numerosi cantieri della «INDEL». Al cantiere numero due, una squadra era impegnata sullo scoscendimento della montagna, lateralmente alla stretta Val Cesa, in una gettata di calcestruzzo che sarebbe dovuta servire all'attrezzatura di una delle gallerie di derivazione, colleganti il bacino di raccolta delle acque di alcuni torrenti alla condotta forzata di una centrale in costruzione. Ad un tratto, accompagnata da un boato, una massa nevosa di centinaia di tonnellate, sradicando piante di alto fusto ed arbusti, è precipitata dagli alti picchi ed ha investito in pieno gli operai all'aperto.

L'altoatesino Kuer e i cinque bellunesi sono rimasti sepolti, mentre il Dalmass, che si trovava qualche decina di metri più in basso in una baracca adibita ad officina, è stato solo parzialmente coperto da neve e detriti. Una squadra, fortunatamente ancora in galleria, è subito uscita all'aperto e, nonostante il pericolo di altre valanghe, ha iniziato le ricerche degli operai sepolti nella neve.

E' stata una ricerca affannosa e drammatica. Uno ad uno, i sei operai sono stati tolti dalla neve, che aveva trascinato con sè ghiaccio, rami e tronchi spezzati, e detriti di roccia. Nessuno dava segno di vita. Avvolte in teli e coperte, le salme sono state avviate su barelle improvvisate ad una teleferica e calate a valle.

I tecnici non sanno spiegarsi la sciagura. Mai, a memoria di uomo, una valanga era apparsa pericolosa su quelle montagne, coperte da una fitta vegetazione; le piante di alto fusto hanno sempre frenato e bloccato ogni franamento nevoso. Le intense nevicate dei giorni scorsi e lo improvviso rialzo della temperatura dell'odierna giornata solatia hanno evidentemente fatto scivolare a valle una massa di neve di proporzioni eccezionali.

Il Pretore di Brunico, accorso sul posto con altre autorità della Val Pusteria e di Bolzano, ha dato il nulla osta per il seppellimento. Domani, le salme dei cinque minatori bellunesi saranno accompagnate ai rispettivi paesi d'origine, mentre quella dell'alto atesino Kuer farà un tragitto di pochi chilometri: dalla sede dei cantieri al borgo di Lappago.

Appunto a Lappago, un piccolo borgo montano dell'alta Valle dei Molini, si sta vegliando questa notte attorno alla sei bare. Nella modesta camera ardente, preparata dal cappellano dei minatori, don Cristoforini, di Bolzano, gruppi di operai, alpini e qualche carabiniere della vicina stazione di Selva si trattengono in muto raccoglimento.

Un'altra valanga di notevoli proporzioni è caduta oggi, da un costone dell'alpe di Fanes tra Cortina d'Ampezzo e la Val Badia. La massa nevosa ha investito tre componenti di una comitiva di tredici tedeschi, seppellendone tre: due sono usciti con i propri mezzi da sotto la neve, il terzo, una ragazza, è stata estratta dopo una decina di minuti. Alla ragazza è stata praticata immediatamente la respirazione artificiale dai suoi compagni, prima e, poco dopo, dal dott. Reiter di San Vigilio, ed è stata salvata. La comitiva si sta dirigendo ora al rifugio Pederù.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo nuvoloso, tendente a molto nuvoloso, con piogge locali. Dal pomeriggio possibilità di isolate manifestazioni temporalesche sulla Sardegna, sulle regioni Nord-occidentali e su quelle dell'alto Tirreno. Sulle regioni joniche, del basso e medio Adriatico, nuvolosità irregolare in graduale aumento nel corso della giornata. Temperatura senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 17; Verona 6, 15; Trieste 6, 13; Venezia 6, 14; Milano 2, 15; Torino —1, 12; Genova 8, 14; Bologna 7, 16; Firenze 6, 14; Pisa 6, 15; Ancona 7, 13; Pescara 4, 12; L'Aquila 0, 8; Roma (Ciampino) 4, 16; Roma (Urbe) 5, 17; Campobasso 4, 11; Bari 7, 15; Napoli 7, 15; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 10, 17; Messina 10, 16; Palermo 9, 16; Catania 4, 20; Alghero 8, 16; Potenza 3, 9; Cagliari 6, 19.

QUATTRO MILIONI RAPINATI IN PIENO GIORNO

Due banditi a Torino assaltano una banca

Più di trenta persone immobilizzate sotto la minaccia delle armi
Hanno chiesto «per favore» a clienti e impiegati di «stare buoni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 8

Una banca nella quale si trovavano una trentina di persone è stata presa d'assalto da due banditi armati. Il bottino è stato relativamente esiguo, ma incredibile l'audacia dei rapinatori. L'episodio, che richiama alla mente i film sulle imprese dei gangsters, è avvenuto alle 15.30 alla periferia della città, precisamente nella filiale dell'Istituto San Paolo di via Onorato Vigliani 156, una strada molto frequentata e piena di negozi.

I banditi sono giunti alla banca su una vecchia 1100 color blu, con la targa 156232, rubata verso le 14 alla signora Maria Gatta dalla parte opposta di Torino. L'uomo che era al volante accostava la macchina al marciapiede e rimaneva a bordo tenendo il motore acceso. Gli altri due suoi complici, vestiti con impermeabili e con un cappello ben calcato sugli occhi, sono entrati nella banca. Più che clienti — dirà più tardi il custode — sembravano due mendicanti di giovane età. Il custode-fattorino non ha avuto molto tempo per fare queste riflessioni. I due infatti appena varcata la soglia hanno impugnato uno un mitra e l'altro una rivoltella. Quello del mitra ha esclamato in italiano queste testuali parole: «Nessuno si muova per favore altrimenti gli sparo. State bravi e non muovetevi».

Mentre egli parlava e tutti gli sguardi, quelli di una ventina di clienti e dei dieci impiegati, si volgevano attoniti verso di lui. Il compagno scavalcava con grandissima agilità il banco della cassa e con una mano sola. Tenendo con l'altra la rivoltella puntata contro il cassiere, riponeva alla rinfusa in una cartella appesa alla sua cintola sotto l'impermeabile tutto il denaro, circa quattro milioni, e gli assegni, per una somma imprecisata, che trovava.

La scena si svolgeva fulminea. Con la stessa agilità di prima il bandito, lasciato il box della cassa, raggiungeva l'uscita. Il secondo bandito, retrocedendo e sempre con il mitra puntato, scendeva a sua volta sul marciapiede e si infilava sull'auto che ripartiva verso il centro della città. Il rumore del motore e del tubo di scappamento sembrava a qualcuno dei clienti uno sparo e una giovane signora, in attesa di diventare madre, Grazia Soffritti di 26 anni, cadeva svenuta sul pavimento.

I due banditi avevano il volto coperto da una pezzuola; ad uno dei due è però caduta la maschera ed il cassiere dell'agenzia, Renato Marcellino, di 38 anni, ha potuto osservare il volto.

Mentre i banditi compivano la rapina, un giovanotto che usciva quando la coppia criminale entrava, si era reso conto di quel che accadeva. Quindi, simulando la massima indifferenza per non insospettire il complice che attendeva al volante dell'auto camminava fino ad un caffè distante una quarantina di metri, e dava l'allarme. Subito egli e la proprietaria telefonavano alla Questura e alla «Celere». Purtroppo il locale era vuoto e non c'era nessuno che potesse aiutare il giovane in un tentativo di fermare o di inseguire i malviventi.

Un equipaggio della Mobile sulla «Pantera» arrivava tre o quattro minuti dopo che i banditi erano fuggiti. Purtroppo essi avevano fatto perdere le tracce. E' probabile che si siano allontanati su un'altra macchina abbandonando la vecchia e lenta «1100».

Paolo Amerio

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE: MILANO
Capitale Sociale Lit. 1.300.000.000 inter. versato - Riserva Ord. Lit. 4.800.000.000

Affiliata della
Bank of America
NATIONAL TRUST AND SAVINGS ASSOCIATION
CALIFORNIA

L'Assemblea degli azionisti riunitasi giovedì 4 corrente, ha approvato il bilancio ed il conto profitti e perdite al 31 dicembre 1962 che, dopo i consueti prudenziali stanziamenti, chiude con un utile netto di oltre Lit. 855 milioni.

Come proposto dal Consiglio è stato deliberato: la distribuzione di un dividendo di Lit. 40 per azione, in pagamento dal 5 aprile 1963; la destinazione a Riserva di L. 300 milioni prelevati dagli utili netti dell'esercizio nonchè di Lit. 500 milioni trasferiti da fondi interni (il patrimonio viene ad ammontare a Lit. 7.018.170.417).

Del Consiglio di Amministrazione è entrato a far parte il Baron Léon Lambert, Presidente della Banque Lambert di Bruxelles.

E' stato confermato il Collegio Sindacale precedentemente in carica.

Nella riunione del Consiglio tenutasi dopo l'Assemblea, sono stati eletti: Presidente Onorario il Conte Achille Olcese; Presidente Sir James Henderson; Vice Presidente il Rag. Vincenzo Polli. Presidente del Comitato Esecutivo è stato confermato l'Amministratore Delegato Dott. Luigi Attilio Iaschi.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha assunto ieri mattina un andamento piuttosto oscillante con tendenza all'assestamento dei corsi. In apertura la quota appariva ancora sostenuta. Buoni spunti di rialzi si notavano sulle Finsider (che ieri ha concluso l'operazione di aumento di capitale) e le Sifir per una più positiva valutazione fatta da esperti sulla consistenza patrimoniale di questa azienda. Nelle successive battute, però, diversi realizzi e una minore difesa operata dagli istituti bancari interrompevano il rialzo della quota, e in chiusura, attraverso contrasti anche di una certa ampiezza, le quotazioni accusavano un pressochè generale cedimento, che in diversi casi non solo annullava i progressi iniziali ma intaccava anche le migliorie conseguite nei giorni scorsi. Perdite sensibili hanno accusato le Lanerossi, Aedes, Linoleum, Breda, Molini Certosa, Risanamento, Linificio e Distillati. Tra i titoli di massa, più deboli Edison e Viscosa. Realizzate le Monte Amiata. Qualche miglioria conservano ancora Terme Acqui, Ass. Milano priv., Iniziativa Edilizia, Sagi. Calmi gli elettrici e molto ricercate Silos Genova. Dopoborsa leggermente migliore Nei titoli di Stato ancora offerta la Rendita 5% e stabili gli altri. Irregolari i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20.400.000; Buoni del Tesoro 126 milioni; obbligazioni 444 milioni; azioni n. 1.658.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,20 (113,80); Red. 3,50% 93,60 (—); Ric. 3,50% 89,20 (89,40), 5% 100,70 (100,60); Trieste 5% 101,65 (—); Rif. F. 5% 100,075 (100,05).

Buoni del Tesoro: 1964 100,60 (100,80), 1965 102,20 (101,90), 1966 102,55 (102,40), 1966 (sett.) 102,20 (102,10), 1968 103,20 (—), 1969 103,10 (103,05)), 1970 104 (104,05), 1971 103,95 (104).

Alimentari: Certosa 2500 (2600), Distillerie 2720 (2799), Eridania 2695 (2680), Es. Molini 1820 (—), Motta 32.200 (32.000), Romana Zuccheri 263 (267).

Assicurativi: Ass. Generali 128.198 (129.600), Ass. Milano 39.300 (—), Ass. Milano priv. 29.900 (29.400), Ass. Torino 14.300 (14.450), Ass. Torino priv. 9000 (9150), Incendio 12.300 (12.750), Fond. Vita 24.500 (24.600), L'Assicuratrice 59.890 (60.000), Ras 50.300 (50.501).

Bancari: Mediob. 88.695 (88.700).

Chimici: Anic 1736 (1732), Brioschi 9710 (9700), Caffaro 269 (279), Gas Napoli 961 (955), Erba 13.970 (14.080), Erba priv. 8450 (8590), Italgas 1710 (1711), Larderello 2640 (—), Ledoga 11.950 (12.000), Liquigas 283 (284,875), Mira Lanza 42.300 (42.450), Ossigeno 2110 (2100), Pibigas 108,50 (109), Rumianca 2210 (2216), Saffa 8665 (8760), Sarom 1430 (1435).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1198 (1202), Cieli 2780 (2898), Dinamo 2275 (2285), Edisonvolta 2190 (2200), Bresciana 2325 (2365), Calabria 1679 (1680), Campania 1810 (1829), Sarda 4130 (4180), Valdarno 2940 (2995), Emiliana 2164 (2160), App. Centr. 3150 (3132), Alto Veneto 1870 (1860), Subalpina 2600 (2580), Lucana 2210 (—), Magneti 1630 (1620), Marelli 823 (815,50), Orobia 2340 (2375), Pugliese 1645 (1665), Romana 2880 (2900), Seso 2070 (2100), Sip 1420 (1439), Sme 2460 (2525), Tecnomasio 2950 (3020), Teti 2665 (2680), Terni 549 (551), Unes 2553 (2630), Vizzola 3655 (3665).

Finanziari: Bastogi 2290 (2315), Breda 6145 (6249), Finelettrica 1435 (1440), Finmare 520 (532), Finsider 1111 (1105), Generalfin 1295 (1299), Gim 5850 (—), Invest 4020 (4080), Italpi 3670 (3700), La Centrale 11.900 (12.090), Pirelli & C. 6995 (6975), Sifir 1370 (1315), Stet 2920 (2949), Sviluppo 2299 (2296).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4190 (4330), Beni Stabili 6998 (6970), Bonifiche 720 (721), Co. Ge. 12.200 (12.210), Imm. Roma 1163 (1178), Sagi 2000 (1955), In. Edilizia 4060 (4015), Milano Cen. 48.100 (48.000), Risanamento 6640 (6800), Silos Genova 4820 (4590).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 475 (480), Westingh. 1560 (1581), Fiat 2649 (2674), Fiat priv. 2153 (2150), Nebiolo 835 (838), Olivetti 4520 (4580).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7525 (7560), Broggi-Izar 1310 (1305), Dalmine 2285 (2275), Ilssa-Viola 1210 (1205), Italsider 1575 (1569), Magona 1290 (1285), Metalli 4690 (4920), M. Amiata 4850 (5000), Montecatini 2490 (2500), Monteponi 750 (755), Siele 4440 (4450), Trafilerie 1790 (1810).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9030 (9140), Cot. Cantoni 27.760 (27.930), Val Ticino 43 (42), Olcese 1338 (1348), Cucirini 9700 (9820), Stampati 4248 (4275), Cascami Seta 6505 (6500), Fisac 395 (—), Lanerossi 4290 (4500), Gavardo 3560 (3600), Scotti 182,50 (180), Linificio 830 (869), Marzotto priv. 1930 (—), Rossari 35.250 (35.200), Rotondi 44.000 (—), Man. Tosi 3380 (3450), Cot. Merid. 400 (—), Pacchetti 1380 (1440), Snia Viscosa 5039 (5111), Snia priv. 3853 (3919), Bernasconi 2900 (—), Tilane 240 (—), Un. Manifatt. 81.500 (—).

Diversi: De Ferrari 1081 (1080), Baroni 126 (127), Cart. Binda 60.500 (—), Cart. Burgo 29.505 (29.390), Cementir 6500 (6560), Cer. Pozzi 935 (935,50), Cer. Ginori 958 (962), Ciga 7049 (7040), Edison 3825 (3880), Eternit 6920 (6890), Italcementi 21.498 (21.465), Cond. Acqua 835 (—), Rinascente 698 (699), Rinascente priv. 560 (556), Linoleum 3070 (3200), Pirelli S.p.A. 5018 (5026), Rejna A. 1625 (1608), Smeriglio 275 (268), Terme Acqui 25.800 (25.300).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,50; franco svizzero 143,40; sterlina 1738,25; franco belga 12,33, franco francese 126,70; marco 155,45; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,725; corona danese 90, svedese 119,40, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,75, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5550-5750; oro 704-712; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato contrastato che verso la chiusura denota un quasi generale cedimento della quota. In lieve ascesa Finsider, Italsider e Anic. Fra i locali flessione delle Tripcovich (—900). Lievi cedenze anche per i valori di Stato. Titoli trattati: 3000 Finsider, 2000 Immobiliare, 500 Viscosa, 102 Generali.

Ass. Generali 128.200 (129.600), Ras 50.200 (50.800), Gerolimich 8200 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 32.000 (32.900)), Snia Viscosa 5020 (5120), Italsider 1575 (1570), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—), Fiat 2645 (2670).

NEW YORK

Il mercato azionario ha ripreso l'ascesa con contrattazioni attive. Gran parte dei guadagni dei titoli chiave sono stati limitati a frazioni di dollaro. Nella prima ora il registratore è rimasto indietro rispetto alle contrattazioni.

LONDRA

Mercato 'n rialzo. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/0 (+/3); English Electric 36/0; United Steel 25/0 (+/3); Shell 42/1½ (+/1½); Royal Dutch 19; Courtauld 63/4½ (+/1½); GUS 53/4½ (+/4½); Welkom 28/4½ (—/4½). Oro 250/7¾. — Quotazioni della sterlina: New York 2,80 5/32 (+1/32); Parigi 13,72½ (+1/8); Zurigo 12,12¼ (+1/8); Francoforte 11,18 3/8 (+¼).

PARIGI

In un mercato sempre poco animato, i valori francesi sono stati diversamente trattati. Rialzi e ribassi — in generale minimi — si equilibrano comunque in quasi tutti i comparti, con una leggera prevalenza dei rialzi fra le banche e i grandi magazzini.

La guerra quotidiana

CHI LEGGE qualcuna delle nostre tante *Cronache* medioevali resta colpito da un fatto; ed è la frequenza, e quasi da normalità, e quasi la «quotidianeità» della guerra, nel mondo dell'Italia comunale. Non c'è primavera, si può dire, che ogni Comune, e sia pure un «Comune rustico», non faccia qualche spedizioncella bellica contro castelli e comunelli vicini; non c'è mese che non si organizzi una «cavalcata», una «gualdana», o una «andata», a piedi o a cavallo, per dare il guasto alle terre dei vicini. Tutta l'Italia, si può dire, formicolava ad ogni nuova stagione di queste guerricciuole. E di solito, la riflessione che questo spettacolo suggerisce a noi, è la seguente: «Ma come facevano quei nostri antenati a sopportare questo stato di guerra endemico, questo pericolo continuo di incorrere in una morte violenta appena si mettevano in viaggio, o si azzardavano fuori delle mure cittadine?».

* * *

La domanda, formulata da noi, uomini moderni, e soprattutto da noi, italiani moderni è, in fondo, ingenua; perchè testimonia che non ci accorgiamo della realtà pratica in cui si svolge la nostra vita, dei rischi mortali che affrontiamo correntemente, e della frequenza terribile con cui incombe su di noi la morte violenta. Perchè noi, oggi, certo, non abbiamo più le guerricciuole stagionali tra Comune e Comune che c'erano nel Medio Evo; non facciamo più ne «cavalcate», ne «gualdane», ne «andate». Ma, per fatale compenso, abbiamo l'uso, la passione, la frenesia della macchina; e tutte le domeniche usciamo anche noi fuori dalle mura della nostra città per andare in gita; e le gite costano vite... Basta vedere le cronache dei nostri giornali tanto meno pregevoli delle «*Cronache*», medioevali, ma grondanti anch'esse, tutti i giorni della settimana, e specie il lunedì, di sangue. Anche noi, in sostanza, sosteniamo la nostra guerra quotidiana...

E non si creda che la nostra guerra quotidiana sia meno cruenta dell'antica; non si creda che il sangue versato in essa sia meno abbondante. Che anzi... Chè anzi noi abbiamo ben conficcata nel cervello una convinzione; e cioè che la nostra guerra quotidiana sia più pesante di quella medioevale.

Non bisogna infatti prendere le *Cronache* nostre medioevali troppo alla lettera. Il Ferrari, il famoso autore delle *Revolutions d'Italie*, ne esalta «*il tòcco ingenuo, l'inimitabile vetustà, la barbarie solenne, la passione accentuata, l'intelligente sobrietà dei particolari*». Tutto giusto. Ma forse esse, quando parlano dei «*grandissimi ammazzamenti*» dei nemici esagerano un poco; stiamo per dire che esagerano «un po' molto». Nella realtà quale si arriva ad intravederla scrutinando e confrontando bene i testi, si capisce che molto spesso quelle «cavalcate», quelle «gualdane», quelle «andate», erano portate a compimento senz'altro ammazzamento che quello di un po' di bestiame; vittime umane non ce ne erano. O quando c'erano, erano numerate. Ve la ricordate *Faida di Comune* del Carducci? Quella grande «cavalcata» attraverso la campagna toscana autunnale, così stupendamente descritta dal poeta, mette capo ad un morto solo: quel povero «*lucchese che fuggiva*», agguantato e ammazzato da Tigrin della Sassetta, «*faccia ed anima cattiva*», che con il dito intinto nel suo sangue traccia sulla porta di Lucca la sua famosa invettiva. E c'è da essere sicuri che molte di quelle spedizioni si risolvevano così, in una sanguinosa beffa con pochi morti o di un morto solo. Cosicchè, a conti fatti, c'è da pensare che negli anni in cui non scoppiava qualche guerra aperta tra grossi Comuni, tutto quel formicolio di guerricciuole e di spedizioncelle si saldasse, in tutta Italia con un migliaio o due di morti.

Noi, quanto ai morti, con la nostra guerra quotidiana della circolazione automobilistica «ci diamo più dentro», per dirla alla volgare. Avete voi dato una occhiata al conto generale e ufficiale dei morti sulle strade della Penisola nel corso del 1962, venuto fuori giorni fa? Esso porta lo spaventoso totale di 9380 morti; con un aumento di 393 sull'anno precedente. E con un leggero calo, invece, tra i feriti; diminuiti da 218.945 che furono nel 1961 a 217.553 che sono stati nel 1962; effetto non dubbio, dicono gli esperti di questo macello, della aumentata velocità delle auto che ha portato, nel 1962, a un maggiore numero di scontri letali. Un totale, insomma, che fa vedere bene «*di che lacrime grondi e di che sangue*» la guerra quotidiana che noi sosteniamo senza accorgersene.

* * *

E non è da sperare purtroppo che la cifra terribile, riassumente il prezzo che noi paghiamo per la nostra guerra quotidiana, faccia molta impressione su larga parte del pubblico. Gli è che l'uomo si abitua a tutto, anche al sangue versato per imprudenza, per noncuranza, per capriccio. Ed è anche molto probabile, che molti gagliardi giovani, i quali sarebbero estremamente restii a cimentare la vita in qualunque guerra per un qualunque motivo ideale, patriottico o sociale, trovino invece naturale esporla in questa guerra quotidiana, effettuata per il gusto di condurre la macchina.

E la verità ultima cui pure si arriva è questa: che l'uomo, in tutte le età, ha in se un fondiglio di violenza cui vuole dare sfogo. Gli uomini dei Comuni medioevali vi davano sfogo con le loro imprese stagionali di guasto ai raccolti e di ammazzamenti tumultuari di cittadini dei Comuni vicini; e gli uomini d'oggi vi danno sfogo pigiando senza necessità il piede sull'acceleratore.

Giovanni Ansaldo

Re Gustavo Adolfo di Svezia ha visitato la zona di Aidone in Sicilia dove sono in corso degli scavi archeologici. Eccolo mentre ammira alcune statuine venute recentemente alla luce

AL MUSEO GUGGENHEIM DI NEW YORK

Una mostra retrospettiva delle opere di Kandinsky

Tra i 130 dipinti esposti alcuni provenivano dalla Russia - Gli Stati Uniti stanno vivendo un periodo eccezionalmente fecondo di eventi artistici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

Il Museo Guggenheim di New York ha dedicato tutto lo spazio delle sue caratteristiche pareti a spirale ad una mostra retrospettiva delle opere di Vasily Kandinsky. Un evento senza precedenti nell'attività del museo. Kandinsky lo meritava. Il pittore russo, morto a Parigi nel 1944, è considerato il padre dell'espressionismo astratto, le sue opere sono entrate nella storia dell'arte pari a quelle dei maestri di altre epoche, l'influenza da egli esercitata sulle giovani generazioni artistiche è stata enorme ed è tuttora grande.

Ma la ragione che ha fatto accrescere l'interesse del pubblico verso la mostra è stata la notizia che tra i 130 lavori esposti (96 dipinti e 34 acquarelli), sette provenivano dalla Russia, gentilmente imprestati dal Museo d'arte moderna occidentale di Mosca, dal Museo russo di Leningrado e dalla Galleria Tretiakov di Mosca. Questa è la prima volta che una tale porta è stata aperta e si spera possa costituire un fecondo precedente nelle relazioni culturali tra il mondo sovietico e quello occidentale.

Ritornando a Kandinsky, la retrospettiva allestita dal Museo Guggenheim sarebbe stata incompleta senza i sette dipinti, perchè «Inverno», «Crinoline», «Il lago», «Improvvisazione n. 11», «Macchia nera», «Improvvisazione n. 20» e «Composizione VII», così s'intitolano le pitture in questione, furono eseguite dal Kandinsky negli anni dal 1909 al 1913, durante la fase più drammatica della sua arte, quella cioè di transizione tra la pittura figurativa e la astratta. E' stato l'intervento di Nina Kandinsky, la vedova dell'artista, a rendere possibile il prestito da parte sovietica. C'è inoltre da rilevare che Kandinsky fu persona grata a quel Governo. Egli infatti fu attivo nel Commissariato della cultura popolare dopo la rivoluzione, organizzò 22 musei e fondò la Accademia delle arti, di cui fu vicepresidente fino al 1921, anno in cui, ritenendo che il suo contributo all'arte poteva essere più efficiente in Occidente, decise di lasciare l'Unione Sovietica e trasferirsi in Germania.

Questa retrospettiva sarebbe sicuramente piaciuta a Kandinsky, che una volta scrisse: «Vorrei soprattutto una mostra che fosse comprensibile il più possibile; la quantità aiuta a scoprire i significati più segreti». Mai prima di oggi infatti furono raccolte in una mostra tante sue opere e disposte con tanta fedeltà cronologica. Tutti i momenti più importanti dell'arte del pittore sono presenti in questa retrospettiva del Museo Guggenheim. La mostra si sviluppa dall'alto al basso. Parte cioè dal quinto piano, dove sono esposti i policromi paesaggi e le medievali fantasie del primo periodo («Vecchia città», 1902; «I Crociati», 1903; «Coppia a cavallo», 1905; «Paesaggio con torre», 1908) e si conclude al pianterreno dove sono allineate le opere dell'ultimo periodo (1933-1944), quelle «Forme capricciose», quell'«Insieme di molti colori», quell'«Accento verde» in cui lo artista sembra avere guardato in un mondo microscopico, infine quel «Conglomerato», dove riappaiono figure riconoscibili e si assiste ad una sintesi dei vari stili di Kandinsky. Scendendo le cinque rampe del Museo, il visitatore passa di anno in anno attraverso l'attività dell'artista, ha modo di seguirne tutta l'evoluzione artistica.

Il Guggenheim è ideale per tale genere di mostre; la continuità è indicata dalla sua architettura a spirale. Forse era quanto aveva in mente Frank Lloyd Wright che ne fu il tanto criticato architetto. Egli sapeva che il pubblico sarebbe accorso al Museo per la curiosità di ammirarne l'originale architettura, ma anche per vedere una mostra d'arte se fosse stata perfettamente allestita. Questa mostra gli ha dato pienamente ragione. Essa sarebbe piaciuta infine anche a Solomon Guggenheim, che fu lo scopritore di Kandinsky in America, colui che per primo cominciò a collezionarne i dipinti. Si deve a Guggenheim, alla sua munifica iniziativa, la fondazione nel 1937 di un museo dedicato alla pittura non oggettiva. Fu un atto di coraggio perchè in quello stesso anno i nazisti facevano chiudere in Germania tutte le sale «astratte» perseguitandone gli artisti come «degenerati». Col nome di questo collezionista d'arte fu poi inaugurato nell'autunno del 1959 l'attuale Museo costruito su disegno dell'architetto Wright.

Vasily Kandinsky, Solomon Guggenheim, Frank L. Wright: questi tre scomparsi campioni dell'arte e della cultura si può dire abbiano trovato in questa mostra il punto d'incontro delle loro idee. Ma l'avvenimento ha un valore soprattutto commemorativo, celebra un movimento artistico che sembra avere ormai fatto il suo tempo. Le gallerie più qualificate di New York non accettano più ad occhi chiusi qualsiasi prodotto dell'arte astratta. Ai sacchi bruciati, alle tele sforacchiate, alle composizioni che non si sa da che parte appendere, all'informe groviglio di segni e di macchie dimostrano di preferire adesso i quadri in cui tutti possono leggere e sentire qualcosa. Nelle loro vetrine, nelle loro sale di esposizioni è ritornata la fino a ieri tanto decisamente rifiutata arte figurativa. Di astratta se ne vede ogni giorno di meno. Persino il Museo d'arte moderna non esita a fare marcia indietro, se così ci si può esprimere. Ha acquistato recentemente lavori di pittori che si sono sempre tenuti fuori dall'astrattismo. Un fatto, questo, che fino all'anno scorso sarebbe stato non solo anacronistico ma addirittura inammissibile. Per gli astratti sarebbe dunque finita la cuccagna; essi oggi hanno da competere con tutti gli altri artisti, che più o meno figurativi, sanno dipingere.

Gli Stati Uniti stanno attraversando un periodo quanto mai ricco d'importanti avvenimenti artistici. Capolavori arrivati dall'Europa, altri in tournée nelle varie città, ritrovamenti di preziose opere d'arte, musei che si disputano a centinaia di migliaia di dollari questo o quel dipinto, iniziative artistiche di ogni genere. Contemporaneamente alla «Monna Lisa» arrivava a New York dalla Francia un'altra celebre signora, «La madre di Whistler». La prima era in viaggio per Washington da dove, dopo tre settimane di esposizione, sarebbe poi venuta a New York per restarvi un mese, la seconda diretta in Atlanta, nello Stato della Georgia, dove si trova tuttora. «La madre di Whistler» è il ritratto della madre eseguito dal pittore americano James Mc Neill, morto a Londra nel 1903, un genio stravagante, che si è guadagnato un posto di rilievo nella storia della pittura moderna soprattutto per la qualità dei suoi ritratti e paesaggi, per i quali è stato ripetutamente paragonato a Velasquez. Il quadro, di proprietà del Louvre, è stato imprestato al Museo d'arte di Atlanta quale gesto di simpatia del Governo francese per i 121 cittadini della Georgia periti l'estate scorsa in un disastro aereo presso Parigi. Con «La madre di Whistler» viaggiava pure, sempre proveniente dal Louvre, «La penitente S. Maria Maddalena» del pittore francese del XVII secolo, Georges de La Tour. L'arrivo dei due dipinti ad Atlanta ha costituito uno degli eventi più grosis del tempo in cui in quella città fu girato il film «Via col vento».

Quadri che arrivano e che partono, si è detto. L'Italia naturalmente non è esclusa da questo movimento. Ad Harttord, Connecticut, si sta organizzando una grande mostra dei maestri genovesi del XVI, XVII e XVIII secolo. Sarà il più grande e importante prestito artistico fatto dall'Italia agli Stati Uniti in questi ultimi 24 anni. In tutti gli Stati Uniti il pubblico risponde in massa al richiamo delle mostre d'arte. Ma oggi non sono più soltanto la curiosità o l'apprezzamento a spingere la gente a visitare una esposizione ma anche una ragione di prestigio o di snobismo. Per molti, oggigiorno, poter dire «Ho visto anch'io», «C'ero anch'io», è diventato una specie d'imperativo. Decine di migliaia di persone a Washington e a New York si sono recate a vedere «La Gioconda» principalmente per soddisfare questo imperativo. Probabilmente non avevano mai messo piede dentro un museo prima di allora. Ma per poter dire «L'ho vista anch'io» si sono adattati a lunghe ore di fila e a guardare il quadro torcendo il collo tra una selva di teste. Ore di attesa per uno sguardo di pochi minuti. Durante il mese di permanenza del capolavoro leonardesco al Museo Metropolitano di New York, tutti gli altri capolavori in mostra al museo sono stati praticamente ignorati, nonostante il museo avesse disposto delle frecce sotto le quali si leggeva: «Qui per Monna Lisa», «Qui non per Monna Lisa». Questa seconda indicazione conduceva ad esempio all'«Aristotele che guarda il busto di Omero» di Rembrandt, tanto per citare uno solo degli ultimi preziosi lavori acquistati dal museo. Ma la sala dove era l'«Aristotele» rimase pressochè deserta. La folla ci aveva dato il suo sguardo l'anno scorso quando il dipinto fu per la prima volta esposto. L'aveva visto, basta. E se non l'aveva visto allora, non c'era ragione di vederlo adesso. L'«Aristotele» è passato di moda, ecco tutto. Chi ti chiede più se l'hai visto?

Mario Albertazzi

LIBRI RICEVUTI

Pietro Crovari, *Malattie dei marittimi e condizioni di vita a bordo delle navi nei loro aspetti igienico-sociali*, - Ed. Istituto italiano di medicina sociale — Roma — lire 1000.

L'autore ha studiato il problema delle condizioni sanitarie dei marittimi sotto diversi punti di vista, prendendo dapprima in considerazione la frequenza delle diverse forme morbose fra i marittimi quale risulta dalle statistiche delle Casse mutue marittime ed in particolare di quella genovese (Tirrena). Dai dati raccolti appare che è attualmente caratteristico, fra i marittimi italiani il prevalere delle malattie dell'apparato digerente (circa il 30 per cento dei casi) e di quelle da cause accidentali (infortuni). L'autore ha sottolineato, peraltro, che in assenza di una anagrafe dei marittimi assistiti dagli enti mutualistici non è possibile calcolare dei veri e propri indici di morbosità e vengono pertanto a mancare gli elementi indispensabili per poter affermare se la maggior frequenza di queste malattie è conseguenza dell'esercizio della professione nautica ovvero si tratti semplicemente di un diverso rapporto proporzionale fra malattie dell'apparato digerente e altre malattie, quest'ultime essendo fra i marittimi meno frequenti. Per poter avere informazioni attendibili su questo punto l'autore ha cercato di fare un confronto fra marittimi ed altre categorie di lavoratori residente nel Comune di Genova, comparando la mortalità specifica per alcune cause. L'autore ha dedicato poi un capitolo alle condizioni igienico-ambientali delle navi; a tale scopo ha elaborato un originale metodo di valutazione numerica, per esprimere, in forma semplice e facilmente comparabile, un giudizio sulle caratteristiche della nave, intesa come abitazione, che possono influire in modo più o meno diretto sullo stato sanitario dei naviganti.

O

Vittorio Foschini: *La ragazza di Addis Abeba*, Ed. Nazionali, Roma, L. 1000.

CORRONO BRUTTI TEMPI PER LE RESIDENZE DEI NOBILI AUSTRIACI

TRASFORMATO IN PRIGIONE FEMMINILE IL CASTELLO DELL'IMPERATRICE ZITA

Nella cappella dove vennero celebrate le nozze di Carlo d'Absburgo oggi pregano centinaia di recluse fra cui alcune condannate a vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, aprile

Brutti tempi per i castelli, anche in Austria, sia per gli Schlösser medievali, fortilizi più o meno gotici dei feudatari alpini, sia per le Burgen rinascimentali e barocche, festose rocche di città dove risiedevano principi, re e imperatori. Molti dei loro proprietari cercano di liberarsene, ma nemmeno con le più allettanti offerte essi riescono a destare l'attenzione degli unici possibili interessati, i nuovi ricchi, i quali sarebbero forse inclini a coltivare un costoso romanticismo capace di dare un po' di lustro al blasone del fondaco, se non fossero troppo apertamente scoraggiati dalla legge sulla tutela dei monumenti. Un maniero smozzicato, ma parzialmente abitabile, in Stiria e Carinzia lo si può avere per un paio di milioni, ma l'acquirente — stabilisce quella legge — è tenuto non solo a provvedere a una «adeguata manutenzione», ma anche a un «progressivo restauro»; ciò comporta, per il nuovo castellano, spese praticamente imprevedibili, e comporta inoltre una altrettanto imprevedibile pressione fiscale, quella per «immobili di lusso».

Gli attuali proprietari hanno un unico dovere: salvare il tetto in modo da impedire lo sfacelo dell'edificio. Di ciò alcuni si rammaricano al pensiero che i loro nonni o bisnonni, verso la metà del secolo scorso, non seppero seguire lo esempio dei più avvedutamente taccagni, non si sottrassero cioè con una tempestiva demolizione alla pesante «tassa sul tetto» decretata da Francesco Giuseppe I, insieme a molte altre, per fronteggiare le conseguenze delle spese militari sostenute dalla Monarchia austro-ungarica nel tentativo di non perdere il Lombardo-Veneto.

Girare in qualche modo le posizioni è quasi impossibile; lo sarebbe anche se intervenisse un provvidenziale mecenate, poichè sulle donazioni grava un balzello che riduce d'un terzo la somma largita; senza contare l'imposta che sarebbe applicata a restauro compiuto. Se poi la donazione è testamentaria, ciò che resta per salvare il castello dalla totale rovina diventa irrisorio.

E lo Stato? Gli stanziamenti per attuare i programmi più urgenti della sovrintendenza ai monumenti servono appena a coprire le spese di manutenzione degli edifici di indiscutibile importanza storica e di notevole valore artistico e che non sia di proprietà privata.

Ciò spiega le condizioni pietose in cui si trovano castelli famosi, ma che non hanno i due requisiti, lo storico e l'artistico, in misure sufficienti, come per esempio il Laxenburg presso Vienna, già «buen retiro» di Maria Teresa e di Giuseppe II. Quando lo visitai l'ultima volta, circa un anno fa, una parte era ancora adibita a magazzino di cereali e a deposito di cemento, mentre un'ala ospitava un gruppo di profughi ungheresi uno dei quali — lo scrittore settantenne Lajos Kelemen — aveva molti anni prima pateticamente rievocato l'idillio senile di Francesco Giuseppe I con Katherina Schratt, rivelando a un certo punto che la prima attrice del Burgtheater soleva recitare nel teatrino del castello di Laxenburg brani di drammi e tragedie di classici e che alla fine dello spettacolo l'imperatore inviava alla bella e giovane amica un canestro di orchidee e un autografo accompagnato da tre grosse perle.

Mancano i fondi

«Sono un povero esule — mi confidò il vecchio scrittore — e tuttavia non posso non preoccuparmi della sorte di questo imponente documento marmoreo, capace di far rivivere in chi abbia un po' di fantasia sentimentale interessanti vicende marginali di una grande famiglia regnante e di farne ascoltare taluni motivi musicali particolarmente cari ai sovrani del periodo domantico: motivi di Schubert, di Schumann, di Mendelssohn. Possibile che Vienna non trovi i mezzi per salvare questo gioiello, esaltato perfino dal genio sarcastico di Heine?».

Forse nel frattempo qualche cosa s'è fatto; ma giova tener presente che, secondo cauti preventivi, occorrerà oltre un miliardo per un completo restauro. Risulta in ogni caso che anche in Austria sono ora allo studio progetti analoghi a quelli in via di attuazione per le ville venete e al programma elaborato nei giorni scorsi a Torino per i castelli di quella provincia; e risulta che stanziamenti considerevoli sono stati decisi per salvare in extremis la Schallaburg, presso Melk, una delle più belle rocche-palazzo rinascimentali dell'Austria Inferiore; che il castello di Marchegg presso il confine cecoslovacco sarà restaurato per ospitare un museo di caccia, e che quello di Eckartsau è stato destinato ad accogliere nelle sue grandiose sale una collezione di capolavori (dipinti e sculture) del Settecento viennese.

L'Eckartsau appartiene al cosiddetto «fondo della famiglia Absburgo», un terzo del quale spetta di diritto all'arciduca Otto, primogenito dell'ultimo imperatore e, come tale, pretendente al trono. Lo amministra un ex colonnello dei Kaiserjäger il quale ha accolto con un sospiro di sollievo la decisione di Vienna.

Sarebbe stato il colmo dell'affronto — questo il succo delle dichiarazioni fatte dal vecchio ufficiale monarchico — se fosse rimasto vittima del livore politico anche questo castello dove Sua Maestà Carlo I fu costretto a firmare l'atto di abdicazione; un affronto soprattutto per colui che si vuole condannare all'esilio perpetuo, mentre l'intero popolo austriaco, ne sono convinto, lo attende sempre a braccia aperte: il nostro imperatore Otto.

L'allusione è abbastanza chiara: la malignità, se non proprio il livore politico, del Ministro della Giustizia Broda, socialista, per iniziativa del quale il castello di Schwarzau, opera geniale di Fischer von Erlach, venne regolarmente acquistato dallo Stato, dopo lo esodo dei russi, e trasformato in un penitenziario femminile, anzi nel penitenziario più moderno d'Europa. La malignità è probabilmente casuale, a parte tutt'al più lo stemma ducale sormontato dalla corona degli Absburgo, che è stato lasciato al suo posto sopra l'ingresso del palazzo centrale.

La casa di pena ospita in media da due a trecento donne condannate a pene fra i quindici anni e l'ergastolo. Predominano le uxoricide, e i nomi delle ergastolane sono legati a clamorosi processi che per giorni e settimane fecero le spese delle cronache più lette dei giornali. Le celle sono arredate con semplicità razionale, ma con gusto moderno, come quelle d'una clinica di lusso: letto, armadio, tavolo e sedia di metallo; termosifone e servizi igienici; l'inferriata è solida, ma costruita con ingegnosità artigiana che elimina l'oppressione del sole a scacchi e consente all'occhio di spaziare sul vasto parco sottostante. Non mancano nemmeno i vasi di fiori. Il vitto è sano e abbondante. Il controllo sanitario è costante, come lo è l'assistenza religiosa. La vigilanza è naturalmente rigorosa, ma discreta, pur così poco visibile. Tutto questo spiega, fino a un certo punto, un fatto più unico che raro: finora c'è stata una sola evasione, e precisamente d'una ragazza-madre condannata all'ergastolo per avere ucciso con fredda premeditazione e con spietata crudeltà un suo bambino di tre anni; ma rientrò dopo una settimana e diede la seguente spiegazione: «Sono riuscita a rintracciare le altre due mie creature e a stabilire che sono in buone mani. Ora sono contenta e tranquilla».

Fastosa cerimonia

Ogni traccia degli antichi padroni è scomparsa. Intatta è rimasta solo l'artistica cappella dove le recluse recitano ogni sera il rosario e dove la domenica, accompagnate dall'organo, cantano inni sacri di compositori romantici, i medesimi forse che prediligeva la più fortunata delle figlie del duca Roberto di Borbone che, prima dell'altra guerra, in quel castello risiedeva per buona parte dell'anno. Che li prediligesse vien fatto di dedurlo dal fatto che vi furono eseguiti la mattina del 21 ottobre 1911 prima che lei, la diciannovenne duchessina Zita, rispondesse con uno squillante sì alla rituale domanda del cardinale Bisletti, giunto appositamente da Roma per celebrare il suo matrimonio con l'arciduca Carlo d'Absburgo, e prima che Francesco Giuseppe I dall'alto d'un balcone rivolgesse ai giovanissimi sposi e ai rispettivi congiunti un saluto eccezionalmente caloroso e quasi commosso.

Mescolato coi pochissimi invitati d'onore era un estraneo, nè nobile, nè, «horribile dictu», cristiano; uno scrittore e giornalista famoso per il quale lo arciduca Francesco Ferdinando aveva una particolare simpatia e che, per iniziativa di quest' ultimo, era riuscito ad assistere a tutte le cerimonie, religiose e civili, con l'impegno però di darne, a due quotidiani di Vienna e Budapest, un resoconto ortodossamente aulico: Ferenc Molnar.

Fierezza aristocratica

Come si è detto, il castello fu venduto dopo lo sgombero delle forze sovietiche di occupazione che ne avevano requisito la parte meno nobile, lasciando il resto — una trentina di stanze e mezza dozzina di saloni — al legittimo proprietario, Elia di Parma, fratellastro di Zita; glielo avevano lasciato — si assicura — sotto la suggestione della sua affascinante fierezza aristocratica. Si racconta, a tale proposito, che un giorno una delegazione di giovani ufficiali guidata da un colonnello chiese di parlare col «nobile capitalista». Il maggiordomo li fece attendere in una saletta riservata a persone di scarso riguardo, poi, dopo un buon quarto d'ora, rientrò annunciando, visibilmente contrariato, che «Sua Altezza Reale si degnava di ricevere la delegazione». Entrarono in un salone adiacente, convinti di vedere finalmente un tipico esponente del capitalismo occidentale: un omaccione con le dita piene di anelli e una massiccia catena sul grosso ventre. L'uscio centrale si aprì, e apparve un signore alto, asciutto, distinto, sobriamente elegante, un uomo dunque ben diversa dalle caricature del «Krokodil». Gli ufficiali si misero sull'attenti, alcuni levarono il braccio per un saluto militare (dimenticando che i berretti li avevano lasciati nella saletta d'attesa) e due, giovanissimi, piegarono leggermente un ginocchio come avrebbe fatto, ai tempi dello zar, un mugik davanti al dispotico padrone.

Il duca li tolse dall'imbarazzo con alcune frasi affabili, conversò cordialmente col colonnello, si disse disposto a mettere a disposizione anche... una scuderia abbandonata e terminò con un severo duro rimbrotto. «Voglio sperare — dichiarò — che i vostri soldati cesseranno di essere un'orda vandalica».

La versione di questo episodio (e certamente anche di altri avvenimenti durante l'occupazione) è ortodossamente aulica come il resoconto delle nozze di Zita e Carlo che la sera del 21 ottobre 1911 inviò a Vienna e a Budapest l'ospite clandestino di Francesco Ferdinando. Ma in quella occasione l'autore della «Leggenda di Liljom» dimostrò di saper essere, volendo, un brillante cronista senza cedere alle tentazioni di un congeniale spirito caustico di osservazione.

Taulero Zulberti

Tippi Hedren l'attrice americana di origine svedese che è stata scelta da Hitchcock per sostituire Grace Kelly nel film «Marnie»

CRONACA DELLA CITTA'

TEMA MENO SERENO DELLA VIGILIA PASQUALE

Gli agnelli diminuiscono di numero ma non di prezzo

Previsto l'arrivo di 4000 capi attraverso Prosecco — Quali sono le ragioni dei rincari secondo i macellai

Inizia oggi l'invasione degli agnelli. Giungono dalla Jugoslavia, dalla Grecia, in minima parte dall'Ungheria, in capaci camion frigoriferi, per la stessa strada percorsa dai buoi e dai cavalli: la stazione di Prosecco, dove vengono svolte le prescritte formalità, sia in campo sanitario che doganale. Benchè di anno in anno i contingenti vadano diminuendo — rimboschimenti, mancanza di pascoli, esodo dei pastori, ecc. — il numero degli agnelli che nella settimana di Pasqua arriva a Trieste è sempre tuttavia considerevole: si calcola, infatti, che in questi giorni vanno venduti sulla nostra piazza dai 3500 ai 4000 capi, ciò che rappresenta quasi la metà delle vendite effettuate nell'intera stagione.

All'ingrosso gli agnelli — già daziati — vengono a costare sulle 1000 lire al kg., mentre al dettaglio le parti migliori sono poste in vendita a 1200-1300 lire, che purtroppo aumenteranno da oggi o domani, fino a tutto sabato mattina, per diminuire di qualche centinaio di lire nella settimana prossima, a feste trascorse. Lo stesso discorso si può fare per i polli, che attualmente possono venir acquistati dalla massaia a 580-680 lire, ed ora sono destinati ad aumentare — stando alle previsioni — fino a quasi 800 lire. Aumenti questi cui sembra di dover rassegnarsi, trattandosi della carne più ricercata nella vigilia pasquale, ma note non migliori sono offerte dalla carne di altra qualità. Constatazione questa sconfortante quando si rifletta ai provvedimenti presi dal Governo sulla liberalizzazione dei contingenti proprio per frenare la corsa all'aumento, non solo, ma principalmente per provocare una discesa dei prezzi, giunti a punte acute. Si è riusciti, almeno in parte, a raggiungere il primo obiettivo, non certamente il secondo.

Le cause di tale mancata soluzione di un problema che interessa la gran massa dei consumatori vanno ricercate — secondo gli operatori, sia grossisti che dettaglianti — anzitutto nel fatto che praticamente tutta l'Italia è soggetta all'importazione dall'estero, dove si praticano prezzi contingentati; vi sono poi le spese doganali, quelle dei trasporti, per le soste in macello, il rifornimento di foraggio, le imposte di consumo, l'i.g.e., la tassa macellazione, le spese lavorazione e scorticatura e quelle di trasporto e consegna franco domicilio ad ogni singolo esercente al dettaglio: questa lunga trafila — sostengono gli interessati del settore — incide notevolmente sul prezzo che poi viene richiesto al consumatore. Inoltre — si afferma — mentre prima i sottoprodotti venivano ricercati e pagati abbastanza bene, ora sono invece scesi ad una quotazione minima. Un'altra causa è determinata dalla constatazione che il pubblico si è da tempo orientato verso le parti pregiate, trascurando quelle meno scelte: di conseguenza — si dice — il macellaio è costretto, per vendere tutto il prodotto, ad aumentare il prezzo del primo, dopo aver ribassato quello del secondo. Incide negativamente — si afferma infine — pure il numero ormai eccessivo di macellerie, per cui in proporzione ogni singolo esercizio lavora di meno, con un guadagno inferiore.

Un altro fattore, sul quale i dettaglianti insistono in modo particolare, è offerto dall'importazione clandestina di carne dalla Zona B. E' un fenomeno, questo, che i macellai ritengono estremamente negativo, considerando che tale importazione illegale rappresenta un quarto e addirittura anche un terzo del consumo locale. Si calcola infatti che ben 300 q.li alla settimana oltrepassino, senza essere soggetti a spese di dogana od altro, la linea bianca, per essere esitati poi nelle trattorie, ristoranti e abitazioni private di Trieste; un vero commercio illegale, condotto da almeno un centinaio di persone, che hanno ormai acquisito la propria clientela e sulla quale possono contare per il collocamento della merce.

IL BLOCCO DELLE NAVI ATTUATO DAI MARITTIMI

Federsindan e UILM invece continuano a trattare

L'agitazione promossa nel settore marittimo dalla Film-CISL e dalla Film-CGIL ha investito le navi della flotta a Partecipazione statale che hanno ritardato le partenze o hanno dirottato per permettere la attuazione dello sciopero. Le navi «Saturnia», «Galilei», «Città di Livorno», «Città di Siracusa», «Alga», «Olbia», «Lazio» e «Belluno» hanno ritardato ieri e nei giorni scorsi le rispettive partenze aderendo allo sciopero indetto dalle Federazioni. L'ordine di sciopero è giunto anche agli equipaggi dell'«Oceania» e dell'«Avia» del Lloyd Triestino, in navigazione.

Entrambe le unità si trovano nella zona di Singapore. Le due navi sono state dirottate senza attraccare, come previsto, nel porto di Singapore. Com'è noto, sia in navigazione che durante l'attracco in rada, gli equipaggi non possono scioperare. L'agitazione in corso, a differenza di quella di tre anni fa, è imperniata su un'azione differenziata ed articolata con fermi di breve durata, senza prevedere scioperi generali o azioni di grande durata. All'attuale agitazione non aderiscono la Federsindan e la UIM-UIL, le quali continuano le trattative con la rappresentanza dell'armamento di prevalente partecipazione statale.

Ieri sera tra le organizzazioni sindacali dell'armamento a prevalente partecipazione statale e la Federsindan e la UILM per i lavoratori del mare sono state siglate le norme concordate a conclusione delle trattative in corso per la definizione di una serie di problemi di applicazione e di interpretazione dei contratti di arruolamento. Oggi le trattative saranno proseguite per l'esame dell'applicazione della circolare del Ministro Bo sui diritti sindacali e per la parte riguardante i miglioramenti economici anche per gli ufficiali di stato maggiore, amministrativi ed operai.

Lamberto Borghi al dibattito sulla scuola

Domani alle ore 18.45, nel Ridotto del Teatro Verdi, piazza Verdi 1, il prof. Lamberto Borghi dell'Università di Firenze introdurrà un dibattito su: Programmi e insegnanti della scuola media unica, con la partecipazione di docenti della scuola triestina.

Lamberto Borghi appartiene, con Ernesto Codignola ed altri insigni, alla rinomata scuola pedagogica fiorentina, sostenuta dalla C.E. La Nuova Italia, e impegnata nella divulgazione della vasta problematica scolastica nazionale e comparata con la rivista «Scuola e Città». Lamberto Borghi ha al suo attivo una operosità instancabile e varie opere di pedagogia varia, ormai inserite fra le opere classiche della nuova educazione: «Saggi di psicologia dell'educa «Saggi di psicologia dell'educazione attiva», «Il metodo dei progetti», «L'educazione e i suoi problemi», «Educazione e Scuola nell'Italia d'oggi».

ERICO RAJA SI TRASFERÌ A TRIESTE NEL 1946

TROVÒ QUI IL PRIMO RIFUGIO L'ACCUSATO DEI CRIMINI NAZISTI

Sono in molti a ricordarlo, qui a Trieste, ben pochi a parlare di Erico Raja alias Erich Rajakowitsch, l'uomo sul quale pende l'accusa di aver collaborato, assieme ad Eichmann, allo sterminio degli ebrei.

Come noto, Erich Rajakowitsch è nato nella nostra città il 23 novembre 1905, da Giovanni Rajakowitsch — nato a Lubiana nel 1875 e già preside del ginnasio tedesco di Trieste e qui residente fino allo scoppio della prima guerra mondiale — e da Maria De Castel. Incerta era invece la data del ritorno dell'ex ufficiale tedesco — ormai divenuto dott. Erico Raja — nella sua città natale: ora è stato possibile appurare che il Raja si è sposato a Graz il 28 maggio 1934 con Annamaria Rintelen, dalla quale ha avuto due figli: Klaus Antonio, nato a Graz il 9 marzo 1936, e Antje Maria, nata a Vienna il 12 dicembre 1940.

Divorziato dalla moglie, Raja giungeva a Trieste nel 1946, e l'8 agosto di quell'anno veniva iscritto nei registri anagrafici della nostra città, con provenienza da Stettino. Il suo primo indirizzo è quello di via Ruggero Manna 28, presso la signora Schilizzi, morta tre anni addietro; nel '49 andava ad abitare al n. 11 di Scala Santa, presso la famiglia Empoldi, trasferita attualmente a Genova, e successivamente le sue tracce si dirigono in via Besenghi 21, nel '51 in via Cologna 3, presso la famiglia Marinesi, l'anno seguente in via Genova 21 e nel '53 in via Filzi 8, l'ultimo indirizzo della sua residenza triestina. Infine il Raja veniva cancellato il 14 ottobre 1957, per essersi trasferito a Milano.

Chi lo ricorda bene è la signora Marinesi, la quale afferma comunque di avergli concesso ospitalità per breve tempo e di averlo invitato poi a trovarsi un altro alloggio «per ragioni di spazio». I figli abitavano con lui e Klaus frequentava la scuola di piazza Evangelica, annessa al «Duca d'Aosta». Poi, la sistemazione familiare, il matrimonio con Giuliana Tendella, la triestina con la quale il Raja si è sposato a Graz (la città delle sue precedenti nozze), il 21 settembre 1957.

Il dott. Erico Raja aveva fondato la società «Enneri e Co. importazione esportazione», la cui costituzione porta la data del 9 marzo 1946, con sede a Venezia in riva degli Schiavoni 4158 e filiale a Trieste, dapprima in via Genova 21 e successivamente in via Rossetti 78, la abitazione della suocera. La società dava la possibilità al Raja di svolgere «il commercio all'ingrosso di import-export di merci di qualsiasi genere e manufatti di qualsiasi specie nello Stato e all'estero». Il capitale sociale era di 3 milioni di lire.

Stasera al VAL alle ore 17 (Circolo Marina Mercantile) il baritono Claudio Giombi col repertorio: «Antologia dell'opera buffa». In programma musiche di Mozart, Paisiello, Rossini, Pedrotti, Verdi e Mascagni.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di APPIANI (HAPPACHER) Renato Carlo Luigi fu Canziano Happacher e fu Elena Ballaben, nato a Gorizia il 14 luglio 1897, ivi già residente, deportato in Jugoslavia il 3 maggio 1945, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Avv. Giambattista Cossa

UN «LEADER» NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Malagodi ha portato a Trieste il suo forte accento polemico

Ribadita con vigore l'alternativa liberale al centro-sinistra sostenuto invece come unica soluzione nei comizi DC e PSDI

E' stata ieri la nostra città una delle innumerevoli tappe elettorali del segretario generale del PLI, on. Giovanni Malagodi, il quale — come noto — va girando instancabilmente per il Paese (soltanto il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, gli sta a pari quanto a intensità di spostamenti) per tenere comizi ovunque, essendo egli uno dei personaggi politici che nell'attuale situazione svolgono il ruolo di protagonisti, nell'alternativa da lui posta al centro-sinistra. E' una strenua battaglia, quella condotta da Malagodi, per imporre appunto la scelta dell'alternativa liberale come «unico strumento — ha ripetuto ieri a Trieste — capace di offrire alla DC, nell'ambito dell'arco democratico, una maggioranza che le consenta di interrompere l'alleanza col PSI».

A questa enunciazione di principio il «leader» liberale — che ha parlato al cinema Nazionale, esauritissimo — ha aggiunto un quadro panoramico sintetico del particolare momento politico nazionale, sottolineando come negative le conseguenze del centro-sinistra, un «esperimento quanto mai pericoloso — ha detto — che nel corso di un anno soltanto ha già portato al vertiginoso aumento del costo della vita, alla svalutazione cosiddetta strisciante che minaccia il potere d'acquisto della lira, alla nazionalizzazione della energia elettrica, alla pianificazione di tipo collettivo, al dilagare del malcostume politico, alla creazione di un'altra burocrazia statale con l'istituzione di nuovi Enti, come l'ENEL, e ai favoritismi politici nella assunzioni ai vari e molteplici posti direttivi».

E ha aggiunto che nella prossima legislatura il ripetersi, anzi l'ampliarsi, della collaborazione tra cattolici e socialisti (questi ultimi — ha detto — legati tuttora ai comunisti sia sul piano della politica interna che della politica estera») significherebbe in sostanza la totale abdicazione della DC a un'efficace lotta contro il marxismo. «Orbene, senza l'alternativa liberale — ha insistito Malagodi — non ci sarebbe altra prospettiva che il cedimento incondizionato alla seconda fase del programma socialista, diretto a realizzare il passaggio irreversibile dell'Italia a una struttura socialista. Ed è questo un punto del programma dei PSI che non si discosta da quello comunista».

Il «leader» liberale era stato presentato dal presidente regionale del partito, avv. Daniele Morpurgo.

Per la Democrazia cristiana la campagna elettorale è stata proseguita ieri da Giacomo Bologna («I comunisti temono — ha detto fra l'altro — che dopo le elezioni si faccia un nuovo Governo di centro-sinistra, democraticamente più solido, e per questo si scagliano con furore contro la DC e tendono continue imboscate agli antichi compagni di viaggio, i socialisti di Nenni: tale formula politica toglie loro infatti qualsiasi prospettiva di reinserisi nella lotta per il potere») nonchè da Gianni Bartoli («Nel combattere la eliminazione dei dislivelli economici e sociali, le sperequazioni e i privilegi di classe, la DC ha perduto la collaborazione di alcune forze politiche chiuse in prospettive di conservazione, ma la DC prosegue autonomamente la sua strada») e da Corrado Belci, il quale ha rivendicato alla DC il compimento del «miracolo» economico italiano ed ha sintetizzato e ha ribadito «l'impegno di mantenere ai margini della politica nazionale le forze comuniste».

Nei discorsi elettorali tenuti ieri dai candidati socialdemocratici Oberdan Pierandrei e Lucio Lonza, sono stati sottolineati i vantaggi della politica di centro-sinistra per le classi lavoratrici.

Comizi di oggi: Per la DC parleranno, alle 18.30, Doro de Rinaldini (Servola), Giacomo Bologna (piazza S. Antonio nuovo), Narciso Sciolis (viale XX Settembre). Per il PRI terranno comizi Oliviero Fragiacomo (alle 11 in Ponterosso), Enzio Volli e Sergio Pacor (alle 12 in piazza Goldoni), Rodolfo Prodi (alle 17 in via Orlandini), Elio Geppi (alle 18 in campo S. Giacomo) e Carlo Fabbricci (alle 19 in piazza Tra i Rivi). Il PSDI ha indetto i seguenti comizi: Giorgio Cesare e Giuseppe Dulci alle 18 in piazza Goldoni, Oberdan Pierandrei alle 10 in piazza Giuliani, Giuseppe De Gioia alle 11 in via dell'Istria, Pierandrei alle 12 in Cavana, Lucio Lonza alle 16 davanti il cantiere S. Marco. Per il PLI parlerà il segretario provinciale Daniele Morpurgo, alle 19, in piazza Garibaldi. Per il PSI terranno discorsi, alle ore 18, Arnaldo Pittoni in piazzale Gioberti, Franco Francesco e Goldschmied in via Flavia. Per il MSI parlerà Morelli alle 19 in piazzale Rosmini.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

LIBERTAS

COMIZI

ore 18.30: **RINALDINI** Piazza di Servola
ore 18.30: **BOLOGNA** Piazza S. Antonio Nuovo
ore 18.30: **SCIOLIS** Viale XX Settembre

VOLANTI

ore 11 : **Belci** - Piazza V. Veneto
ore 11 : **Bartoli** - C. Belvedere
ore 11.45: **Bologna** - Corso Cavour
ore 11.45: **Rinaldini** - Via Palmanova
ore 12.30: **Postogna** - Pescheria
ore 12.30: **Sciolis** - Borgo San Nazario
ore 18.15: **Postogna** - San Giuseppe
ore 18.15: **Belci** - Piazza della Libertà
ore 19 : **Postogna** - S. Dorligo
ore 19 : **Bartoli** - Largo Niccolini

CINEMOBILI

ore 19: Opicina: («Un voto inutile», «Il calzolaio», «Il cappellaio», «Miracolo per tutti»).
ore 20: Poggioreale del Carso («Un voto inutile», «Il calzolaio», «Il cappellaio», «Miracolo per tutti»).

avanti con la DC

Comizi del P.S.D.I.

Ore 18 - Piazza Goldoni: Dulci - Cesare
» 10 - Piazza Giuliani: Lonza - Pierandrei
» 11 - Via dell'Istria angolo via Ponziana: De Gioia - Lonza
» 12 - Piazza Cavana: Schiffrer-Pierandrei
» 16 - Cantiere S. Marco: Lonza-Cesare

E' UN VOTO SICURO

TRAVOLTO DA UN'AUTO IN LARGO BARRIERA

Soldato investito per salvare un bimbo

Con coraggiosa prontezza egli si era lanciato a fermare una carrozzella finita sulla strada

Un episodio da copertina della «Domenica del Corriere» è accaduto ieri sera in largo Barriera, dove un soldato, per salvare un neonato, è stato investito da un'utilitaria. Verso le 19 il soldato Bruno Corsi, di 23 anni, del Piemonte Cavalleria, stava camminando per il largo Barriera, quando ha notato che una carrozzella con dentro adagiato un bimbo, sfuggita dalle mani di una donna, si era messa da sola in movimento puntando verso il centro della strada. Intuendo il gravissimo pericolo cui il neonato stava andando incontro, il soldato è scattato in soccorso del piccino. Fatalità ha voluto che proprio nello stesso momento sopraggiungesse l'utilitaria targata TS 56589, guidata verso piazza Garibaldi dal cinquantasettenne Adolfo Armandi, abitante in via Piccardi 20. Il guidatore della macchina ha tentato in extremis di frenare, senza però alcun risultato. Il militare è finito a terra, riportando una contusione al ginocchio destro e un'altra alla coscia sinistra, con impotenza funzionale dell'arto. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il Corsi è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una settimana.

L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile dei carabinieri.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13, minima 6; umidità 71 per cento; pressione mb. 1012,4 stazionaria regolare; temperatura del mare 9,8; vento km. 1 da Ovest-Sud-Ovest.

Oggi: Santa Maria C. Il sole sorge alle 5.32, tramonta alle 18.42. La luna nasace alle 19.07, tramonta domani alle 6.07.

Farmacie con servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

PARTITO LIBERALE PLI

OGGI 9 aprile alle ore 19 in PIAZZA GARIBALDI

parlerà

l'avv. DANIELE MORPURGO

Candidato al Parlamento

UN GRANDE E OPEROSO AMICO DI TRIESTE

Congedo dell'ing. Giannone dalla direzione delle Ferrovie

L'ing. Salvatore Giannone, direttore del Compartimento ferroviario di Trieste, lascia il servizio attivo per raggiunti limiti d'età. Dopo 42 anni spesi al servizio delle Ferrovie dello Stato, percorrendo le tappe della carriera fino al raggiungimento del più alto grado prima della Direzione generale, l'ing. Giannone sta per prendere congedo dal personale del suo Compartimento nella forma più adeguata e solenne che deriva dalla considerazione e dall'alta stima che funzionari e dipendenti hanno sempre avuto in lui. Una cerimonia di saluto è prevista per domani quando il personale porgerà il suo saluto alla presenza del Direttore generale delle Ferrovie ing. Renzetti, del vicedirettore ing. Fiempa e del direttore del personale ing. Valdivieso. Gli alti funzionari porgeranno un riconoscente saluto all'ing. Giannone a nome dell'Amministrazione centrale, intendendo con questa presenza sottolineare la fattiva attività di un dirigente che conclude il servizio svolto costantemente con sensibilità, e profondo calore verso gli aspetti umani del suo incarico.

L'ing. Giannone, palermitano di nascita, entrò nell'amministrazione delle Ferrovie nel 1921 e giunse nella nostra città per la prima volta nel 1928. Da quell'anno al 1935 ricoprì la carica di dirigente nella Divisione materiali e trazione. Fece ritorno quindi alla sua città natale, ma nel 1941 Trieste diveniva ancora una volta la città del suo lavoro. La capacità e la competenza dimostrate nel settore del materiale rotabile ferroviario gli valsero la nomina a capo Divisione dei materiali e trazione; nel 1957 fu nominato direttore del Compartimento ferroviario.

In quasi sei anni di impegno nella massima carica direttiva ha saputo estendere a tutta l'amministrazione compartimentale lo slancio della sua capace operosità. A noi piace qui particolarmente ricordare l'attenzione e la sollecitudine con cui l'ing. Giannone seguiva la voce dei viaggiatori attraverso le nostre «segnalazioni» alle quali dava sempre pronta e sensibile risposta. E' stata la riprova, ove fosse stato necessario, della sua costante collaborazione con il pubblico.

Ma dell'ing. Giannone vanno ovviamente sottolineale le grandi realizzazioni. Sotto la sua direzione si è sviluppato il moderno impulso del Compartimento che vede attuate o in via di compimento importanti opere. Ricordiamo, fra le principali, la ricostruzione del Compartimento, la costruzione della nuova Stazione, l'elettrificazione della linea Trieste-Venezia, l'unificazione della Stazione di Poggioreale del Carso, per dire solo delle più importanti. Affezionato alla nostra città in cui ha percorso tanta parte della sua carriera e reso ancor più saldo questo vincolo dal matrimonio qui celebrato, l'ing. Giannone preferì rimanere al suo posto nel palazzo di piazza Vittorio Veneto non raggiungendo l'amministrazione centrale che inevitabilmente lo avrebbe allontanato da noi. Anche per questa stima verso la nostra città, intendiamo esprimere il più sincero saluto e augurio al Direttore compartimentale ing. Giannone, certi che la sua opera sarà raccolta e proseguita altrettanto degnamente.

I CONSERVATORI RAFFORZANO IL COMUNISMO:

AVANTI CON LA DC

MOVIMENTATO ARRESTO - CON SORPRESA - DI UN PROFUGO

Non era del denunciante la refurtiva sequestrata

(Foto Ukovich)

La fotografia mostra la fase finale di una movimentata caccia al ladro intrapresa ieri pomeriggio da una pattuglia del pronto intervento della Mobile. Gli agenti, dopo un inseguimento per le vie del borgo Teresiano, fanno salire nell'auto il giovane Wezner Sacic, di 22 anni, arrestato appunto in corsa.

Il fatto è accaduto poco dopo le 14, quando all'ufficiale di servizio della Questura si è presentato un profugo jugoslavo per denunciare che ad alcuni suoi compagni erano stati rubati vari oggetti e che i ladri stavano per lasciare Trieste ed espatriare clandestinamente in Francia. Gli agenti sono subito corsi alla stazione centrale, dove sono infatti riusciti ad acciuffare il diciassettenne E. N., un giovanissimo profugo che stava salendo su un treno. Accompagnato nella sede di polizia egli è stato trovato in possesso di indumenti ed oggetti di provenienza furtiva, ma che non appartenevano nè al denunciante, nè ai suoi amici. I poliziotti sono perciò nuovamente usciti dalla Questura e, accompagnati dal denunciante hanno battuto la zona di piazza Ponterosso e le vie adiacenti. Nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, lo jugoslavo ha individuato un suo compagno di campo, il quale, vistosi additato agli agenti, si è dato alla fuga, subito inseguito.

Alla fine il giovane è stato raggiunto ed arrestato. Egli era in possesso di una radiolina a transistor, di un rasoio elettrico, un impermeabile e tre giacche, tutta roba rubata nel campo profughi. Però — per ironia della sorte — nessuna delle cose recuperate apparteneva al denunciante o ai suoi amici.

Visita del gen. Pontani ai reparti Carabinieri

Il Generale di Divisione Francesco Pontani, comandante della Divisione dei Carabinieri «Pastrengo» di Milano, ha fatto ieri una visita di commiato ai reparti dei Carabinieri di Trieste, ed ha tenuto rapporto agli ufficiali e sottufficiali. Il gen. Pontani lascia infatti il comando della Divisione per assumere l'incarico di vice comandante generale dell'Arma. L'alto ufficiale si è recato pure in visita dal Commissario generale del Governo, Mazza, accompagnato dal col. Missori, comandante la Legione carabinieri di Udine, e del ten. col. Giglio, comandante il Gruppo di Trieste.

Lutto di un collega

Un gravissimo lutto ha colpito in questi giorni il collega Italo Orto, cui è mancato improvvisamente il padre, il maestro Giuseppe Orto, che per tanti anni aveva insegnato alla scuola elementare di Gretta, meritando l'unanime stima e apprezzamento di colleghi, genitori e alunni. Al caro collega Orto, dinamico radiocronista della locale emittente della RAI, così provato nel più profondo degli affetti, e a quanti prendono il lutto per l'immatura scomparsa di suo padre, porgiamo le più sentite espressioni di cordoglio.

CIT Viaggi ... mbio Valute — Documenti - Visti — Piazza Unità tel. 24793 — Staz. Autolinee tel. 24006 — Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15, 12, 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Banca Triestina S.p.A.

Via Mazzini 7

Si rende noto ai Signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria avrà luogo il 20 aprile a. c. alle ore 11 nella Sede Sociale, eventualmente in seconda convocazione il giorno 22 aprile a. c. alla stessa ora e stesso luogo.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per la riunione.

Uomini e donne in 8 giorni sarete più giovani

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RI-NO-VA si usa come una qualsiasi brillantina con un risultato garantito e meraviglioso. RI-NO-VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 450 ai «Laboratori Vaj» . Piacenza.

dott. U. CIOLI

specialista

PELLE e VENEREE

ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20

VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384

(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo

Specialista

in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

COMUNICATO

La S.p.A. INTERTRADE di Milano, unica concessionaria per l'intero territorio italiano della PRAGOEXPORT di Praga produttrice del «pavimento in gomma ZLINOLIT», venuta a conoscenza del fatto che alcune Ditte diffondono notizie circa una pretesa esistenza di «Gomma Super Bata», «Gomma Bata» e «Gomma Cecoslovacca» di produzione Pragoexport di Praga,

comunica

che la suddetta PRAGOEXPORT di Praga fabbrica solamente «pavimento in gomma ZLINOLIT» e non produce altro tipo di gomma per pavimenti.

l'ottimo pavimento in gomma

Zlinolit

PRODUZIONE: PRAGOEXPORT - PRAHA

IGIENICO - SILENZIOSO

ECONOMICO DI FACILE APPLICAZIONE

Concedonsi esclusive e rappresentanze

PER ZONE ANCORA LIBERE

IMPORTATO DA:

INTERTRADE S.p.A.

MILANO: VIA A. D'AOSTA 11 - TELEFONO 20.22.62

MODENA: CORSO CANALGRANDE 96 - TELEF. 37.221

La DITTA

TATIANA PANJEK

«carte da parati»

annuncia alla sua affezionata Clientela che GIOVEDI' si trasferisce dal negozio di via Cassa di Risparmio 8, nella nuova sede di VIA MAZZINI 7 (stesso stabile)

PER TUTTA LA SETTIMANA fino a Pasqua, ogni giorno dalle 10 alle 11 e dalle 16.30 alle 17.30 presso la

TORREFAZIONE CARIOCA

(EX NETTUNO) VIA M. R. IMBRIANI N. 18

potrete degustare gratuitamente una tazzina di DEDE, il caffè superdecaffeinizzato di alta qualità. Prodotto dalla Torrefazione CARIOCA, DEDE è sempre fresco, buono come il normale e vi garantisce una «giornata tranquilla..!». Normale o decaffeinizzato il caffè Carioca è oggi decisamente il migliore, perchè è il caffè di tutte le ore! Normale per il dinamismo nel vostro lavoro! Decaffeinizzato per la tranquillità dei vostri nervi e per la serenità del vostro riposo!!

Lavastoviglie

cercansi RAPPRESENTANTI introdotti alberghi e convivenze VENEZIA GIULIA

O. M. A. Via S. Maria N. 4 — Telefono 806.064

MILANO Fiera Milano — Stand N. 28121

HITCHCOCK NE POTREBBE FARE UN FILM

Da Trieste a Venezia col cuore in gola

«Una strada piena di guai». Così l'ha definita un camionista che quotidianamente affronta l'avventura della Trieste-Venezia. Un'avventura lunga 150 chilometri, da percorrere col rischio calcolato del sorpasso, con le sorprese delle svolte impreviste, con l'accompagnamento sonoro delle balestre solleticate da 51 tratti di strada allo stato naturale, pieni di polvere e ciottolosi. Una strada a spirale, per gli imprevisti che pone a ogni svolta. E ce ne sono tante di svolte! Così si viaggia oggi da Trieste a Venezia.

Ai gravi difetti della limitazione della carreggiata, del traffico pesante intensissimo, si accompagna, da qualche tempo, l'incredibile particolare di 19 chilometri di strada deformata e di altri 2 chilometri di strada sconvolta. Ma il peggio non finisce qui, poichè il tratto Latisana-Portogruaro-S. Donà di Piave è ancora interessato dalla nuda terra per centinaia e centinaia di metri non conteggiati in alcun cartello indicatore.

L'autostrada si farà, correrà a Nord, fra i campi. Ma oggi è ancora una traccia rossa sui fogli dei progettisti, come la conquista della Luna per gli spaziali. La Statale «14», invece, è qui. Nastro di asfalto e di terra, contorto da oltre 120 curve, ossessionato da una cinquantina di importanti laterali, da 86 incroci con strade minori e da una trentina di incroci spartitraffico, ingoiato da almeno 30

È una strada a spirale piena di guai - Percorrerla è una lunga avventura che non si sa come finirà - Al passaggio vibrano su molti alberi le edicole votive in memoria di chi non ha finito il viaggio e si è fermato per sempre

centri abitati, sollevato da 20 ponti, spezzato da cinque passaggi a livello.

Dall'uscita di Monfalcone a S. Donà di Piave, per lunghi tratti, gli alberi corrono con l'auto «in duplice filar». Sul loro alto fusto vibrano, al rasente passaggio dei camion e delle auto, le edicole votive in memoria di chi, contro quell'alto fusto, ha concluso per sempe l'avventura della Trieste-Venezia.

Questa la radiografia del nastro d'asfalto e di terra, detto Statale «14». Chi la percorre vi si abitua e ha il vantaggio, rispetto agli altri, di conoscere prima i pericoli che incontrerà dopo. Chi vi è occasionale o saltuario viaggiatore la percorre col cuore in gola, alla Hitchock. Crede di correre tanto e si accorge, a Venezia, di aver impiegato tre ore per mangiarsi i 165 chilometri.

Strada del rischio, quindi, e dell'illusione. O della beffa, quando ci si accorge che la segnaletica chilometrica posta ad indicare la distanza da Venezia è troppo spesso errata. Così sbaglia il cartello che all'ingresso di Monfalcone indica 136 chilometri per la città lagunare e continua ad indicare 136 al termine della nuova circonvallazione. Così il cartello all'incrocio con la strada per Lignano, presso Latisana, che parla di 90 chilometri e rimane costante nella sua affermazione quasi tre chilometri dopo la svolta nel centro di Latisana. Così a San Donà di Piave dove, il ponte di 180 metri è sufficiente a far sbagliare i due cartelli di tre chilometri.

La vita della Statale «14» offre spunti continui all'occhio del fotografo. Abbiamo voluto dimostrare qui, alcuni aspetti di una giornata normale di vita su questa arteria che si lancia in una zona intensamente popolata, dove il contatto fra paese e paese è ormai ininterrotto dalla serie di fattorie e case. E' ormai difficile stabilire dove finisca uno e cominci l'altro. E su una strada che è già piena di guai, altri guai sono portati dal movimento intenso dei pedoni, delle biciclette, dei carri agricoli, dei trattori, perfino dai carri trainati da cavalli. Nel pesante slancio che gli autotreni richiedono nel compiere il sorpasso a filo c'è forse una volontà, un'ansia nel motore, prima che negli uomini, di liberarsi presto da questa via, di uscire a respirare laggiù, dopo Mestre. E così si sorpassa anche in curva, com'è accaduto al raccordo per Cervignano, portandosi decisamente oltre la linea bianca.

Due chilometri prima di S. Giorgio di Nogaro le basse ville che sorgono ai margini della strada, tengono le finestre chiuse, anche se il sole non chiederebbe altro che di entrarvi. Le tengono chiuse perchè ad entrarvi, ancor prima del sole, vi sarebbe il polverone sollevato dalle auto che qui corrono sulla nuda terra. E' un polverone all'antica, appiccicoso, che entra in gola e si posa sui capelli, sugli abiti, sui fiori, sui vetri, dovunque.

Sono immagini, aspetti, flashes di verità lungo la Statale «14». Oggi per andare da Trieste a Venezia si corre col rischio, chilometro dopo chilometro, si viaggia sopra una segnaletica orizzontale quasi invisibile, si sobbalza su un fondo stradale pessimo comunque. Anche quando non solleva il polverone. Si viaggia male. E le edicole votive vibrano al nostro passaggio. Si vedono alte, sul fusto. Sembrano ricordare qualcosa come cartelli stradali, cartelli della morte che è sempre in agguato su questa strada piena di guai.

SERVIZIO DI *giornalfoto*

LE ORE DELLA CITTA'

Piscina coperta

A partire dal 10 aprile la Piscina coperta sarà nuovamente a disposizione del pubblico tutti i pomeriggi dalle 13 alle 18.30 in quanto si è concluso il corso per gli alunni delle scuole medie di primo grado svolto a cura del Provveditorato.

Rigutti... veste tutti

L'uomo d'oggi veste SAN REMO: il più vasto assortimento primavera estate per uomo e ragazzo è in esclusiva da *Rigutti*. Per le signore eleganti i nuovi modelli delle rinomate case di moda A. BASSI, APEM, e MODELIA.

Tappeti persiani e cinesi

originali, finissimi, convenientissimi: vasta scelta. Comprate oggi nel vostro interesse. Via San Lazzaro 17.

Per gli accenditori a gas

servizio ricariche, manutenzione ed assistenza presso *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Purchè la pipa

sia di buona radica, una buona pipata vi darà la calma e la gioia di vivere. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7, troverete un assortimento di 300 modelli delle più famose marche, tutti disegnati con estro ma con rispetto alle tradizioni.

Al «Salone Lizy»

l'acconciatore *Marino* valorizza la vostra personalità con la morbida carezza di una permanente naturale, con il fascino che dona una tintura adatta al vostro incarnato. Via Ghega 3, tel. 68-742.

Pasqua dell'ANIEP

In occasione delle feste pasquali l'Associazione nazionale tra invalidi per esiti da poliomielite di Trieste provvederà alla distribuzione di pacchi dono a tutti gli iscritti alla sezione triestina. La consegna sarà effettuata nelle giornate dell'11 e 12 aprile, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nella sede dell'ANIEP (corso Italia 29-I).

Cherso

Ieri sera alla libreria «Cappelli» l'avv. Cesare Pagnini ha presentato il primo volume della Collana «Histria nobilissima» pubblicata a cura della Casa editrice «Cappelli». Il primo libro della serie, che comprenderà una dozzina di volumi dedicati tutti ad altrettante città istriane, s'intitola «Cherso» ed è stato scritto da Alfonso Orlini. E' una bella monografia arricchita da una cospicua serie di fotografie e costituisce un documento completo sulla storia di Cherso. Il volume, dedicato alla memoria di Elio Bracco e di Nicolò Lemessi, raccoglie nelle sue quasi trecento pagine di testo tutta la storia di Cherso dal mito di Absirto e dalla leggenda del vello d'oro fino ai dolorosi giorni del distacco dalla Madrepatria avvenuto alla fine della seconda guerra mondiale. L'avv. Pagnini, dopo aver illustrato dettagliatamente il volume mettendone in luce soprattutto il valore di documento, ha parlato della personalità dell'autore padre Alfonso Orlini, sottolineando come egli solo, perchè nativo di Cherso e dotato di una preparazione profondissima (Alfonso Orlini, frate francescano, è infatti laureato in teologia alla Università di Friburgo e s'è quindi addottorato in lettere e filosofia all'Università di Padova) abbia potuto scrivere un'opera che si può definire perfetta.

Fontana Arte

con i suoi insuperabili lampadari darà un tono al vostro ambiente. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Porcellane antiche

Oggi, martedì 9 e domani, mercoledì 10 aprile, nelle sale al primo piano del negozio di antichità *de' Zucco* di Galleria Tergesteo, verrà allestita un'importante mostra-vendita di porcellane antiche di Meissen, Vecchia Vienna, Berlino, Dresda, Fürstenberg, Sèvres, Compagnia delle Indie, porcellane inglesi e italiane delle manifatture di Capodimonte, Ginori e Cozzi di Venezia. L'accesso alle sale è libero. La coincidenza con le feste pasquali fa di questa iniziativa una rara occasione per poter porgere dei doni di eccezionale bellezza.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - Sezione Grotte del Carso. Organizza per i giorni 14 e 15 aprile una gita in autopullman al rifugio Pian Cavallo. Si può sciare. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede in via delle Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19.30 alle 21.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per le feste pasquali soggiorno sociale a Camporosso; iscrizioni indispensabili in segreteria sociale, entro giovedì 11 corrente, alle ore 21. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Lunedì prossimo, con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria a Valbruna, monte Lussari e a Tarvisio. Condizioni della neve ottime. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono disponibili alcuni posti al breve soggiorno sciatorio che si svolgerà a San Martino di Castrozza e Passo Rolle per le festività pasquali. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

Federazione sindacale edili e del legno

Nei giorni scorsi presso la Camera Confederale del Lavoro, si è costituita la Federazione lavoratori edili legno e affini in analogia a quanto esistente nelle altre province d'Italia. Tale nuova strutturazione ha lo scopo di rafforzare organizzativamente e sindacalmente i lavoratori delle categorie edili, cementieri, laterizi, pittori, del legno, del sughero che vengono ad essere inquadrati nella nuova Federazione di categoria aderente alla Camera confederale del lavoro.

A seguito delle operazioni di voto è risultato eletto a segretario della Federazione il sig. Mario Del Conte e a componenti il Consiglio direttivo della stessa i signori: Michel Candela, Marcello Favento, Marcello Gracco e Giuseppe Tilli.

INVESTIMENTO MORTALE IN VIA FABIO SEVERO

Negligenza e velocità alleate nella tragedia

Otto mesi di reclusione e diciotto senza patente

Un mortale incidente della strada, avvenuto alle 19.45 del 28 novembre scorso, è stato rievocato ieri mattina nell'aula del Tribunale penale, dinanzi al quale è comparso il giovane Vittorio Fornasiero, di 23 anni, abitante in Guardiella Timignano 1, ritenuto responsabile del sinistro. Mentre percorreva la via Fabio Severo diretto verso la periferia, alla guida di una autovettura spyder, all'altezza del n. 126, egli aveva investito la signora Rosa Pricoco, moglie di un funzionario della Banca d'Italia, che stava attraversando la strada da destra a sinistra rispetto la direzione di marcia del veicolo. La poveretta, investita dal veicolo, aveva compiuto un balzo terminando il volo sull'asfalto, dove era deceduta per frattura della base cranica.

Secondo l'imputazione, il Fornasiero era stato ritenuto responsabile di omicidio colposo per aver cagionato la morte della Pricoco per imprudenza, imperizia, negligenza e inosservanza delle leggi e dei regolamenti. In particolare era stato imputato di non aver dato i segnali luminosi e di non aver adoperato i proiettori a luce anabbagliante mentre attraversava una zona di ombra, e quindi con scarsa visibilità, nonchè di non aver guardato con la dovuta diligenza la situazione della strada dinanzi a sè, in modo da scorgere la passante.

All'udienza il Fornasiero ha precisato di aver visto la passante dinanzi a lui circa 20 metri prima dell'evento fatale. In precedenza era passata una altra macchina ed egli aveva fatto i segnali luminosi per avvertire del suo passaggio; la donna aveva attraversato però ugualmente la strada e l'investimento era stato inevitabile.

Il marito della scomparsa, costituitosi Parte civile assieme alla madre della consorte, ha affermato di essere arrivato sul posto solo mezz'ora dopo l'incidente; la madre ha fornito particolari circa gli aiuti che riceveva dalla figlia.

Più importante agli effetti delle risultanze processuali è stata la deposizione del geom. Mario Savino, abitante in via Cologna 76. Egli ha precisato che al momento dell'incidente aveva appena ultimato una manovra di conversione con la propria vettura. Ha visto il balzo fatale della povera signora, non ha visto lampeggiamenti prima dell'incidente, non ha udito rumori di frenate. Sono state ascoltate quindi le deposizioni della guardia della Polizia stradale Rainis, del comandante Belsito e del brigadiere Bartolozzi, in merito ai rilievi assunti dopo l'incidente. Il brigadiere ha precisato fra l'altro che il Fornasiero, dopo l'incidente, si era interessato solo dei danni riportati dalla sua autovettura, di fabbricazione straniera.

Il patrono di Parte civile, dopo aver chiesto che sia affermata la penale responsabilità dell'imputato, con tutte le conseguenze anche finanziarie dovute al richiesto risarcimento dei danni, ha indicato nella velocità del veicolo la causa dell'incidente, ricordando la distanza a cui si era fermata la vettura dal punto dello scontro e quella del corpo proiettato in avanti dall'urto. Il P.M. ha affermato di concordare parzialmente con la tesi del patrono di P. C., aggiungendo che sono sempre i conducenti di veicoli a dover procedere come impone la prudenza e sostenendo infine che l'incidente è stato determinato da negligenza assoluta e da velocità eccessiva, ossia dalla non padronanza del mezzo. Ha chiesto la condanna dell'imputato a 18 mesi di reclusione, nonchè la sospensione della patente per due anni.

Il Tribunale ha condannato il Fornasiero a 8 mesi e 15 giorni di reclusione e al pagamento delle spese processuali, nonchè alla sospensione della patente per 18 mesi e al risarcimento dei danni, oltre al pagamento delle spese di patrocinio. Il Tribunale ha revocato inoltre i benefici concessi al Fornasiero, con sentenza del 30 novembre 1959, in ordine ad una condanna per furto.

UNA PICCOLA NOTTE BRAVA CON TEMPO DA LUPI

Pattinava sul ghiaccio con la moto degli altri

Incidentale la scoperta del furto - Condannati gli imputati

Faceva freddo, la notte fra il 10 e l'11 febbraio scorso. Le strade di Trieste erano ancora gelate, per i precedenti innevamenti seguiti dal rapido abbassamento di temperatura. Tempo da lupi quindi, e certo tutto altro che adatti a compiere giretti in motocicletta. Ma così non la pensavano due giovani, i quali avevano dedicato proprio quella notte infernale, così piena di freddo e di vento, il primo a rubare una moto, il secondo a scorrazzarvi, dopo averla chiesta in prestito all'amico; salvo tombolarsi due volte sul ghiaccio, sia per la scarsa capacità di guida, sia per le impossibili condizioni delle strade stesse.

La piccola notte brava di Renato Grava e di Giordano Scoria si è conclusa, come era fatale, in un'aula del Tribunale, dove i due, entrambi ventiduenni, dovevano comparire ieri mattina. Il Grava si è presentato in stato di detenzione; lo Scoria invece è stato giudicato in contumacia, perchè irreperibile; dovevano rispondere ambedue di concorso in furto aggravato e il Grava inoltre di guida senza patente.

La scoperta del furto era stata incidentale. Verso le 15 dell'11 marzo un amico di Fabio Janovitz, abitante in via Galilei 8, aveva informato l'allievo vigile Guido Frattolin, di servizio al semaforo di via Carducci - angolo via Coroneo, di aver scorto due sconosciuti in sella alla moto che sapeva essere stata rubata quella notte allo stesso Janovitz. Poichè i due erano ripassati poco dopo davanti allo stesso posto semaforico, il vigile aveva provveduto ad intimare l'alt al conducente, che senza esitazione si era fermato. Richiesto della patente di guida, egli non aveva potuto esibirla, per cui era stato invitato a seguire il vigile fino al semaforo dei portici di Chiozza. Mentre stava percorrendo a piedi il tratto di strada (l'altro passeggero del veicolo intanto si era eclissato per suo conto, pure a piedi), il conducente fermato si era dato alla fuga per via San Lazzaro. Non aveva fatto i conti però con le doti di scattista dell'allievo vigile, il quale con una rincorsa veloce lo aveva raggiunto e trattenuto, stavolta in maniera più energica.

Sollecitato l'intervento del Nucleo radiomobile, il giovane fuggitivo era stato identificato per Renato Gava. Intanto era già pervenuta alla Questura la denuncia presentata da Fabio Janovitz per la sparizione della propria motocicletta, avvenuta fra la sera del 10 e il mattino dell'11 febbraio. Sul fanale della moto era stata dimenticata la chiavetta di accensione, mentre i documenti del veicolo si trovavano nel piccolo bauletto.

Interrogato dai carabinieri, il Grava aveva dichiarato che verso le 4 di quella notte si era incontrato nei pressi della Stazione centrale con l'amico Giordano Scoria, che aveva in mano una chiave di accensione per moto. Gliel'aveva strappata di mano, chiedendogli il motivo di quel possesso, e si era sentito rispondere che l'«annesso» alla chiave, ossia la motocicletta, era stata parcheggiata nei pressi. Lo aveva pregato allora di consentirgli di fare un giretto e l'altro, dopo molti rifiuti (dovuti anche alla conoscenza che il Grava non aveva la patente di guida) lo Scoria aveva ceduto.

Partito con la moto in prestito, il Grava aveva dovuto accorgersi subito quanto difficile fosse la guida su quelle strade piene di ghiaccio: era caduto due volte, ammaccando sè e la moto, e aveva deciso di rincasare, rimandando all'indomani la restituzione del veicolo. Per una serie di eventi fortuiti non aveva potuto però incontrarsi con l'amico e così si era trovato ad essere invitato da un giovane, che conosceva solo di vista, a compiere assieme a lui un giretto in moto per la città. Il Grava aveva aderito di buon grado, e così aveva iniziato nel pomeriggio quella corsa per via Carducci che doveva, dopo le vicende già descritte, portare al suo arresto.

Quale giustificazione il Grava aveva detto ai carabinieri che non sapeva trattarsi di moto rubata, aggiungendo che quella notte non poteva rendersene conto, avendo bevuto... 15 bicchierini di liquore (si spiega così anche il motivo per cui non aveva sentito freddo, in quella bufera notturna). Trattandosi di pregiudicato, ed essendo stato sorpreso a guidare senza patente, nonchè per aver tentato la fuga, egli era stato senz'altro arrestato, nello stesso pomeriggio dell'11 febbraio. Dello Scoria, che non aveva più visto dopo quella notte e dopo un fuggevole incontro nella mattinata, egli non aveva saputo dare notizie.

Ieri mattina il Grava non ha detto nulla di nuovo dinanzi al Tribunale, salvo precisare che lo Scoria dormiva a casa sua dal 10 gennaio. Il P.M. ha chiesto l'assoluzione dello Scoria per insufficienza di prove e la condanna del Grava a 18 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa per il furto, nonchè a 3 mesi di arresto e a 30 mila lire di ammenda per la contravvenzione al Codice della Strada.

Dopo le arringhe defensionali il Tribunale ha dichiarato lo Scoria colpevole del reato ascritto, e ha mutato in ricettazione l'imputazione del Grava, ferma restando a suo carico la contravvenzione stradale. Ha condannato quindi lo Scoria a 10 mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa; il Grava a 3 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per la ricettazione, a 3 mesi di arresto e 18 mila lire di ammenda per la contravvenzione, nonchè entrambi al pagamento delle spese processuali in solido. Ha revocato infine i benefici concessi allo Scoria con sentenza del Tribunale di Trieste del 14 febbraio 1960.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", con spiacevole sorpresa ho visto che anche a Barcola, nei pressi della costruenda fontana, sono state poste le misere panchine in cemento, terribilmente fredde, malsane e scomodissime. Poichè simile irrazionale bruttura si ripete (dopo quelle riscontratesi sulle rive e al passeggio S. Andrea e già reclamate in questa rubrica), desidererei sapere se il progetto della posa delle "panchine tombali" prevede l'invasione di tutta la nostra riviera e magari dello spiazzo di Grignano e di parte dell'area del parco di Miramare. Nel caso affermativo avrei piacere di conoscere il parere dei miei concittadini, quello dell'Ente Turismo e degli uffici della Sanità pubblica e delle Belle Arti. D. J.».

Si è chiuso qualche giorno fa il ciclo annuale di revisioni per le automobili da più anni in circolazione. Chiede un lettore, Fabio C., quali norme regolano quest'operazione di controllo e vorrebbe anche sapere quali risultati danno le revisioni, evidentemente con riguardo ai «malanni» che i tecnici riscontrano sulle vecchie auto.

La revisione è stabilita dall'art. 55 del Codice della strada, e può essere annuale o quinquennale. Sono soggetti a revisione quinquennale autovetture, motocarrozzette e motocicli per uso privato. Gli inadempienti vengono puniti con ammenda da 4 a 10 mila lire e con il ritiro, fino a controllo effettuato, della carta di circolazione. Le revisioni periodiche sono cominciate il 1.o ottobre 1961, per i veicoli immatricolati nel 1951. Da allora la percentuale — su scala nazionale — dei veicoli dichiarati non adatti alla circolazione dopo revisione annuale è stata del 17,41; mentre quella dei veicoli dichiarati non adatti dopo la revisione quinquennale è stata del 25. I difetti più comuni riscontrati nel corso delle operazioni di revisione, sia annuale che quinquennale, riguardano i dispositivi di illuminazione, i freni, lo sterzo, le ruote.

†

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi ed amorevolmente assistita, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Diem nata Contento

Costernati, ne danno il triste annuncio il marito avv. LODOVICO, i figli ADA, CARLO e dott. PIERO con la moglie LUCILLA e il figlio SERGIO, i fratelli GIACOMO (assente) e FRANCESCO, l'affezionata PINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da via S. Nicolò 7 per la Chiesa del Rosario. Successivamente la cara salma proseguirà per il Cimitero di Cervignano, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 9 aprile 1963

Partecipano al lutto:
— ADRIANA STURLI
— IRMA e dott. GIORDANO CALLEGARI
— ALDA e dott. GIUSEPPE VIDI
— ANGELO FERRARI

† Il giorno 7 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Noris Benedetti nata Santin

Ne danno il doloroso annuncio il marito ARRIGO, la mamma JOLE, la sorella FULVIA, l'adorata nipotina LORENZA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore le famiglie amiche:
— BASILISCO
— LIPARI
— MALFATTI
— RIGUTTI - STERPIN

† Si è spenta serenamente ieri

Ernesta Apollonio ved. Marigonda

Ne danno il triste annuncio le famiglie MARIGONDA, APOLLONIO, ALEMANNO, MONEGO e VALUSSI.

Un particolare ringraziamento al medico di famiglia dott. Guglielmi.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 6 corr. improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carla Travan v. Visentin

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio, desolatissime, le figlie CARLA e MARCELLA col marito GIUSEPPE CONIGLIARO, unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 8 aprile 1963

Un particolare ringraziamento al dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure sempre prestatele.

† Ieri 8 corr. è mancata improvvisamente al nostro affetto l'adorata mamma

Linda ved. Novaro

d'anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, SILVANA e GIORDANO, la nuora ROMANA e il genero dott. BRUNO.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Gustin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un particolare ringraziamento vada alla Ditta F.lli Rumor.

Famiglie GUSTIN e CAPUN

Domani I anniversario della morte della nostra cara

Armida Biancolillo nata Voch

il suo piccolo PAOLO e il marito La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 10 corr. alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Zvonimiro Pancrazi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Dussini

la moglie e il nipotino DIEGO lo ricordano con immutato affetto.

9 aprile 1962

† Ieri 8 corr. è mancato ai suoi cari

Pietro Zubin

d'anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia dott. FAUSTA con il marito dott. FLAVIO GEROLINI, la sorella MARIA HAUSER (assente) e i parenti tutti.

Le esequie saranno celebrate oggi 9 corr. alle ore 15 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata direttamente al Cimitero di Muggia.

† Il giorno 1 aprile, a Belgrado, all'età di 58 anni è improvvisamente mancato il

DOTT. ING.

Massimiliano Musca jr.

dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia.

Ne partecipano il triste annuncio la moglie NELLA GORLATO con la figlia SILVIA, i genitori dott. ing. MASSIMILIANO e GELTRUDE, la sorella HILDE e i parenti tutti.

Trieste-Belgrado, 8 aprile 1963

† All'età di anni 82 ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Antonia Ukmar ved. Pregari

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 corr. dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Iginio Sega

pensionato comunale
già Ispettore all'Osp. Maddalena

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA TAMBURINI, la figlia NEDDA ved. PANZERA, la sorella MARIA, il fratello GUIDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate alla nostra adorata

Pina

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi del figlio Sergio e alla Direzione della Editoriale Libraria, nonchè ai sanitari, alle suore e alle infermiere della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia DOVER - SLATAPER

Nel primo anniversario della perdita del nostro adorato

Luciano Fabiani

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Teresa Cassano

le famiglie CASSANO e SALOMONI ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Nel IX anniversario della morte di

Mario Busetto

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

IL CAMPO DI TIRO A VOLO DI MUGGIA

Attenti che i pallini finiscano in mare

Manca solo il permesso della Capitaneria di Porto

(«Giornalfoto»)

Il 25 aprile segnerà il battesimo del nuovo campo di tiro a volo, che sorge nei pressi di Muggia. Per quella data, infatti, è in programma lo svolgimento del campionato ferrovieri, manifestazione che si terrà sullo spiazzo che sorge presso il cantiere navale Felszegi, che per la prima volta ospiterà gli appassionati del tiro a volo; è molto probabile, inoltre, che nell'occasione avvenga l'inaugurazione ufficiale del moderno impianto, a meno che la cerimonia non possa svolgersi con qualche giorno d'anticipo, se il completamento dei lavori lo permetterà. Manca solamente il permesso della Capitaneria di porto, che si rende indispensabile perchè i pallini concludono la loro traiettoria in mare; ma è ormai assodato che l'autorizzazione verrà concessa quanto prima, per cui il nuovo elemento di richiamo turistico potrà dirsi un fatto compiuto.

Attualmente si stanno apprestando la rifinitura alla palazzina, che ospiterà gli uffici della Società triestina tiro a volo, la creatrice dell'impianto, un bar-buffet, gli spogliatoi, i locali di servizio e l'armeria; tutt'attorno il terreno viene sistemato a piantine e pioppi, si da abbellire il sito e renderlo accogliente per tutti coloro che vorranno accedervi. La costruzione si presenta di linee moderne, con le attrezzature perfette dal punto di vista tecnico, e avrà il pregio di richiamare sul posto tutti coloro che si appassionano a questo sport.

Come noto, il campo di tiro a volo di Muggia si è reso indispensabile dopo l'abbandono da parte della Società del campo sistemato a Cologna, il cui difetto maggiore era rappresentato dall'ubicazione ai venti, per cui le gare risentivano di tale situazione non certamente ideale per il tiro a volo. La decisione definitiva, comunque, era stata presa a seguito della continua espansione edilizia verificatasi in quella zona, si che ad un certo momento poteva anche sussistere quel pericolo che nella nuova posizione viene annullato, dato che la direzione di tiro riguarda il mare e non l'abitato. Il Comune di Muggia, venuto a conoscenza del progetto, s'era offerto di mettere a disposizione il terreno, mentre la Società elaborava il piano del nuovo campo, che veniva eseguito dall'ing. Fabio Parovel.

Per completare l'intero impianto vengono ora sistemate le fosse per il tiro e tutte quelle attrezzature che si rendono indispensabili per l'effettuazione delle gare. A quanto è dato di sapere, sarebbero in progettazione dei corsi per principianti, al fine di far conoscere anche ai giovani questa disciplina sportiva, per renderla maggiormente popolare e accessibile; con tutta probabilità, al fine di favorire le nuove iscrizioni, si procederà alla fornitura dei fucili e della necessaria attrezzatura per la pratica di questo sport.

Cronache della televisione

FINE DEL GIOCO

Domenica sera Vittorio Gassman e i suoi bravi compagni hanno portato a compimento «Il gioco degli eroi» con una puntata che si proponeva di esemplare ed interpretare la spiritualità dell'uomo contemporaneo attraverso i motivi dominanti della sua coscienza: la morte, la protesta contro il sopruso e la guerra, la solitudine, l'incomunicabilità, l'angoscia esistenziale. Incominciando l'excursus con i versi di Ungaretti, limpidi come il vetro soffiato, passando poi per la lucida tangente di Pirandello, per l'acre rivolta di Brecht, la accorata denuncia sociale di Arthur Miller e concludendo infine con quella sorta di frigida disossata ed estrema Marienbad che è l'«Atto senza parole» di Samuel Beckett, il gioco di Gassman ha rovesciato come la lente d'un cannocchiale l'iperbole poetica, proiettandoci la figura dell'eroe tipico del nostro tempo: l'eroe cioè demistificato della sconfitta, della crisi, dell'«immagine del dio che è falito». Soltanto l'ultimo e bellissimo brano del repertorio, il «Testamento» di Kriton Athanasulis, ha fatto germogliare sull'astratta landa di Beckett il seme d'una timida speranza, ammonendo che se il secolo nostro ha tolto tutto all'uomo, non gli ha però tolto la libertà d'inventare un futuro, se non per sè, per i suoi figli e per i figli dei suoi figli.

Di questa rubrica si è già discorso in varie occasioni. Sarebbe perciò inutile, oltre che ingeneroso, tornar ad insistere sui difetti di dosaggio, sulla gratuità di talune connessioni o soluzioni spettacolari, e magari sui cedimenti di gusto, che alle volte hanno turbato l'unità stilistica e la coerenza interna dello spettacolo, ingenerando nel pubblico (anche a prescindere dal suo grado di preparazione) qualche sconcerto. Ci sembra più onesto rimarcare invece come «Il gioco degli eroi» pur nella discontinuità dei toni e dei livelli interpretativi di quell'attore lodevolissimo, ma onnivoro, che è Vittorio Gassman, abbia affrontato coraggiosamente il rischio d'inviare un vivo messaggio di cultura ad un pubblico che, nutrito di canzoni, balletti e scemenze varie, avrà avuto spesso la sensazinoe d'essere aggredito alla schiena, e senza alcun preavviso, col classico colpo alla nuca. Ma il torto, sotto questo profilo, non è più di Gassman e nemmeno del pubblico; è semmai della televisione che costuma passare dalle vendemmiate ubriacanti dei vari Don Lurio e Bramieri ai frutti rarissimi di Eschilo, dei lirici greci, di Pirandello, di Brecht, senza nessun criterio di gradualità e facendo di tutta l'erba un sol fascio.

Il secondo canale ieri ha dato luogo a un'interessante serata di prosa. Era in programma il famoso «Cocktail party» di Thomas Eliot, un'opera di poesia fittamente variegata di sofismi intellettuali ad alto livello. Un'opera non facile, dove abbiamo veduto imporsi nei ruoli primari Annamaria Guarnieri, Valentina Fortunato e Sergio Fantoni. Ma poichè la edizione dell'opera data sui teleschermi è suddivisa in due parti (di cui la seconda verrà trasmessa questa sera) rimandiamo a cose ultimate l'abituale commento.

Ber.

Concerto Agimus

Giovedì prossimo nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) con inizio alle ore 18.30, concerto della pianista Roberta Lantieri. In programma musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven, Debussy e Gorini. La prolusione sarà fatta dal prof. Claudio Gherbitz. Ingresso libero ai soci dell'Agimus.

Traffico stradale. Promossa dalla locale Sezione Genieri e Trasmettitori in congedo, giovedì alle 19.30, presso la sala convegni della Casa del Combattente, verrà svolta dal consocio cav. prof. Devescovi, valente oratore e profondo studioso dei problemi stradali-automobilistici, una conferenza che avrà per tema: «Elettronica ed automazione per la sicurezza del traffico automobilistico». Alla interessante riunione seguirà una documentazione cinematografica.

Questa sera alle ore 18.45 avrà luogo, per il ciclo di conferenze studentesche promosso dal Gruppo giovanile della Società Dante Alighieri, nell'Aula magna del Liceo «D. Alighieri» la conferenza della studentessa Gabriella Gaspari dello Istituto magistrale «Duca d'Aosta», su: « La vita degli abissi». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

La «Passione» di Bach all'Istituto germanico

Questa sera all'Istituto germanico di cultura, con inizio alle ore 21, ci sarà un'audizione stereofonica della «Passione secondo San Matteo» di Johann Sebastian Bach con l'Orchestra Filarmonica e Coro di Londra diretti da Otto Klemperer. A questa audizione possono intervenire tutti coloro che s'interessano di musica sacra.

Cittavecchia ieri e oggi

Domani alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), il prof. Silvio Rutteri, noto cultore di studi d'arte e di archeologia, terminerà, per l'Università Popolare, il suo ciclo di conferenze dedicato all'avvincente tema: «Cittavecchia ieri e oggi». In questa terza serata conclusiva, il prof. Rutteri, parlerà, in particolare, sul tema: «Cittavecchia bassa ieri e oggi». L'oratore integrerà la sua narrazione con la proiezione di numerosissime diapositive di particolare interesse. Ingresso libero.

Le vacanze pasquali al CAP-INAPLI

Il Centro professionale INAPLI di Trieste sospende le lezioni dei corsi normali come dei corsi complementari per apprendisti dal giorno 12 al 15 c.m. incluso.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo XIV (cripte e loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna, e precisamente i loculi dal n. 865 al 1008, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 3 al 23 gennaio 1955.

DOPO LA PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE

L'assicurazione volontaria per la pensione alle casalinghe

Come funziona - La gestione è stata affidata all'INPS

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge 5 marzo 1963, n. 389 concernente l'istituzione della «Mutualità pensioni» a favore delle casalinghe.

La Mutualità è istituita, presso l'INPS ed ha lo scopo di gestire l'assicurazione volontaria per la pensione alle casalinghe.

Possono iscriversi alla «Mutualità» coloro che abbiano compiuto il 15.o anno e che non abbiano superato il 50.o anno di età nonchè, senza limitazione d'età, le persone che risultino già iscritte all'assicurazione facoltativa.

Non possono iscriversi coloro che: godano di pensione diretta a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o suoi fondi sostitutivi, o di pensione a carico dello Stato o di altri enti pubblici, o di altri trattamenti obbligatori di previdenza, fatta eccezione per le sole pensioni di guerra; siano state iscritte in passato ad uno dei sistemi di previdenza obbligatoria e perduri per loro la facoltà di proseguire volontariamente il versamento dei contributi, nei modi e nei termini previsti dalle norme che regolano la rispettiva assicurazione.

Le iscritte alla «Mutualità pensioni» sono munite, a cura dell'INPS di un apposito libretto.

Il versamento dei contributi alla «Mutualità» viene eseguito in contanti, presso le sedi dell'INPS presso gli uffici postali e presso gli altri uffici cui può essere dato incarico da parte dell'Istituto predetto. Contestualmente al versamento dei contributi la interessata deve presentare il libretto di iscrizione, sul quale l'ufficio percipiente deve applicare immediatamente le marche che ne rappresentano il controvalore, annullandole con timbro ad olio.

I libretti di iscrizione debbono essere periodicamente riconsegnati alle sedi dell'Istituto per il ritiro dei foglietti contenenti le marche. In apposita sezione dello stesso libretto l'Istituto rilascerà dichiarazione dell'avvenuto ritiro dei foglietti e dell'importo complessivo delle marche in essi applicate.

Per i versamenti eseguiti presso gli uffici postali, l'INPS rimborsa all'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni i costi da essa sostenuti.

I contributi che risultino indebitamente versati sono restituiti all'assicurata, senza interessi, entro tre mesi dalla contestazione.

La pensione di vecchiaia è conferita, su domanda, dopo il compimento del 65.o anno di età.

Dopo almeno cinque anni di iscrizione ed il versamento di 120 contributi minimi, possono ottenere la pensione di invalidità le iscritte la cui capacità di esercitare la normale, diretta attività propria delle casalinghe sia ridotta a meno di un terzo.

Le pensioni sono determinate convertendo in rendita vitalizia i contributi versati dalle assicurate, al netto della quota di solidarietà sulla base di tariffe che tengono conto dell'età dell'assicurata all'epoca di ciascun versamento e all'epoca di liquidazione della rendita.

Le pensioni di importo uguale o superiore a lire 26 mila annue, sono integrate, al momento della liquidazione, della quota di lire 26 mila annue a carico del conto speciale della «Mutualità pensioni», purchè l'iscritta: dimostri di non essere tenuta a pagare imposte dirette e di non appartenere ad un nucleo familiare il cui capo famiglia sia assoggettato al pagamento dell'imposta complementare sul reddito; non fruisca di pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o suoi fondi sostitutivi o di pensione a carico dello Stato o di altri enti pubblici o di altri trattamenti obbligatori di previdenza, fatta eccezione per le sole pensioni di guerra.

Qualora la rendita derivante dalla contribuzione sia uguale o superiore a lire 13 mila annue, l'iscritta che dimostri di appartenere ad un nucleo familiare, il cui capofamiglia non sia iscritto nei ruoli comunali dell'imposta di famiglia, ha diritto all'integrazione, a carico del conto speciale della «Mutualità pensioni» sino a raggiungere nel complesso la quota di lire 65 mila annue. In ogni caso, l'integrazione non può essere inferiore a lire 26 mila annue.

Le pensioni liquidate a norma di questa nuova legge sono suddivise in tredici quote di cui dodici vengono pagate in sei rate bimestrali e la tredicesima viene pagata entro la seconda decade di dicembre.

Qualora la rendita derivante dalle contribuzioni non raggiunga il limite minimo di lire 13.000 annue, questa sarà corrisposta in ratei annuali anticipati.

Entro tre anni le casalinghe di età compresa tra il 50.o ed il 65.o anno possono costituirsi una rendita vitalizia decorrente dal 65.o anno di età o da età posteriore. Entro lo stesso termine le casalinghe di età superiore ai 64 anni possono costituirsi una rendita vitalizia differita di almeno un anno.

Tali rendite non possono comunque essere inferiori a lire 39 mila annue e sono ammesse alla integrazione a carico del conto speciale della «Mutualità pensioni» nella misura di lire 13 mila annue, alle condizioni stabilite dal precedente articolo 10.

Il diritto alle rendite si consegue versando il corrispondente valore capitale che viene determinato in base ad apposite tariffe. Tali tariffe sono determinate, variate e rese esecutive con la osservanza delle norme contenute nel precedente articolo 9.

Entro un anno possono iscriversi alla «Mutualità pensioni» le persone che non abbiano superato il 55.o anno di età. Dette persone possono conseguire il diritto alla sola pensione di vecchiaia a norma della presente legge purchè risultino versati al momento del pensionamento almeno 360 contributi minimi.

Riunione di esercenti per il turno di riposo

Oggi alle ore 16, nella sala maggiore della Camera di Commercio, piazza della Borsa, si terrà una riunione di titolari di bar e caffè per discutere sul tema: Turno di riposo obbligatorio per i pubblici esercizi. A tutti gli intervenuti sarà distribuita la «Guida pratica del commerciante» la recente pubblicazione edita dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi.

Incontri pasquali per i lavoratori

La parrocchia di S. Antonio Taumaturgo organizza per domani, Mercoledì Santo, 10 aprile, due incontri pasquali per lavoratori, che saranno tenuti dal mons. prof. don Roberto Marussi, con il seguente programma: Ore 7: S. Messa con Comunione, celebrata dal mons. prof. dott. Roberto Marussi, che al Vangelo parlerà brevemente sul tema: «Il comandamento della carità, oggi, nel mondo del lavoro»; ore 20.30: Via Crucis predicata dal mons. prof. dott. Roberto Marussi.

LE CONFERENZE

DESIO ANTARTICO

Oggi 9 aprile alle ore 19 avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza del prof. Ardito Desio su «L'Antartide e le ricerche scientifiche». Alla manifestazione che viene organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione italiana Fulbright, Sezione di Trieste e del C. C. A., sarà pure presente Mr. Michael Barjansky, Addetto culturale presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma.

Il prof. Desio, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Milano e professore di geologia applicata al Politecnico di Milano, ha visitato, tra il novembre ed il dicembre dello scorso anno le principali stazioni americane nell'Antartide, su invito della National Science Foundation. Nella sua conversazione al CCA, che sarà illustrata dalla proiezione di diapositive a colori e da un documentario cinematografico, il prof. Desio parlerà delle sue esperienze alle basi Byrd e McMurdo al Polo Sud e dell'importanza delle ricerche attualmente in corso in quelle terre desolate nei campi geografico, glaciologico e geologico.

Il prof. Ardito Desio, che è uno degli esperti dell'UNESCO per le zone aride, ha preso parte ad innumerevoli spedizioni scientifiche in varie parti del mondo, dalle isole dell'Egeo ai deserti libici, dalle montagne dell'Iran al Pakistan. Nel 1954 organizzò e diresse la spedizione italiana che conquistò la seconda cima del mondo per altezza, il K 2, nella cui zona effettuò una serie di indagini geologiche e geografiche.

La sua attività scientifica è compendiata in circa 300 pubblicazioni di carattere geografico, geologico e paleontologico che riguardano in particolare le Alpi Giulie, il Dodecanneso, la Libia, il Sahara, il Karakorum. E' socio onorario della Società geografica italiana, della Gesellschaft für Erdkunde di Berlino e di altre società scientifiche. E' insignito della Patron's Medal della Royal Geographical Society di Londra, della Medaglia d'oro del Pakistan e della Medaglia d'oro dei benemeriti della cultura.

Referendum sul riposo degli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa che in questi giorni ha avuto inizio lo spoglio delle schede relative al referendum indetto tra i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia in merito all'opportunità di mantenere i turni di chiusura settimanale in forma volontaria, oppure regolamentarli in forma obbligatoria attraverso decreto dell'autorità prefettizia, come avvenuto in altre province. La Associazione esercenti raccomanda, pertanto, a quanti ancora non avessero provveduto a restituire il modulo, a volerlo fare con tutta sollecitudine presso la segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina).

A Trieste il congresso dell'Opera Montessori

Nei giorni scorsi si è tenuta a Roma l'assemblea ordinaria dei soci dell'Ente Opera Montessori. Si è deciso di tenere il prossimo congresso in settembre a Trieste. Il tema riguarderà la scuola materna ed elementare.

Alla fine dell'assemblea si sono fatte le elezioni del nuovo consiglio direttivo nazionale. Sono stati riconfermati l'on. Maria Jervolino presidente, il prof. Valitutti vicepresidente ed il prof. Tecilazich consigliere.

LA VITA NEL PORTO

Il programma Lauro per il Golfo Persico Torelli ungheresi in transito per Malta

Il movimento sulle «lloydiane»

Nella mattinata di oggi lascia il nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa, la quale uscirà dall'Adriatico al completo di passeggeri e di carico. La nave trasporta carta, tessuti, prodotti alimentari ed altre merci destinate agli scali della linea.

Sempre sulla linea del Sud Africa ci sarà fra giorni un'altra partenza: quella della m/n «Vivaldi», che lascerà il nostro porto verso il 15 aprile. Imbarcherà carta, cartoni catramati, ferramenta, rondelle di alluminio, tutti prodotti austriaci, nonchè un forte quantitativo di merci nazionali, quali tessuti, frutta, attrezzature industriali, autovetture.

Intorno al giorno 15 aprile è atteso l'arrivo nel nostro porto del p.fo «Alga» della linea dell'India/Pakistan, il quale sbarcherà juta, gomma e altre merci varie. L'«Alga» ripartirà verso il giorno 20, dopo aver imbarcato carta, magnesite, attrezzature industriali ed altre merci.

Greggio per l'«Aquila»

Per il 12 giungerà il tanker «Marietta» con 32.000 tonn. di crued-oil. Il quantitativo che è destinato alla raffineria «Aquila» proviene dal Golfo Persico. A metà mese sarà al pontile della stessa raffineria la petroliera «Regina Maersk», con 25.000 tonn. di greggio. Questo secondo carico è stato preso a bordo a Tripoli del Libano. Appoggio per i due tankers alla M. F. Martinoli.

Nella Società «Italia»

Linea Nord America. E' giunta ieri a Trieste, proveniente da Venezia, la m/n «Saturnia» che ha sbarcato nel nostro porto passeggeri transoceanici e mediterranei, incluse comitive turistiche nazionali. La nave ripartirà, nel suo prossimo viaggio d'uscita, il 14 aprile. Prenderanno imbarco, dall'Alto Adriatico, numerosi passeggeri delle varie classi diretti al Nord America e comitive mediterranee italiane, svizzere e tedesche. La nave trasporterà, inoltre, articoli di carico generale destinati a Halifax e New York.

Linea C. America/N. Pacifico. La m/n «Alessandro Volta», a Trieste da sabato 6 corrente, ha effettuato lo scarico delle 1.200 tonnellate di merci già segnalate, assunte nei porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico, fra cui legname, cellulosa, borace e cotone. Ripartirà in uscita il giorno 13, direttamente su Napoli. Per questo viaggio si hanno favorevoli prospettive d'imbarco con «bookings» di merci varie, in prevalenza d'origine estera.

Linea Sud America. Il giorno 16 approderà a Trieste il p.fo «Stromboli». La nave ha a bordo, con destinazione al nostro porto, oltre a diverse partite di carico generale, riso e pelli acquisiti al Plata e lotti di caffè dai porti brasiliani. Previsione di partenza: 22 aprile.

Manganese e ferro

Proveniente da Abuzenima, sarà in giornata in porto il piroscafo di bandiera libanese «Elli», il quale ha a bordo 4.400 tonnellate di manganese. Il carico che è destinato all'industria pesante cecoslovacca è in conto Cechofracht. Appoggio alla Pilamar. Dalla stessa agenzia apprendiamo che prossimamente giungerà il «Pietro Bibolini» da Marmagoa, con 10.550 tonnellate lunghe di minerale di ferro. Pure questo carico è destinato alla Cecoslovacchia. Sotto scaricazione, infine, si trova il «Caprera»: sbarca 10.605 tonn. di minerale di ferro indiano.

Per il Golfo Persico

L'Adria Lines, che è general broker per Trieste della società di navigazione R. Lauro di Napoli, ha fatto partire ieri, 7 aprile, dal nostro porto la Liberty «Iris», che ha assunto qui il full di carico, fra cui carta, legnami segati, autovetture tedesche, automezzi scomposti tedeschi imballati in casse, circa 300 metri cubi di pneumatici italiani, altri 300 metri cubi di scooters e motofurgoncini di produzione italiana, oltre a circa 450 m.c. di frigoriferi prodotti da aziende nazionali.

Il prossimo carnet degli arrivi e delle partenze delle unità della Flotta Lauro dal nostro porto è il seguente: «Angelina Lauro» (12-20 marzo); «Aida Lauro» (28 aprile-5 maggio); «Pegaso» (18-25 maggio); «Lucrino» (4 giugno-12 giugno). Seguiranno, poi, il «Lauro», il «Gioacchino Lauro» e l'«Olimpia».

Minerale di ferro su nave russa

Per il giorno 14 c.m. è atteso l'arrivo di una unità russa, che, proveniente dall'India (Bombay), ha a bordo 9.200 tonn. di minerale di ferro. Il carico del «Debalcevo» è destinato alla Cecoslovacchia. Appoggio alla agenzia M. F. Martinoli.

«Siderma West African Line»

Secondo quanto ci comunica la M. F. Martinoli, agenzia presso la quale si appoggiano le unità della Linea regolare Adriatico-Africa occ. «Siderma West African Line», il prossimo arrivo avrà luogo verso il 26 di aprile con il «Sebastiano Venier». L'unità ha a bordo per il nostro scalo tronchi, caffè e sisal. Per quanto concerne l'imbarco si prevedono buone partite di merci varie.

Torelli Simmental

In queste ultime settimane il traffico di bovini ungheresi attraverso il nostro scalo e destinati al mercato dell'isola di Malta, ha assunto un aspetto abbastanza rimarchevole. La scorsa settimana sono stati imbarcati, per destinazione Malta, diverse centinaia di torelli Simmental (circa 400-500 chilogrammi ciascuno). Ieri l'altro è salpata la «Janina» con 135 capi, mentre oggi lascierà il nostro porto la «Umag» con 170 capi. Sono previsti ulteriori trasbordi. Appoggio per le unità che trasportano i tori a Malta, è l'agenzia Mediterranea.

La linea della circumnavigazione

In porto, in fase di sbarco si trova la «Boskovic», unità di nuova costruzione, che ha una portata di 12.000 tonn. ed è adibita al servizio di circumnavigazione del globo. La nave jugoslava ha a bordo 640 tonn. di cellulosa, imbarcate negli Stati Uniti, (Costa occ.). Il carico è destinato a ricevitori locali. Inoltre dal cargo verranno sbarcate alcune partite di merci varie. Per l'imbarco sono previste 250-300 tonn. di generalcargo. Per fine mese, dalla stessa linea sarà in arrivo il «Korotan» con discreti quantitativi allo sbarco e all'imbarco. Appoggio alla Mediterranea.

Linea del Mar Rosso

Oggi giungerà dalla linea regolare del Mar Rosso, il piroscafo «Pirot» con 420 tonn. allo sbarco. Il quantitativo è formato in prevalenza da caffè (Gibuti) e fagioli secchi (Port Sudan). Inoltre ha a bordo agrumi da Beirut e Mersina, in quanto la nave ha scalato questi due porti in via eccezionale nel viaggio di ritorno. Imbarcherà per Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, diverse centinaia di tonnellate di merci varie. Per l'uscita è prevista una toccata straordinaria al Pireo. Seguirà verso il 20, sulla stessa rotta la «Sava». Appoggio alla Mediterranea.

SPETTACOLI

STAGIONE SINFONICA DAL 19 APRILE

Dieci concerti al Teatro «Verdi»

Inaugurazione con Mario Rossi

E' stato pubblicato il programma integrale dei dieci concerti sinfonici che si svolgeranno al Teatro Verdi dal 19 aprile al 1.o giugno e che verranno sostenuti da direttori qualificati e alcuni di grande rinomanza, con solisti di pianoforte o di violino. Il primo concerto avrà come direttore Mario Rossi e collaboratore il violinista Sirio Piovesan, col seguente programma: Cimarosa, «Matrimonio per raggiro», sinfonia; Bartok, Concerto per violino e orchestra; Brahms, Sinfonia n. 3 in fa magg. op. 90.

Il secondo concerto si avrà mercoledì 24 aprile col direttore Piero Bellugi e la pianista Maria Tipo. Verranno eseguiti: Mozart, Sinfonia in do magg. K. 338 (nuova per Trieste); Prokofieff, Terzo concerto per pianoforte e orchestra op. 26; Bartok, Concerto per orchestra.

Il terzo concerto si terrà martedì 30 aprile col direttore Pietro Argento e il pianista Joerg Demus, col seguente programma: Testi, Due pezzi per orchestra (nuovo per Trieste); Beethoven, Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73, per pianoforte e orchestra; Khachaturian, Seconda sinfonia (nuova per Trieste).

Il quarto concerto si avrà martedì 7 maggio col direttore Sergiu Celibidache che eseguirà: Roussel, Petite suite (nuova per la nostra città); Revueltas, Sensemayà (nuovo per la nostra città); Beethoven, Sinfonia n. 5 in do min. op. 67.

Il quinto concerto avrà luogo sabato 11 maggio con il direttore Sergiu Celibidache: Rossini, «Guglielmo Tell», sinfonia; Frescobaldi, Due toccate (di nuova esecuzione); Milhaud, «Saudades do Brasil» (suite de danses), di nuova esecuzione; Prokofieff, Sinfonia n. 5 op. 100.

Il sesto concerto si terrà lunedì 13 maggio col recital del pianista Friedrich Wuehrer che eseguirà: Beethoven, Sonata op. 31 n. 2 in re minore, Sonata op. 110 in la bem. magg., Sonata op. 111 in do min., Sonata op. 57 in fa min. (Appassionata).

Il settimo concerto si svolgerà giovedì 16 maggio col direttore Paul Strauss e la solista di canto Magda Laszlo. Verranno eseguiti: Beethoven, Grande fuga op. 133 per archi; Mahler, Sinfonia n. 4 in sol magg.

L'ottavo concerto si terrà mercoledì 22 maggio col direttore Artur Grueber che dirigerà musiche di Riccardo Wagner nel 150.o anniversario della nascita dell'autore.

Il nono concerto verrà eseguito martedì 28 maggio col direttore Robert Zeller e il violinista Franco Gulli. Si eseguiranno: Mozart, «Il ratto dal serraglio», ouverture; Paganini, Concerto n. 5 per violino e orchestra (nuovo per Trieste); Berlioz, Sinfonia fantastica, op. 14.

Il decimo concerto avrà luogo sabato 1.o giugno col direttore Efrem Kurtz e la flautista Elaine Shaffer. Il programma comprenderà: Beethoven, «Prometeo», ouverture op. 43; Mozart, Andante in do magg. (per flauto e orchestra) e Concerto in re magg. K. 314 per flauto e orchestra (nuovi per Trieste); Schubert, Sinfonia n. 7 in do magg. (op. postuma).

Domani alle ore 19.30 il prof. avv. Roberto Jouvenal parlerà su: «L'ateismo contemporaneo», nella Basilica di S. Silvestro (via del Teatro Romano).

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

MAURIZIO POLLINI

Maurizio Pollini venne per la prima volta a Trieste quando aveva, si e no, quindici anni: suonò con l'orchestra al Teatro Verdi e piacque per il suo estro, ancorchè (ed era giusto) non pienamente disciplinato. Vi ritornò, ospite questa volta della Società dei Concerti, qualche anno più tardi, nella stagione che lo avrebbe poi visto brillantissimo vincitore del Premio Chopin a Varsavia. Piacque nuovamente pur se in una prospettiva diversa: convinse il suo pianismo e si notò maggior ordine, anche se non parve ancora individuato il centro dell'equilibrio. Iersera finalmente ha dimostrato che la sua arte pianistica è definitivamente consolidata, e su livelli di efficienza tecnica sbalorditiva. E si è visto anche un più indirizzato orientamento interpretativo che fa centro sul vigoroso nerbo interiore.

La via, dunque, pare scelta: una via che dischiude ampi orizzonti per l'evidenza del tracciato, per la solidità dell'impianto. Per la completezza dell'interprete occorre solo che le possibilità di simpatia, di cordialità umana di Maurizio Pollini emergano con maggiore immediatezza, sì che il discorso musicale si faccia più disteso e sereno e, quindi, più persuasivo il rapporto con la pagina musicale.

Questo giovanissimo pianista, chiamato forse a grandi destini, non lesina l'impegno: iersera ha presentato un programma di sonate, tradotte dalla poderosa «fantasia cromatica e fuga» di Bach. La sua chiarezza cristallina, l'autorità del piglio derivata da una tempra pianistica formidabile hanno conquistato il numeroso pubblico. Pollini ha però bravamente resistito all'assedio degli applausi e, malgrado l'insistenza delle richieste, ha preferito non concedere alcun fuori programma.

G. d. F.

«Pro Natura Carsica». Questa sera, alle ore 19, presso la sede dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, il sig. Franco Perco parlerà sul tema: «Gli animali e lo spazio vitale». L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«SPOSA PER DUE»
Technicolor Universal
Sandra DEE - Bobby DARIN

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via del Teatro Romano 3. Oggi e domani sospeso per indisponibilità del Teatro. Giovedì riprenderanno le repliche di: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Il grande successo della stagione.

TEATRO AUDITORIUM. Ingresso via del Teatro Romano 3. Oggi e domani sospeso per indisponibilità del Teatro. Giovedì la Compagnia Stabile di Prosa riprenderà le repliche di: «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht. Il grande successo della stagione.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Oggi, alle ore 16, serata d'addio con: «Il trionfo d'amore», di Giacosa.

TEATRO MODERNO. 16.30, ult. 22, spettacoli di cinema e varietà, con Sergio Parlato nella rivista: «La donna e il peccato», con Letizia Bollanti (l'attrice del film «Divorzio all'italiana»), Lisbeth Olofsson (la venere svedese), l'Internazional Ballett e la partecipazione straordinaria di Alda Sileni. Sullo schermo: «Congo vivo», con Gabriele Ferzetti.

ARCOBALENO. 16. Un giallo... sconcertante: «Sherlocko, investigatore sciocco», con Jerry Lewis. Un irresistibile uragano di trovate divertenti.

EXCELSIOR. 15: «La pelle che scotta». Il film della dolce vita americana, con Michael Callan, Suzy Parker, Haya Harareet e Cliff Robertson.

FENICE. 15.30: «Il granduca e Mister Pimm». In cinemascope technicolor. Piacevolissima e divertentissima commedia, con Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer.

GRATTACIELO. 16. Grandioso successo del film Universal, in technicolor: «Una sposa per due», con Sandra Dee e Bobby Darin.

NAZIONALE. 16: «Colpo alla nuca». Un classico giallo Warner Bros, con Juliette Mayniel e Bernard Blier.

SUPERCINEMA. 16. A richiesta generale: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), in technicolor. Il clamoroso ed insuperabile successo di Gualtiero Jacopetti. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «La donna degli altri è sempre più bella». Piccante e spassosamente irresistibile, con U. Tognazzi, R. Vianello, W. Chiari, S. Mondaini e M. G. Buccella. Vietato ai minori di 14 anni.

Teatro Stabile di Prosa
Oggi e domani sospeso per indisponibilità del teatro
GIOVEDI' alle ore 21 riprendono le repliche di
«UN UOMO E' UN UOMO»
di Bertolt Brecht
Il grande successo della stagione

AURORA. 15.30: «Il processo di Verona», con S. Mangano e F. Wolff. Eccezionale ricostruzione di un drammatico periodo della nostra recente storia. E' un film De Laurentiis.

CAPITOL. 16: «Il giorno più corto». 44 + 44 attori di fama internazionale.

CRISTALLO. 16.30: «Agente 007, licenza di uccidere», in technicolor. La riduzione cinematografica di uno dei più esplosivi romanzi di spionaggio, con Ursula Andress e Sean Connery.

FILODRAMMATICO. 16. Ultime repliche: «Notti calde d'Oriente», eccitanti strip-tease e spettacoli notturni, in colorscope. Viet. ai min. di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Bill il sanguinario», con Audie Murphy e Gale Storm. In technicolor.

IMPERO. 16. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del capolavoro Euro: «La grande ruota», con O. W. Fischer e M. Schell. Commovente e drammatico film austriaco. I visione.

MASSIMO. 16: «Atlas il conquistatore di Atene». Cinemascope in technicolor. Vittoriose lotte contro tiranni-de, tradimenti e vessazioni dell'usurpatore, con M. Forest e B. Moris.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «La valle dei forti», con Broderik Crawford, Franchot Tone e Mischa Auer. Una grande avventura.

VITTORIO VENETO. 14.45. In technicolor: «La strada a spirale», con R. Hudson, B. Yves e G. Rowlands. Un'appassionante storia d'amore.

ABBAZIA. 16: «La maschera e l'incubo», con P. Stevens. L'esperienza più terrificante che mente umana ricordi. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE. 16. In totalscope: «I soliti rapinatori a Milano», con Jacqueline Sassard, F. Fabrizi, T. Murgia e M. Arena. Divertente.

SUPERCINEMA
2° MESE
ULTIMI GIORNI
del clamoroso successo di
G. JACOPETTI
La donna nel mondo
«EVA SCONOSCIUTA»
in Technicolor

ALDEBARAN. 16.30: «Tribunale senza magistrati». Un film di eccezionale potenza drammatica, con Edmund O'Brien e Mona Freeman.

ARISTON. Spettacolo Cineforum.

ASTORIA. 16, ultima 21. Due film: «Dramma nello specchio» e «I giovani arrabbiati». Viet. min. di 16 anni.

ASTRA. 16.30: «Il segreto di Montecristo». Avvincente e spettacolare technicolor Metro, con R. Calhoun.

IDEALE. 16: «L'uomo dal vestito grigio». Un grande film e una magnifica interpretazione in cinemascope a colori, con Gregory Peck, Fredrich March e Jennifer Jones.

LUMIERE. 16: «Romanzo nel West», con John Wayne ed Ella Raynes.

MARCONI. 16: «Il mostro di Londra». Un film che vi lascerà senza fiato. In technicolor, con Dawn Addams e Christopher Lee.

MODERNO
OGGI - RIVISTA
con Sergio Parlato, Letizia Bollanti e la venere svedese Lisbeth Olofsson con Alda Sileni in: «La donna e il peccato»
Sullo schermo: «Congo vivo»

NOVO CINE. 16: «S. O. S. Pacific». Un capolavoro avvincente, con Eddie Constantine e Anna Maria Pierangeli.

RADIO. 16: «Il figlio di Alì Babà». In technicolor, con Tony Curtis e Piper Laurie.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock», con Barbara Steele e Robert Fleming.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine e Secolo.

Oggi al
NAZIONALE
Un classico giallo
WARNER BROS
LA MORSA SI CHIUDE!

con
JULIETTE MAYNIEL
BERNARD BLIER

IMMINENTE
A TRIESTE
AVVENTURE DI CACCIA DEL PROF. DE PAPERIS
TECHNICOLOR

UN ORDINE SPIETATO LI TIENE SOSPESI COME AD UN Uncino

Assemblea ordinaria del Circolo filatelico

Un rilevante numero di soci è convenuto, venerdì 29 marzo scorso nella sede di via Torrebianca 20, per partecipare alla XLV assemblea generale ordinaria. Dopo la relazione morale e finanziaria che l'assemblea ha approvato all'unanimità, si sono avuti numerosi costruttivi interventi e raccomandazioni da parte dei soci presenti per migliorare ulteriormente i servizi interni e per gettare le basi di una futura sezione giovanile in seno al sodalizio.

Alla fine sono seguite le elezioni, il cui risultato ha confermato per il 1963 il consiglio direttivo uscente, che pertanto, risulta così composto: presidente dott. Francesco Urero e consiglieri i signori Corneli, Darini, Garau, Küchler, Lorenz, dott. Pasini, rag. Sablich e Simonetti. Il collegio dei revisori resta costituito dai signori Felician, Lauri e dott. Sfetez, mentre quello dei probiviri dal dott. Metelko, ing. Pagnini e avv. Pangrazi.

FRA 5 GIORNI E' PASQUA
E LA PIU' ALLEGRA SORPRESA SARA'...
ALBERTO SORDI
IL DIAVOLO
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

STRETTA COLLABORAZIONE CON LA N.A.S.A. AMERICANA

Programma spaziale italiano illustrato dal prof. Broglio

Gli equipaggi nazionali dovranno eseguire cinque lanci con altrettanti satelliti artificiali denominati «San Marco»

Roma, 8

Le attività spaziali italiane con particolare riferimento al programma «San Marco», in collaborazione tra la Commissione ricerche spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche e l'Ente spaziale NASA degli Stati Uniti d'America, sono state illustrate questa sera dal prof. Luigi Broglio, Preside della Scuola di ingegneria aerospaziale dell'Università di Roma, con una conferenza tenuta nella sede del C.N.R. e che è la prima del nuovo ciclo di conferenze organizzato dall'Istituto italiano della navigazione per l'anno 1963.

L'oratore è stato presentato dal cav. del lavoro ing. Chiodelli, presidente dell'Istituto, il quale ha riassunto l'attività svolta per la divulgazione di argomenti riguardanti la scienza e la tecnica della navigazione aerea, marittima e spaziale ed ha ricordato la avvenuta costituzione a Genova di una Scuola per osservatori Radar.

Ha poi preso la parola il prof. Broglio, il quale, nella sua esposizione, ha anzitutto tracciato un breve quadro dei più importanti programmi spaziali che verranno realizzati entro i prossimi dieci anni dalle maggiori potenze mondiali. Tali programmi sono, come è noto, divisi in tre settori: l'uomo nello spazio, ricerca scientifica, satelliti per applicazioni pratiche. L'importanza di questi programmi spaziali e il progresso tecnico che la loro realizzazione comporterà, hanno suggerito la necessità che l'Italia, sia pure nei limiti delle sue risorse economiche e umane, partecipi nel modo più efficace possibile alle attività spaziali internazionali.

Broglio ha riassunto i programmi di cooperazione internazionale ai quali l'Italia partecipa o sta per partecipare: in campo europeo, l'Italia è presente nei gruppi preparatori dell'organizzazione scientifica del programma «ESRO», e della organizzazione tecnico-industriale del programma «ELDO»: il primo, che sarà realizzato in 5 o 6 anni, comporterà, probabilmente da un poligono italiano, il lancio di otto razzi sonda, mentre il secondo potrà essere realizzato in quattro o cinque anni e concerne il lancio di un satellite che è attualmente in progettazione ad opera di un ufficio studi sorto in collaborazione tra il Centro aerospaziale dell'Urbe (per conto del C.N.R.) e varie industrie nazionali.

Broglio — che è tornato qualche giorno fa dall'America — ha poi descritto il programma «San Marco», che si svolge in collaborazione tra la Commissione per le ricerche spaziali del C.N.R. e la NASA. Uno dei principali vantaggi della tecnica di lancio proposta dall'Italia e approvata dall'Ente spaziale americano, è l'impiego di piattaforme ancorate al fondo marino con tre gambe a traliccio, più alte (circa 150 metri) e più stabili di quelle solitamente usate con successo per le ricerche petrolifere al largo delle coste. Tale tecnica consente la realizzazione diretta di qualsiasi orbita, compresa quella equatoriale, che è di estrema importanza per il lancio dei satelliti sincroni, tanto meteorologici quanto per telecomunicazioni. La mobilità è un pregio notevole soprattutto per i paesi che non abbondino di spazi adatti alla costruzione di poligoni di lancio. Infine, la tecnica della piattaforma si dimostrerà utilissima per i futuri lanci orbitali con «booster» nucleari, perchè semplificherà grandemente il problema della decontaminazione dopo il lancio.

Il programma «San Marco» prevede cinque lanci, eseguiti da equipaggi italiani, attualmente in addestramento presso la NASA; tre dei lanci saranno orbitali (due da Wallops, su orbite inclinate, e uno dalla piattaforma, su orbita equatoriale) e due lanci sub-orbitali (uno da Wallops e uno dalla piattaforma dell'Equatore). L'esperimento scientifico più importante sarà il tentativo di ottenere la prima misura continua ed istantanea della resistenza atmosferica su di un satellite, e quindi della densità del mezzo nel quale il satellite si muove. Tale misura sarà compiuta nella zona critica compresa tra i 170 km. e i 300 km. di quota, che determina i paramenti essenziali delle traiettorie di rientro nell'atmosfera terrestre dei veicoli spaziali.

Il satellite «San Marco» avrà una vita di circa sei mesi (mentre in quella zona dell'atmosfera la vita di un satellite non opportunamente progettato è di solito assai breve) e sarà dotato di una strumentazione atta a misurare una decelerazione atmosferica dell'ordine di un decimilionesimo dell'accelerazione di gravità. Tre esemplari di «San Marco» progettati e costruiti dal Centro aerospaziale dell'Urbe, sono stati sperimentati a terra, con successo, dai laboratori NASA, subendo tutto il complesso di prove che simulano le condizioni di lancio e di volo orbitale.

Il prof. Broglio ha concluso auspicando che la recente creazione del Ministero per la ricerca scientifica possa dare un nuovo impulso alle attività spaziali italiane e stabilisca una feconda collaborazione tra organizzazioni scientifiche ed enti industriali.

Il prof. Polvani, presidente del C.N.R., ha concluso; ringraziando l'oratore. Alla riunione sono intervenuti, tra gli altri, l'ing. Antinori Ispettore generale superiore delle Poste e Telecomunicazioni, l'amm. Salvadori Direttore del servizio idrografico della Marina, l'amm. Chiappello Direttore generale delle armi navali e i rappresentanti del Capo di S. M. della Difesa e dei Capi di S. M. delle tre Armi.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La principessa Margaret e il marito fotografati ieri notte all'aeroporto subito dopo il loro arrivo dalla Svizzera dove si erano recati a trascorrere un breve periodo di vacanza

RIPRENDE IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DI MARIA MARTIRANO

La «busta gialla» di Carlo Inzolia sarà al centro dell'udienza odierna

Chiarito il motivo per cui Ghiani è stato trasferito in altra cella Franz Sarno ha regalato all'elettrotecnico un ramoscello d'ulivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

La direzione del carcere di Regina Coeli ha dato la versione ufficiale del cambiamento di cella di Raoul Ghiani. Il trasferimento sarebbe stato determinato esclusivamente dal fatto che il detenuto occupava una cella arredata con un tavolino e una lampada, nella quale svolgeva il lavoro, tenendo un registro relativo al «movimento» dei detenuti. Raoul Ghiani, impegnato nel processo di appello, non potrebbe più far fronte alla sua occupazione e il registro sarebbe stato quindi affidato a un altro detenuto, al quale Ghiani sarebbe stato costretto a cedere la propria cella.

Di questo cambiamento Raoul Ghiani si sarebbe lagnato con il suo difensore avv. Nicola Madia, dato che da due anni viveva in quella cella che aveva cercato di rendere più confortevole, costruendo con le sue stesse mani una lampada che aveva posto sullo scrittoio.

Per tutta la mattinata Raoul Ghiani si è intrattenuto con il suo difensore avv. Franz Sarno, che gli ha portato notizie della madre. Il difensore ha donato a Ghiani un ramoscello d'ulivo benedetto, nell'imminenza della Pasqua. Il giovane elettrotecnico è rimasto molto commosso e si è intrattenuto a parlare con Sarno per circa cinque ore. Durante il colloquio il «sicario» si è mostrato fiducioso e sereno e ha discusso con il suo legale sulle voci del suo tentativo di suicidio. L'elettrotecnico ha ancora una volta smentito le presunte rivelazioni de «Il Messaggero» e del «Corriere di Informazioni». L'elettrotecnico ha inoltre esaminato con l'avv. Franz Sarno, i microfilm al cui montaggio, nella sede della Banca Popolare di Milano, ha sempre sostenuto di essere stato impegnato la mattina dell'11 settembre 1958. Raoul Ghiani ha espresso il desiderio di poter mostrare ai giudici della Corte di Assise d'Appello come curò il montaggio della pellicola, servendosi di una lavagna per meglio fornire alla Corte i necessari chiarimenti su di un argomento così tecnico.

«Chiedo scusa — ha detto Ghiani congedandosi da Sarno — se in questi ultimi giorni ho fatto qualcosa che non dovevo fare e che non è sembrato opportuno ai miei difensori». Ghiani, infatti, si mostra rammaricato per lo «scontro» avuto con Fenaroli durante la sospensione dell'udienza dello scorso venerdì.

Dal canto suo Giovanni Fenaroli si limita a ripetere: «Se continua così, Ghiani finirà per compromettere tutto». Il che indubbiamente presuppone che per il geometra di Airuno le cose non siano sufficientemente compromesse.

Carlo Inzolia, al contrario di Giovanni Fenaroli, è fiducioso. Libero grazie al «dubbio» dei giudici di primo grado, il commerciante di elettrodomestici alterna la speranza di tornare libero senza «ombre» al terrore che il «dubbio» si tramuti in certezza di colpa con la condanna all'ergastolo.

«La busta gialla»: questo sarà l'argomento che sarà trattato domani dal Presidente della Corte di Assise d'Appello nella sua relazione. E' un argomento fondamentale e costituisce il cardine dell'accusa nei confronti di Inzolia. Fu Egidio Sacchi a parlare per primo di questa «busta gialla o arancione», come ha detto il Presidente congedandosi venerdì scorso. «Giovanni Fenaroli, quando la sera del delitto telefonò alla moglie, le disse di aprire al suo incaricato che doveva portarle dei documenti da nascondere alla Finanza». Reana Trentini, infatti, notò che il giovane da lei veduto aveva in mano una busta di documenti. «Qualche giorno dopo — disse Sacchi —, Carlo Inzolia mi dette la busta pregandomi di consegnarla a Fenaroli». Sia Fenaroli che Inzolia, peraltro, hanno sempre negato che si trattasse della busta che servì a Ghiani per entrare in casa di Maria Martirano.

E' un argomento, questo, abbastanza delicato che potrebbe impegnare il Presidente dott. D'Amario per tutta l'udienza. La relazione, che si prevedeva durasse per quattro-cinque udienze, tende invece a prolungarsi per almeno altre tre. Dopo ci sarà la discussione sulle istanze preliminari, quelle sulla nullità dell'istruttoria e poi l'interrogatorio degli imputati.

Questo è il programma di massima, che tuttavia dave considerarsi molto elastico in quanto la Corte potrebbe concedere la rinnovazione parziale del dibattimento e iniziare di nuovo con l'interrogatorio di alcuni testimoni.

La notizia secondo la quale Raoul Ghiani avrebbe intenzione di disertare l'udienza di domani, è stata smentita.

Franco Salomone

Nei sobborghi di Sydney

Famiglia di 5 persone sterminata a fucilate

Sydney, 8

Un'intera famiglia di cinque persone è stata uccisa ieri notte a fucilate nella sua casa di Bellambi, a circa 90 chilometri a Sud di Sydney.

Gli uccisi sono Donald Catling di 33 anni, la moglie Rosemary, di 34 anni, i figli Maurice, Gary e Susan, rispettivamente di 8, 6 e 3 anni. I loro cadaveri sono stati scoperti da una vicina di casa, Helen Kearns di 15 anni, che, insospettita dal silenzio che regnava nella casa dei Catling, è entrata nella villetta. Il cadavere della signora Catling, che indossava una vestaglia, giaceva sul pavimento del soggiorno. Accanto vi era un fucile calibro 22, che si presume sia l'arma del delitto, dato che tutti i colpi sono stati sparati con un fucile di tale calibro. La donna, al pari dei figli, è stata uccisa con un unico colpo al cuore. Donald Catling è stato trovato morto sul letto, ucciso con un colpo alla testa.

La polizia brancola nel buio. La famiglia Catling era apparentemente una famiglia felice e l'occupazione di Donald Catling, dipendente delle poste australiane, le consentiva di condurre una vita priva di preoccupazioni economiche.

UN GRAVE LUTTO PER IL CANOTTAGGIO ITALIANO

Scomparso tra i flutti il capovoga della «Corazzieri»

Durante un allenamento sul Tevere l'imbarcazione si è rovesciata Altri quattro componenti l'equipaggio sono stati tratti a riva

Roma, 8

Un canotto, con cinque uomini a bordo, si è capovolto sul fiume Tevere, a causa della corrente, all'altezza di Ponte Milvio. Uno degli uomini è scomparso tra i flutti; gli altri quattro sono stati tratti in salvo da una motolancia della Polizia fluviale accorsa sul luogo della disgrazia. Sul posto si sono recati anche i vigili del fuoco per cercare lo scomparso.

L'imbarcazione rovesciatasi sul Tevere era un «quattro con» della «Canottieri Marina». A bordo erano cinque atleti dell'equipaggio «corazzieri»: uno di essi è annegato. Si tratta di Vittorio Rambaldo, di 24 anni. A trarre gli altri giovani in salvo ha contribuito il grande invalido di guerra Teresio Abbrate, di 51 anni; questi si è lanciato in acqua ed ha aiutato i quattro canottieri che erano rimasti aggrappati alla imbarcazione. Il soccorritore è stato poi trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove è stato curato per un lieve stato di assideramento. I quattro giovani sono invece tornati subito al loro reparto.

Squadre di sommozzatori dei vigili del fuoco e della Polizia fluviale stanno attivamente ricercando il corpo del giovane scomparso nella zona compresa tra Ponte Milvio e Ponte Duca d'Aosta. I quattro corazzieri che sono stati tratti in salvo sono: Angelo Riva di 20 anni, Isidoro Quaglia di 21 anni, Renzo De Marchis di 20 anni e Giovanni Delle Vedove di 30 anni. Giovanni delle Vedove, al momento della disgrazia, si trovava al timone del «quattro con». Il corazziere morto, invece, era il capovoga.

I cinque giovani avevano preso posto nell'imbarcazione verso le 17.30, all'imbarcadero del Ponte Matteotti di fronte al Ministero della Marina. I giovani corazzieri erano soliti allenarsi due volte alla settimana ed è stato accertato che normalmente effettuavano la virata di ritorno molto prima della zona vietata alle imbarcazioni del tipo su cui si trovavano. Inspiegabilmente, nel pomeriggio di oggi, i cinque si sono spinti verso Ponte Milvio. Un'inchiesta tecnica sull'accaduto è stata avviata dalla polizia e dei carabinieri in collaborazione con i vigili del fuoco.

Secondo una ricostruzione dell'incidente fatta dalla Polizia fluviale, il «quattro con» dei corazzieri, al momento del capovolgimento, risaliva la corrente del fiume diretto a monte sul lato destro e si stava dirigendo verso l'arcata che aveva di fronte, come se avesse voluto superarla passando al di là del ponte. Come è noto, la navigazione sul Tevere in quel punto, specialmente per imbarcazioni del tipo di quella usata dai corazzieri, è molto pericolosa e l'equipaggio dell'armo doveva saperlo, visto che in tutti gli allenamenti, che, come si è detto, avvenivano normalmente due volte alla settimana, virava molto prima di giungere al ponte. Inoltre, oggi, la corrente del fiume era particolarmente forte per due ragioni: a monte, un'enorme massa d'acqua ha ingrossato il fiume in seguito alle recenti piogge e preme con forte «tiraggio» verso il mare; a valle, cioè a Ostia, il vento di scirocco spinge le onde del mare contro la foce del Tevere, facendone risalire le acque a monte. Sebbene questi particolari non potessero essere noti ai corazzieri, il colore scuro delle acque del Tevere avrebbe dovuto metterli in allarme. La unica spiegazione che per ora si può dare è che il capovoga dell'armo si sia fidato del fatto che il livello del fiume era più alto solo di un metro della media normale, e abbia dedotto da questo l'assenza di correnti.

Misure preventive per il tifo

Circoscritto a Zermatt il pericolo di contagio

Roma, 8

L'Ambasciata di Svizzera in Italia informa in un suo comunicato che il 28 marzo 1963 si sono riuniti a Briga i rappresentanti delle autorità sanitarie, dei servizi specializzati dell'Esercito, del Corpo medico e delle Facoltà di medicina, allo scopo di esaminare la situazione creatasi in seguito alla epidemia di tifo che si è manifestata di recente a Zermatt.

Ad evitare il diffondersi di notizie inesatte — afferma il comunicato — «la conferenza ha tenuto a precisare quanto segue:

«1) Tanto a Zermatt che nei dintorni, le autorità interessate hanno posto in atto tutte le misure dirette a contenere la propagazione del contagio. Si è provveduto in particolare alla chiusura di tutti gli stabilimenti alberghieri, all'esame accurato del sistema di approvvigionamento idrico, all'intensa clorizzazione dell'acqua, all'ispezione e alla disinfezione dei locali, al ricoverò urgente e allo isolamento di tutti i casi sospetti, all'evacuazione immediata dei malati riscontrati affetti di febbri tifoidee, nonchè a un sistematico controllo di cose e di persone per mezzo di esami.

«2) E' in corso d'attuazione il piano che prevede l'accurato controllo medico di tutti i lavoratori i quali, a causa della chiusura degli alberghi e delle pensioni, intendono trasferirsi in altri posti di lavoro. I lavoratori che agli esami sierologici e batteriologici risulteranno liberi da contagio, riceveranno un attestato che permetterà loro di assumere un lavoro altrove.

«3) Ai turisti che hanno lasciato Zermatt sono state date alla partenza istruzioni circa il modo di comportarsi in caso di comparsa di sintomi patologici.

«4) E' stato accertato che tanto il corpo medico quanto l'intera popolazione sono stati sufficentemente diffidati dal prendere alla leggera qualsiasi sintomo iniziale della malattia. Ciò faciliterà il tempestivo isolamento di casi sospetti e contribuirà ad evitare la formazione di focolai secondari».

Il comunicato dell'Ambasciata svizzera conclude affermando che «il Servizio federale dell'igiene pubblica ritiene di poter affermare che l'epidemia sia attualmente circoscritta e che il pericolo di contagio non sia più grande in Svizzera che altrove».

Francobolli vaticani

Città del Vaticano, 8

Una nuova serie speciale di francobolli vaticani, dedicati a ricordare il conferimento al Papa del Premio della Pace Balzan 1963, sarà emessa l'8 maggio. La serie comprenderà due valori (lire 15 e lire 160) rappresentanti entrambi il Pontefice, con mozzetta e stola, seduto in trono. I francobolli recheranno entrambi la scritta in lingua latina «Joannes XXIII P.M. Pacis Balzaniano Praemio Ornatus A. MCMLXIII».

Gara internazionale per autostoppisti

Torino, 8

E' in corso di organizzazione a Torino, da parte di un appassionato, Fortunato Frazzetta, la «1.a gara internazionale di autostop».

La prova, aperta a tutti, si svolgerà nel prossimo mese di luglio, sul percorso Torino-Sanremo-Genova-Torino. Secondo il regolamento, i concorrenti possono usufruire di qualsiasi mezzo, a eccezione di trasporti pubblici, di mezzi propri e di mezzi «forniti da sostenitori». La trasgressione sarà punita con la squalifica. Posti di controllo «segreti» lungo il percorso verificheranno il rispetto del regolamento. Gli ultimi 30 chilometri del percorso debbono essere obbligatoriamente percorsi a piedi. Vincerà chi riuscirà a rientrare a Torino per primo, avendo percorso l'intero itinerario.

SGRADITA SORPRESA DI DUE SIGNORE

TURISTE AMERICANE DERUBATE DI 16 MILIONI

I ladri hanno forzato un deflettore della «VW» impossessandosi di 4 valigie

Roma, 8

Due signore americane, in viaggio turistico in Italia, sono state derubate di quattro valigie contenenti pellicce, gioielli e altri indumenti per un valore superiore ai 16 milioni di lire.

Vittime del furto sono le signore Rose Harak e Dorsi Walliag-Ford, le quali si accingevano a lasciare Roma per puntare su Firenze e recarsi quindi a Bologna. Le due turiste viaggiavano a bordo di una Volkswagen. Intendevano partire domenica mattina, ma per loro comodità avevano preferito caricare i bagagli nella vettura fin dal pomeriggio di sabato. Poi, sistemato tutto, se ne erano andate a passeggio, avevano cenato fuori ed erano tornate all'albergo, dopo l'una di notte.

Per scrupolo, prima di ritirarsi, hanno voluto dare un'occhiata alla vettura parcheggiata lungo il marciapiede. I bagagli erano spariti. Ignoti ladri avevano forzato il deflettore di uno dei finestrini e, attraverso quello, erano riusciti ad aprire la portiera impadronendosi indisturbati delle quattro valigie. La partenza per Firenze ha dovuto essere rinviata. Pare che in una delle valigie ci fossero anche dei denari, per cui le due turiste sarebbero rimaste anche a corto di liquidi. Sono in corso indagini.

Diffida ai «fracassoni»

Norme dell'Ispettorato sugli avvisatori acustici

Roma, 8

Il Ministero dei Trasporti, e per esso l'Ispettorato generale della motorizzazione civile, a seguito dei continui rilievi ed anche proteste, sollevate da parte di cittadini per il fatto che da alcuni automotoveicoli vengono emessi suoni da apparecchi acustici non conformi «alle norme di frequenza» previste nel regolamento del Codice della Strada, con circolare diretta a tutte le Prefetture ed agli organi esecutivi di Polizia, ha nuovamente richiamato la attenzione sulle disposizioni precedentemente emanate circa i dispositivi di segnalazione.

Particolarmente l'Ispettorato ha invitato le autorità prefettizie e comunali a tener presente che i dispositivi di segnalazione acustica devono essere esclusivamente di tipo già approvato dal Ministero, ragione per cui nessun autoveicolo potrà avvalersi di dispositivi non conformi alle norme costruttive collaudate dagli organi tecnici della motorizzazione.

Viene altresì precisato che i prototipi degli avvisatori acustici vengono sottoposti, per la approvazione, a prove presso il Centro di fonometria per verificare i livelli sonori raggiunti nelle bande di frequenza previste nel regolamento di esecuzione del Codice della strada ed accertare tutti gli altri requisiti prescritti. Si ricorda che solo se il prototipo è approvato da detto centro, le fabbriche di automotoveicoli potranno apporre sui singoli dispositici un marchio.

Ora si richiama su questo punto l'attenzione delle autorità esecutive competenti e si precisa: se viene accertato che i dispositivi di segnalazione acustica montati sui veicoli «sono sprovvisti dei predetti marchi, è da ritenersi fondatamente che trattati di dispositivi di tipo non approvato e in conseguenza deve procedersi ad effettuare la contravvenzione».

IL VINCITORE DEI 150 MILIONI E' «UCCEL DI BOSCO»

NEGA L'ALBERGATORE FORTUNATO MA SPARISCE DALLA CIRCOLAZIONE

Un suo amico di Sottomarina di Chioggia aveva rifiutato di acquistare quel biglietto offertogli dalla cassiera del bar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chioggia, 8

Rino Boscolo, detto «Anzoletti», l'albergatore di Sottomarina di Chioggia che ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Agnano, è tuttora uccel di bosco. La metafora calza in questo caso in modo particolare: il Boscolo, infatti, questa mattina all'alba ha voluto mantener fede all'impegno preso con un amico e, nonostante la pioggia di milioni che gli è capitata addosso, è partito da casa con l'oscurità (poco dopo le 3) per una partita di caccia. Da quel momento — e la partenza notturna ha così l'aria di una specie di fuga ben organizzata — non si è fatto più vivo.

Il compito di «rottura», di affrontare cioè la schiera di giornalisti, fotografi, cineasti e teleconisti che sono piombati a Sottomarina, se l'è assunto con molta autorità e abilità la moglie, signora Mariuccia Scarpa. Al telefono risponde con molto distacco e sorprendente sicurezza: «Mio marito? No, non è in casa. E' rientrato dalla battuta di caccia ed è ripartito per Venezia. Mi dispiace... non posso esserle utile».

Mancando il protagonista principale dell'eccezionale vicenda, si è tentato di ricostruire le sue mosse immediatamente successive all'annuncio della strepitosa vincita a riconoscere nel suo comportamento qualche sfumatura che potesse accreditare maggiormente la sua fisionomia di vincitore. Rino Boscolo è un uomo molto conosciuto in tutta la zona non solo nella sua qualità di albergatore, ma anche per le sue iniziative volte allo sviluppo turistico della spiaggia di Sottomarina.

Il biglietto dei 150 milioni è stato acquistato dal Boscolo per puro caso, una ventina di giorni addietro. L'albergatore quel pomeriggio, in compagnia di alcuni amici si trovava impegnato al Bar Sport di Chioggia in una partita di ramino. Aveva al suo fianco Antonio Scarpa, detto «Briscola», un accanito giocatore di lotterie, conosciuto in tutto il paese per la sua fedeltà ai concorsi dell'Enalotto e del Totocalcio. Fu proprio per questa sua particolare inclinazione che la cassiera del bar, Elena Penzo, sfilò dal cassetto il blocchetto dei biglietti della Lotteria di Agnano che le era stato consegnato da Giuseppe Zen, incaricato della distribuzione dei biglietti delle lotterie nazionali e occupato, come cameriere, nello stesso locale.

«Briscola, allora lo compera o no un biglietto di Agnano? Questa volta la fortuna le sarà vicina. Guardi, le vendo il secondo biglietto, è quello buono!». Lo Scarpa brontolò, seccato, ribattendo che la fortuna, a Chioggia, gli aveva voltato le spalle e che se voleva vincere qualcosa doveva andarsi a comperare i biglietti in altri posti.

Proprio in quel momento con queste parole, «Briscola» aveva inconsciamente voltato le spalle a una fortuna di 150 milioni. La partita di ramino si concluse dopo pochi minuti e il Boscolo si accinse a pagare la propria consumazione.

«Ebbene, signor Anzoletti, lo compera almeno lei questo biglietto?». Il sorriso della signorina Penzo era invitante: il Boscolo, che attendeva il resto del denaro che aveva posto sul banco, riflettè un attimo: annuì. Infilò il biglietto nel portafogli e non ci pensò più su.

E' stato il cameriere - distributore Giuseppe Zen a fornire le prime indicazioni sul fortunato. Sentito alla radio che il biglietto fortunato era stato venduto a Venezia (era stato particolarmente colpito dalla serie e dal numero), lo Zen pensò subito che esso doveva appartenere al blocchetto a suo tempo consegnato alla cassiera del Bar Sport. Telefonò allora alla moglie incaricandola di controllare nei registri di carico e scarico il numero e la serie dei blocchetti distribuiti in città. La risposta avuta non dava adito a dubbi. Egli si ricordò subito dell'episodio accaduto durante la partita a ramino: il vincente doveva essere proprio Rino Boscolo detto «Anzoletti».

Il primo ad affrontare ieri pomeriggio il Boscolo è stato proprio lo Zen. Lo trovò all'esterno del bar, che stava fumando tranquillamente, e partì subito all'attacco: «Dunque è lei che ha vinto i 150 milioni di Agnano!». Il Boscolo non battè ciglio. Con molta flemma tolse il biglietto dal portafogli e vi diede un'occhiata, senza dire nulla. Poi lo infilò nuovamente nel portafogli. Lo Zen era lì, come allocchito, che attendeva una risposta. «Ebbene?», insistette. «No, no — rispose il Boscolo — avete preso un abbaglio. Non sono io il vincitore, magari lo fossi!». E detto ciò salutò, risalì sulla propria «Giulietta» e sfrecciò via, diretto a Sottomarina.

Intanto la notizia della clamorosa vincita si spargeva per tutta Chioggia. «I soldi chiamano soldi», era il primo commento della gente. Nella tarda serata il Boscolo riapparve sulla scena animata di Chioggia e sfidò amici e conoscenti con una serena passeggiata per il corso. A un certo momento si imbattè nel Sindaco che con grande cordialità gli espresse le proprie felicitazioni per la grossa vincita. Il Boscolo rispose con frasi smozzicate; tentò una difesa, smentì la notizia, ma il suo tono fu sempre più debole, più arrendevole tanto da trovare nel suo stesso comportamento una indiretta conferma. Agli amici e conoscenti che l'hanno avvicinato per felicitarsi con lui, ha continuato a negare per tutta la sera. All'alba è partito per la famosa «battuta di caccia» con l'amico Mario «Bigoli». Mario è ritornato; Anzoletti è rimasto uccel di bosco.

V. A.

Sul «Nazionale» TV alle 21.05 spettacolo musicale con H. Belafonte, i suoi Folksinger e Odetta. Il cantante verrà presentato dallo scrittore americano William Demby (nella foto). Collaboreranno alla trasmissione Miranda Martino e Armando Francioli. Alle 22 «L'Italia di Cavour» di Italo De Feo con la collaborazione di Alberto Ciattini. Alle 23 concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi; musiche di Respighi. Alle 21.15 sul «Secondo» il dramma di Thomas Eliot «Cocktail Party», interpretato da Giuseppe Pagliarini, Mercedes Brignone, Antonio Venturi, Annamaria Guarnieri, Renzo Ricci, Sergio Fantoni. Alle 22.50: «Che cos'è la chimica», nuova puntata della rubrica «Alle soglie della scienza», curata dal prof. Luigi Canonica dell'Università di Milano.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11; Vetrinetta di canzoni per l'Europa; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dal Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto sinfonico. Al termine: in collaborazione con la Radio vaticana: Per la Pasqua, a cura del Padre F. Pellegrino; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.25: «La moglie di Pilato», quattro atti di T. Gallarati Scotti; 22.30: Musiche di W. A. Mozart; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Luna; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: A che serve questa musica; 10.30: Notizie; 10.35: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: La signorina delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Giochi d'archi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Piacciono ai giovani; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il vostro juke-box; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Tutti in gara. Gioco musicale a premi; 21.30: Notizie; 21.35: Uno, nessuno, centomila; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con C. Monteverdi; 14.35: Recital del duo pianistico V. Vronsky e V. Babin; 16: Musiche di R. Strauss; 16.50: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Programma musicale; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Problemi d'interpretazione musicale; 22.15: «Candele per Maria», racconto di H. Boll; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Come un juke-box; 13.40: 1.o Concorso corale regionale «C. A. Seghizzi»: Coro «Solvay» di Monfalcone diretto da Aldo Policardi - Nuovo coro Montasio della «Julia» di Trieste diretto da Mario Macchi; 13.55: «Il lungo viaggio dello Splendido», di Ninì Perno ed Ezio Benedetti - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.30: Dal mondo del jazz - a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (17): Toccate e fughe; 7.15 (17.15): Musiche per archi; 7.55 (17.55): Musica sacra; 8.55 (18.55): Sonate; 9.55 (19.55): Compositori ungheresi; 11 (21): Un'ora con K. Szymanowsky; 12 (22): Recital del violinista D. Asciolla; 13.30 (23.30): Serenate; 14.30 (0.30): Pagine pianistiche; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30 e 20.30): Gli assi dello swing; 8.45: 14.45 e 20.45): Canzoni a 4 voci; 9 (15 e 21): George Shearing e il suo complesso; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi dei Mari del Sud; 10.30 (16.30 e 22.30): Suonano le orchestre dirette da Angelini e Iller Pattacini; 11 (17 e 23): Musica leggera e canzoni dalla Romania; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19 Telegiornale; 19.15: Le tre arti; 19.50: La posta di padre Mariano; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Una sera con Harry Belafonte; 22: «L'Italia di Cavour», di Italo De Feo; 23: Concerto sinfonico; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Cocktail party», di Thomas Eliot (seconda parte); 22.50: Alle soglie della scienza: «Che cos'è la chimica», 23.10: Notte sport.

GLI DANNO FASTIDIO.....

marchio depositato

regist. ACIS n. 2427 e 2427/A Autor. n. 1256 del 21-12-1961

Quest'uomo è un infelice: la cattiva digestione ha ridotto in lui la gioia di vivere e la capacità di lavorare.

Se *anche voi* soffrite di cattiva digestione; se l'inappetenza, l'alito cattivo, la sonnolenza dopo mangiato vi avvertono che qualcosa non funziona: ricorrete con piena fiducia alla cura con l'***AMARO MEDICINALE GIULIANI.***

Chiedete subito l'***AMARO MEDICINALE GIULIANI*** al vostro Farmacista.

giuliani

AMARO MEDICINALE

101

CRONACHE SPORTIVE

NELLA SERIE «A»: CAPITOLO CHIUSO PER LO SCUDETTO?

A 4 punti il distacco dell'Inter su una Juventus senza uomini-gol

La clamorosa impresa del Catania è in parte merito di un portiere ripudiato - Il Milan il Bologna e la Roma in condizioni eccellenti - Due squadre condannate, manca la terza

A distanza di otto giorni dall'incontro Milan-Juventus che tante fiere polemiche ha sollevato per il suo nullismo assoluto, fa specie leggere che la Juventus è stata battuta da Milan. A Rocco saranno fischiate le orecchie domenica, per lo straordinario evento, ma ancor più per la quasi incredibile coincidenza del richiamo fra il nome del giocatore del Catania che ha giustiziato la Juve e quello della sua squadra che l'ha graziata! Sembra quasi un esorcismo, ma certamente è un colmo questo ricollegarsi di nomi nella giornata che segna una svolta quasi certamente definitiva nella battaglia per lo scudetto a tutto vantaggio di quell'Inter che, rappezzata finchè si vuole, non demorde e mira dritta al suo scopo.

La Juventus, che tutto puntava sul retour match con i rivali per candidare ancora allo scudetto, facendosi anche forte di un calendario eccezionalmente favorevole, ha tradito ogni aspettativa alla prima «manche» della sua comoda serie. La sterilità del suo attacco, che nelle ultime sei partite una sol volta è andato a rete con una doppietta (gara con il Lanerossi), ha offerto punte stupefacenti contro il Catania se almeno sei palle-gol (sei, diconsi) sono state sciupate nel corso del monologo con gli etnei. Vavassori ha indubbiamente la sua gran parte di merito nell'affermarsi del «catenaccio» catanese, ma fra Sivori, Crippa, Del Sol la colpa va equamente divisa per lo sperpero commesso. Dallo zero a zero ormai sanzionato passare alla sconfitta sull'unico tiro a rete degli avversari ha quasi dell'incredibile, comunque il «fattaccio» si è verificato senza gran merito del Catania e di Milan, ma proprio per esclusivo demerito dei bianconeri. Il Catania, che in zona minata era piombato proprio perchè Di Bella s'era votato al gioco aperto come alla migliore risorsa per la sua squadra, buscandosi in tal modo delle scopole memorabili, col dietro-front stabilito in cerca dei punti per la salvezza ha colto insperabilmente nel segno già al primo tentativo e con gran clamore anche, dando una svolta decisiva al campionato. Quattro punti di distacco a sei giornate dal termine sono un gran capitale e solo se l'Inter lo dilapida sventatamente, la Juve può tornare a sperare.

Via Corso, via Suarez, via Maschio, la squadra nerazzurra falcidiata dei suoi cervelli in una gara che le imponeva problemi particolari di regia e di condotta tattica, ha dovuto praticamente improvvisare la sua prestazione dati i limiti in cui era venuta a trovarsi. Una fulminea staffilata di Facchetti le ha concesso di vivere sino all'ultimo su quell'effimero vantaggio, contro una Fiorentina che non si è certo risparmiata nell'intento di colmare lo svantaggio, ma è stato solo a prezzo di uno sforzo eccezionale che i nerazzurri hanno portato in salvo la 17.a vittoria. Meritata nel complesso per la generosità da essi posta nel difendersi e nell'attaccare, pur sorvolando sulla marachella di Bugatti, compensata del resto dal meno teatrale ma pur evidentissimo fallo di Malatrasi su Zaglio, due falli di rigore cioè sui quali l'arbitro ha sorvolato. Resta che un'Inter che così fieramente difende il suo primato, terminando sfiancata letteralmente, piace e va ammirata incondizionatamente. Se arriva allo scudetto, come dovrebbe senz'altro, non vi sarà proprio nulla da eccepire perchè a parte le trovate sovente discutibili se non assurde del suo allenatore, è davvero la più meritevole soprattutto per la strenua volontà con cui si è sempre battuta.

Se il capitolo scudetto può dirsi giunto alla conclusione, sta riaprendosi inattesamente quello per il secondo posto che la Juventus ha rimesso in palio per gli appetiti di Bologna, ad un punto da essa, e del Milan che è a due. I rossoblù, liquidando alla maniera forte una Sampdoria indubbiamente provata dagli sforzi erculei compiuti lo scorso mese, sono tornati al comando delle segnature, facendosi peraltro raggiungere nella media dal Milan che è andato a razziare fuori casa i due punti. Dalla opaca prestazione con la Juve i campioni sono passati alla trionfale esibizione di Mantova grazie alla regia di un Rivera tornato al massimo della condizione proprio per far sbigottire i pericolanti virgiliani. Si è rivisto così il Milan da Coppa (ma questo campionato così malamente buttato via!), ma anche all'Olimpico si è vista una «grossa» Roma (altra squadra che ha molti rimpianti!) ed il Torino di Vieri s'è buscato un cappotto coi fiocchi dal tandem Manfredini-De Sisti, tropp tardi ripristinato da Foni.

Con le previste vittorie del Genoa sull'Atalanta e del Modena sulla Spal, la battaglia nel fondo non ha modificato granchè i suoi connotati per l'imprevisto assoluto di Torino e quello relativo di Vicenza. Il Catania e il Napoli si sono infatti allineati al Modena, scavalcando il terzetto Sampdoria-Mantova-Genoa che rappresenta la riga d'immersione, sotto la quale sono ormai relegati il Venezia ed il Palermo.

G. B. T.

A Manfredini il primato dei tiratori scelti

Milano, 8

A sei giornate dalla conclusione del campionato si è riaccesa la competizione per la conquista del Trofeo d'oro Caltex-Sportsman tra il bolognese Nielsen e il romanista Manfredini, che hanno segnato domenica scorsa tre reti ciascuno. Ma Manfredini, avendo disputato 4 partite in meno, ha raggiunto un maggior quoziente e riconquistato da solo il primo posto nella graduatoria. Il terzo competitore, Pascutti, avendo perduto il minimo delle partite contemplate dal regolamento (due terzi), è stato momentaneamente escluso dalla classifica, che ha subito le seguenti variazioni: 1) Roma-Manfredini quoziente 0,89 (17 reti in 19 partite); 2) Bologna-Nielsen 0,82 (19 in 23); 3) Inter-Di Giacomo 0,52 (10 in 19); 4) Juventus-Sivori 0,50 (14 in 28); 5) Fiorentina-Hamrin 0,46 (12 in 26); 6) Catania-Petroni 0,45 (10 in 22); Sampdoria-Da Silva, a pari merito 10 in 22).

In Serie B la graduatoria è attualmente la seguente: 1) Foggia-Nocera quoziente 0,71 (20 reti in 28 partite); 2) Como-Carminati 0,61 (13 in 21); 3) Bari-Catalano 0,54 (12 in 22); 4) Pro Patria-Muzzio 0,51 (14 in 27); 5) Lecco-Cappellaro 0,50 (14 in 28); 6) Catanzaro-Zaglio 0.47 (9 in 19); 7) Padova-Koelbl 0,46 (13 in 28).

La settimana calcistica sui campi d'Europa

Roma, 8

Ecco gli incontri di calcio che figurano nel calendario internazionale di questa settimana. Mercoledì 10: Coppa d'Europa di società (semifinale, andata): a Rotterdam, Feyenoord Rotterdam - Benfica Lisbona; Coppa delle coppe (semifinale, andata): a Norimberga, Norimberga - Atletico Madrid. Giovedì 11: incontro amichevole ad Amburgo: Amburgo - Real Madrid. Venerdì 12: incontro internazionale: a Lisbona, «Speranze» portoghesi contro «Speranze» greche. Sabato 13: incontro internazionale: ad Alassio, Italia-Germania (dilettanti); Torneo internazionale juniores in Inghilterra (dal 13 al 23 aprile) con la partecipazione di 16 nazioni. Gruppo A: Grecia, Germania occ., Svizzera, Scozia; Gruppo B: Italia, Ungheria, Francia, Bulgaria; Gruppo C: URSS, Romania (detentrice), Olanda, Inghilterra; Gruppo C: Irlanda del Nord, Belgio, Svezia, Cecoslovacchia. Le semifinali, tra le vincenti dei gruppi, saranno disputate il 19 aprile, gli incontri di consolazione il 22 e la finale verrà giocata il 23 aprile.

Una partita in TV

Roma, 8

Mercoledì 10 aprile alle ore 22.45 la televisione, programma nazionale, metterà in onda la registrazione dell'incontro di calcio Feyenoord-Benfica. E' pertanto soppresso il servizio giornalistico delle 22.45.

La boxe a Bologna
In due round Fields batte Scarabellin

Bologna, 8

I risultati della riunione pugilistica svoltasi al Palasport di Bologna. Pesi piuma: Mazzacurati (Bologna) kg. 55.500 batte Bianchi (Cremona) kg. 55.300 per abbandono alla seconda ripresa; pesi medi: Verziera (Roma) kg. 73 batte Pomaro (Bologna) kg. 74.500 ai punti in 6 riprese; pesi massimi: Penna (Cremona) kg. 95.500 batte Englebrecht (Ausburg) kg. 87.500 per getto della spugna alla seconda ripresa; pesi massimi: Tommy Fields (USA) kg. 87.500 kg. 88.500 per getto della spugna b. Pliunio Scarabellin (Mestre) alla seconda ripresa; pesi welters: Parmeggiani (Bologna) kg. 68 batte Pallavera (Fidenza) kg. 67 ai punti in 8 riprese.

Nell'incontro principale della serata nuova soluzione prima del limite: il negro americano Fields fin dalla prima ripresa entra con il sinistro nella guardia del rinunciatario Sarabellin. Nella seconda ripresa lo statunitense stringe i tempi e colpendo con le due mani scuote il veneto il quale finisce per due volte al tappeto. Scarabellin tenta di reagire ma il negro gli è nettamente superiore, finchè i montanti ed i secchi ganci portati con precisione costringono i secondi del mestrino a gettare la spugna a cinque secondi dalla fine della ripresa.

Così Fields, dopo aver battuto nello stesso ring Amonti e Cavicchi, ha superato questa sera con maggior facilità che nei precedenti incontri anche Plinio Scarabellin.

L'ultimo combattimento della serata è stato il più interessante della riunione. Il longilineo welter bolognese e il fidentino danno vita ad un bel confronto dalle fasi vivaci. Ai maggiori attacchi di Pallavera, il bolognese oppone precisi colpi di rimessa. Pallavera giunge qualche volta a segno ma è evidente il suo disagio dinanzi al maggior allungo dell'avversario. La scherma di Parmeggiani è nettamente superiore e permette al bolognese di portarsi in vantaggio e condurre così a termine una meritata vittoria.

ALLA FINE DELLA STAGIONE CALCISTICA

Fabbri andrebbe all'Inter per sostituire Helenio Herrera

Voci che l'attuale commissario delle rappresentative nazionali non ha voluto nè confermare nè smentire

Milano, 8

Presa consistenza la notizia che Herrera lascerà l'Inter a fine campionato per ritornare al Barcellona, i cronisti hanno cominciato la «caccia al sostituto». Chi prenderà il posto del «mago» se questi tornerà effettivamente in Spagna?

Sull'argomento erano già circolate a suo tempo le più disparate indiscrezioni, erano stati indicati parecchi nomi di allenatori candidati a dirigere la squadra nerazzurra, ma ad ogni notizia aveva fatto seguito una regolare smentita.

Oggi, il nome che viene ripetuto con maggiore frequenza è quello di Edmondo Fabbri, commissario tecnico della nazionale. Si fa rilevare al proposito che egli era già vincolato da un contratto con l'Inter e che, per poter assumere l'incarico federale aveva dovuto chiedere il benestare alla società di Moratti. Si tratterebbe, quindi, in pratica, dell'assunzione dell'incarico per il quale era già stato assunto all'Inter.

Lo stesso Fabbri, che in questi giorni si preoccupa soprattutto delle condizioni fisiche del suo figlio minore che è stato sottoposto ad un intervento chirurgico in una clinica di Bologna, non ha voluto fare dichiarazioni sull'argomento, ma pare che ai suoi vecchi amici di Mantova abbia fatto alcune confidenze in proposito al suo rientro da Istanbul con la nazionale. E' fuori dubbio che lo attuale commissario tecnico degli azzurri assumerebbe volentieri la guida di una squadra come l'Inter che ha nelle sue file numerosi giovani che lui già conosce e apprezza per averli avuti recentemente nelle squadre nazionali.

Un'altra considerazione fondamentale, oltre a quella di carattere puramente economico (all'Inter percepirebbe uno stipendio sicuramente superiore a quello che gli viene attualmente corrisposto dalla Federazione e che si aggira sulle ottocentomila lire al mese), potrebbe spingere Fabbri a lasciare la nazionale ed è la stima e l'ammirazione per Moratti. Il suo temperamento, inoltre, a detta sempre dei suoi amici mantovani, è tale che si trova a suo agio solo se può guidare costantemente una squadra.

Soddisfatto Galluzzi della Nazionale «C»

Firenze, 8

Il C. U. Giuseppe Galluzzi, il medico dott. Fini e il massaggiatore Selvi, insieme con i giocatori Giannini e Riva, sono rientrati a Coverciano dalla trasferta del Lussemburgo, dove ieri la nazionale semiprofessionisti si è affermata per 2-0.

Il C. U. ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto della prova, che «al di là del risultato, ha offerto buone indicazioni tecniche soprattutto in vista del futuro. Era una squadra nuova e giovane — ha detto Galluzzi — e c'è da esser lieti dell'affiatamento raggiunto in così poco tempo. Non è da credere però che la partita sia stata facile, perchè il Lussemburgo ci ha veramente sorpresi per i progressi dimostrati, almeno rispetto all'ultima gara. Gli avversari hanno impegnato in modo costante il nostro portiere, hanno colpito un palo e solo quando abbiamo portato a due le reti mi sono sentito sicuro del risultato. Inutile far nomi: è stata una buona partita e un'esperienza utilissima».

All'ospedale il portiere della Pro Recco

Chiavari, 8

Si trova tuttora in serie condizioni all'Ospedale di Chiavari il portiere della squadra juniores della Pro Recco, Carlo Lena di 17 anni, colpito al capo dal calcio di un attaccante della «Carlo Grasso» di Rapallo in una partita disputata ieri sul campo di Chiavari. Per il Lena la prognosi è ancora riservata a causa di un trauma cranico con stato di choc.

Calciatore moribondo per una pallonata alla testa

Brindisi, 8

Il terzino sinistro della squadra dilettanti del San Vito, Vito Corsa di 19 anni, durante un incontro di calcio disputatosi ieri, è rimasto gravemente ferito da una violenta pallonata che lo ha colpito alla testa. Il medico di servizio al campo ha provveduto a prestargli le prime cure, ordinandone poi il ricovero. Trasportato all'ospedale provinciale di Summa di Brindisi, al giovane è stato riscontrato un trauma cranico, con sindrome e ipertensione endocranica. Le condizioni del Corsa si sono aggravate durante la notte, ed oggi, i sanitari hanno deciso un delicato intervento chirurgico nella speranza di salvarlo.

L'operazione è stata compiuta dal primario chirurgo prof. Ronzini, che è stato assistito dagli specialisti dott. Chiriatti e dott. Calà. Al termine dell'intervento, il prof. Ronzini ha detto che, pur rimanendo la prognosi riservata, l'esito dell'operazione può considerarsi soddisfacente.

Controlli antidoping

Roma, 8

Al termine delle partite di calcio svoltesi ieri, nel quadro dell'azione antidoping sono stati sottoposti a controllo medico, giocatori appartenenti alle seguenti società: Genoa, Atalanta, Sambenedettese, Padova.

Santana batte Emerson impiegando cinque set

St. Petersburg, 8

Lo spagnolo Manuel Santana ha vinto il singolare maschile del torneo di St. Petersburg (Florida), battendo in finale l'australiano Roy Emerson, che era favorito, per 6-4 6-4 6-8 3-6 6-3. Sorpresa anche in campo femminile, dove la brasiliana Maria Bueno ha sconfitto in finale l'australiana Lesley Turner per 6-2 11-9. Nel doppio maschile, infine, Santana-Emerson hanno battuto i campioni di Wimbledon Stolle-Hewitt, australiani, per 0-6, 6-3, 6-2.

Una fase dell'incontro vinto dalla Triestina sul Bari (2-1): il portiere dei rossoalabardati precede l'ala Cicogna e devia la palla a lato. Al centro l'arbitro, che aveva fischiato per fermare l'azione, indica la posizione di un precedente fuorigioco

DOPO LA VITTORIA DELLA TRIESTINA SUL BARI

Colaussi soddisfatto della squadra: la confermerà per l'incontro con il Foggia

Gli sono specialmente piaciuti i laterali, più Secchi, Mantovani e Vit Santelli ha riportato una lieve contusione - Riprendono gli allenamenti

«Sono assai contento del comportamento della squadra e naturalmente del risultato conseguito. Il Bari ha giuocato contro di noi una bella partita, ma non ha realizzato quello che ambiva, lasciare cioè imbattuto il nostro campo. Sono cose che capitano nel nostro sport. Comunque penso che i baresi riusciranno a farcela: hanno dalla loro parte un calendario favorevole. Certamente, il risultato di Trieste ha disturbato notevolmente i piani dei pugliesi». Queste sono state le prime dichiarazioni rilasciateci dall'allenatore della Triestina, Colaussi, sulla partita di domenica. Ieri Gino è stato costretto a modificare i piani del lunedì, essendo leggermente indisposto. Domenica Colaussi era al suo posto, in panchina, con la febbre alta. L'allenatore si è... concesso una giornata di riposo ed è rimasto ieri tutto il giorno a letto. Oggi Colaussi riprenderà la normale attività.

«Comunque — ha soggiunto scherzosamente Gino — è meglio che l'influenza abbia colpito l'allenatore piuttosto che i giuocatori. Se dovessi fare un esame particolareggiato in merito alle prestazioni dei singoli dovrei elogiare tutti, perchè tutti indistintamente mi hanno convinto per il loro impegno. Hanno «sentito» la partita, hanno valutato il valore dell'avversario, hanno lottato con generosità. Sono doti queste che da sole possono rovesciare la differenza dei valori esistenti tra la Triestina e il Bari. Il Bari è una compagine che giuoca da parecchi anni sempre con gli stessi uomini. Loro si trovano ad occhi chiusi e possiedono una forza non sottovalutabile nel giuoco collettivo. Hanno una mezz'ala, quel Catalano, che è la migliore individualità della compagine. Postiglione mi ha un po' deluso. Non è uno sfondatore, si muove usando un palleggio troppo chiuso, oserei dire sofisticato. Era però controllato a vista e non poteva uscire dalla stretta guardia nell'area affollata di difensori».

Facendo l'elogio dei baresi, Colaussi implicitamente intende riconoscere la buona prova fornita dalla retroguardia alabardata. «Toros — ha dichiarato Gino — va assolto per la rete incassata su calcio di punizione. Sono arrabbiato però con coloro che hanno formato la barriera; era una barriera mal fatta. Il tiro di Cicogna però era ben tagliato ed imprendibile. Il nostro Frigeri sa far meglio; domenica non si è mosso con la solita sveltezza e disinvoltura. Mi riferisco al giuoco di rilancio, non a quello dell'interdizione, nel quale Frigeri non ha fallito una palla. Vitali aveva passato una settimana agitata, si era allenato poco causa la sua assenza da Trieste. Vitali è un ragazzo che non può star fermo per alcuni giorni, ha bisogno di lavorare sempre, perchè solo così viene fuori».

Passando alla mediana, Colaussi trova soddisfacente la prestazione del trio Dalio-Mercusa-Sadar. «I due laterali — ha detto Gino — hanno assolto il loro compito secondo le istruzioni che avevano ricevute. Mercusa da principio ha temporeggiato nell'affrontare Postiglione, poi nella ripresa le cose sono leggermente mutate. La nostra retroguardia ha avuto un forte appoggio nell'opera di Secchi, che in pratica ha funzionato da quarto mediano. E' stato un lavoro oscuro quello di Pepi, poco appariscente, ma tanto utile. Porro ha corso parecchio a vuoto, ha sgobbato come un negro, ha fatto un gol stupendo: non è stata la sua una grande partita, ma la sua parte l'ha recitata per benino».

Rimane il trio di punta dell'attacco che nella ripresa, quando il Bari era tutto proteso nel suo disperato «forcing», è rimasto abbandonato a se stesso esercitando la funzione di disturbo nei confronti della retroguardia barese. «Mantovani — così si è espresso Colaussi — fa un gol e ne sbaglia uno quasi fatto: siamo pari! Però se Mantovani avesse messo a segno la terza rete, il "forcing" del Bari sarebbe stato meno impetuoso. Quanti patemi d'animo si sarebbero evitati! Vit ha giuocato con la spavalderia che gli è abituale. Il ragazzo corre, s'impegna, cerca di disturbare sempre i difensori che ha di fronte: per me questo tipo di comportamento va bene. Vit non era — ma potrei... sbagliarmi — in fuori giuoco nell'azione del primo gol. Santelli è stato poco servito, e quando un giuocatore viene trascurato non gli si possono fare dei rimproveri. Comunque Santelli si è reso utile».

Colaussi ha terminato l'analisi dei suoi undici ragazzi. E' contento della loro prova, ha detto di loro quello che pensava. «Ed ora siamo più tranquilli. Abbiamo superato uno scoglio difficile. E' stato dimostrato che la Triestina si trova a suo agio davanti a squadre di valore: le vittorie sul Lecco, sul Messina e sul Bari non sono forse delle belle cose? Ora attendiamo di misurarci con gli altri pezzi forti del campionato: Brescia, Lazio e Padova non ci faranno certamente paura, specie se prima d'incontrarle avremo fatto ancora dei passi avanti verso la zona della sicurezza. Attendiamo il Foggia, poi andremo a Lucca, indi verrà a Valmaura il Como. Nelle prossime tre settimane la Triestina può chiudere con anticipo il suo campionato. A patto però di non prendere sottogamba nessuno».

Ieri gli alabardati hanno riposato. Oggi riprenderanno gli allenamenti. Soltanto Santelli accusa un dolore a una gamba per un colpo ricevuto. Mercoledì ci sarà la solita partita settimanale a due porte; da squadra allenatrice dovrebbe fungere il Saici di Torviscosa. Colaussi ha lasciato intendere che per domenica non muterà alcuna pedina dello schieramento che ha piegato ieri l'altro il Bari.

B. I.

Nencini ristabilito della caduta di domenica

Firenze, 8

Gastone Nencini, caduto ieri nel finale della corsa di Mirandola, ha rapidamente smaltito i postumi delle leggere ferite riportate e domani riprenderà la preparazione con un allenamento di 100 km.

Nencini con i dirigenti della «Centrosud» ha preparato il programma di corse fino al Giro d'Italia. Il corridore fiorentino parteciperà domenica 14 al Giro di Calabria, il 21 al Gran premio industria e commercio di Prato, il 28 al Giro di Romagna, il 1.o maggio alla IV prova del Trofeo Cougnet, il 4 a un circuito ad Empoli. Il giorno dopo la «Centrosud» partirà per l'Olanda dove dal 7 al 12 maggio parteciperà al Giro dell'Olanda. Nencini non ha ancora rinunciato alla idea di prender parte al Tour de France e, se non troverà un abbinamento con una squadra italiana, chiederà l'autorizzazione all'UVI per cercare di entrare in una squadra francese.

Affermazioni italiane
Criterium velico per Flying Dutchman

Sanremo, 8

Nella seconda prova del criterium velico per Flying Dutchman, organizzato dallo Yacht Club di Sanremo in collaborazione con quello di Monaco, i velisti italiani hanno confermato il loro buon grado di preparazione occupando il primo e il secondo posto. Vittorio Porta, questo pomeriggio, ha avuto la meglio su Capio che, comunque, comanda ancora la classifica dopo la seconda prova disputata sul percorso ridotto di sei miglia. La regata degli «Snipes» è stata invece sospesa alle 17.30 per superamento del tempo massimo, quando era in testa lo scafo svizzero «Diomede III».

Ecco i risultati della classe F.D.: 1) «Top» dell'U.S. Quarto (Porta-Abbondanza) in 2 ore 46'36"; 2) «Aldebaran IV» del C.V. Celle Ligure (Capio-Sartori) a 1'16"; 3) «Sirene» (Norvegia) Londe-Gresvig a 6'20"; 4) «Cato» (Germania) Rappel-Koppany a 6'44"; 5) «Schiaffo III» dello Y.C. Genova (Schiaffino-Molinari) a 7'30"; 6) «Lorbab» (Germania) a 9'58"; 7) «Slam II» (Svizzera); 8) «Evita» (Austria); 9) «Lady Clare» (Inghilterra); 10) «Rosabianca» (It.).

La classifica ufficiosa dopo la seconda giornata è la seguente: 1 «Aldebaran», 2) «Top», 3) «Cato», 4) «Lady Clare», 5) «Schiaffo III».

Incidente in palestra a Rossella Cicognani

Siena, 8

L'olimpionica di ginnastica artistica Rossella Cicognani, di 24 anni, nel corso di una esibizione alla palestra «Mens sana» a Siena, è rimasta vittima di un doloroso incidente alla gamba sinistra.

La Cicognani è stata sottoposta alle cure dei sanitari del Policlinico senese che le hanno riscontrato una lesione al tendine d'Achille. Dovrà osservare, pertanto, un periodo di assoluto riposo di 20 giorni e non potrà riprendere l'attività agonistica prima di un mese.

La «tris» a Firenze

Roma, 8

Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Niccolò Dell'Arca in programma giovedì prossimo 11 aprile all'ippodromo delle Cascine di Firenze, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Niccolò Dell'Arca (L. 800.000, m. 1300, Asc.), Lombardella 56½, Teorema 55, Armenio 54, Dozza 53½, Villarica 53, Asterie 50½, Segurana 49, Taton 47, Centurion 46½, Morozzo 46, Riola 45½, Almin 45½, Palestro 45.

NEGLI ULTIMI ANNI BEN 265 PUGILATORI HANNO PERDUTO LA VITA

Il ring continua a mietere vittime

Dopo la tragedia dell'americano Davey Moore, altri tre atleti sono rimasti uccisi
Tra questi un emigrato italiano - L'emorragia cerebrale è la causa dei decessi

Brisbane, 8

Il pugilato — lo sport creato per esaltare il coraggio e la combattività dell'uomo singolo, affidato dinanzi ad un suo simile alla sola forza ed eleganza dei muscoli — continua a mietere vittime. E' una sequela che parla un linguaggio più che ammonitore: tre giovani pugili hanno perso la vita in questi ultimi giorni, vittime della brutalità dei colpi subiti nel corso di altrettanti incontri, disputati sotto gli occhi di una folla avida di spettacolo e anelante ad osannare la vittoria del più forte sul più debole.

A poche settimane di distanza dalla tragica fine di Davey Moore, l'ex campione mondiale dei pesi piuma, fulminato sul ring di Los Angeles dai pugni dello sfidante cubano Sugar Ramos, i nomi di Enzo Burelli, Norman Smith e di Francisco Velasquez vanno ad aggiungersi alla lunga lista di 262 pugili deceduti nel corso degli ultimi anni a seguito di emorragie e scompensi cerebrali provocati dai k. o. subiti sui quadrati dei cinque continenti.

Enzo Burelli, 19 anni, autista di professione, figlio di italiani emigrati in Australia al termine della seconda guerra mondiale, è deceduto la notte di sabato a Home Hill, un piccolo centro a 200 chilometri a nord di Brisbane, nel Queensland settentrionale. Burelli, un peso piuma dilettante, è spirato dopo tre giorni di agonia in un lettino di ospedale dove fu ricoverato al termine di un incontro, sulla distanza di tre riprese, disputato il 2 aprile al centro giovanile della cittadina contro il quindicenne Alan Frey. L'arbitro, Giacomo Rigano, anche egli italo-australiano, aveva sospeso il combattimento al termine della seconda ripresa essendo apparsa schiacciante la superiorità del camionista sul suo giovanissimo avversario.

Burelli lasciò il ring in perfette condizioni fisiche. Un medico lo visitò e gli diede una amabile pacca sulle spalle: «Con il tuo fisico, quante cose potrei fare alla tua età», gli disse. Eppure, il giovane sportivo era stato già segnato dalla morte. Giunto a casa, cominciò ad accusare una forte emicrania, seguirono conati di vomito, nausee ed uno svenimento.

La misera fine del diciannovenne Francesco Velasquez, al quale inutilmente è stata applicata la maschera a ossigeno. Sorreggono il giovane pugile il «manager» e l'arbitro dell'incontro

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Ayr, Burelli fu sottoposto da quattro specialisti ad un delicato intervento chirurgico. L'operazione, che sembrava sulle prime essere riuscita, si dimostrò purtroppo vana. Burelli morì senza aver ripreso conoscenza. Causa del decesso; emorragia cerebrale.

La stessa notte i sabato, a Gympie, un centro agricolo non molto distante da Home Hill, moriva il pugile professionista Norman Smith. Il peso piuma, un negro, aveva incontrato sulle quattro riprese il pari categoria Cliff Hansen. Smith, che era salito sul quadrato all'ultimo momento in sostituzione di un pugile infortunatosi in un incidente automobilistico, era apparso nettamente inferiore a Hansen.

Il negro, che la scorsa settimana aveva subito un k.o. a seguito del quale gli era stato ordinato un lungo periodo di riposo, crollò una prima volta al tappeto già nel corso della prima ripresa. Il combattimento non venne però sospeso che al termine del terzo round. Smith, che appariva completamente imbambolato, crollò dal suo seggiolino di corner e fu trasportato a braccia nella infermeria della palestra. Di lì una veloce autoambulanza lo raccolse per portarlo al più vicino ospedale, ma lo Smith vi giunse cadavere, fulminato anche lui da emorragia cerebrale.

Il terzo episodio della tremenda serie si è svolto a Carbondale, nello Stato della Pennsylvania. Protagonista Francisco Velasquez, una recluta diciannovenne di origine portoricana in forza nelle file dell'Esercito americano.

Velasquez, opposto in un incontro di beneficienza contro lo studente Earl Johnson della «Saint Michael School for Boys», fu messo k.o. a metà della seconda ripresa. Per colmo d'ironia, egli era stato l'unico fra i pugili partecipanti ai diversi incontri della serata che prese la precauzione di indossare uno speciale copricapo di cuoio usato negli allenamenti contro gli «sparring partners». Piombato sul quadrato Velasquez non si rialzò al termine della conta arbitrale. Due medici, dopo una sommaria visita, ordinarono il suo immediato ricovero in clinica. Ma anche per Velasquez era troppo tardi.

La sua morte sopravvenne sulla strada verso l'ospedale. La causa, anche questa volta la stessa «emorragia cerebrale».

Will Brimbley

L'«Osservatore Romano» sull'argomento

Città del Vaticano, 8

L'«Osservatore Romano», commentando le notizie di altri pugili morti per lesioni riportate in combattimento scrive fra l'altro: «Gli atleti passano e il micidiale comportamento resta. Perchè? Per la esitazione e si direbbe il timore di istituti e di organi pubblici che, per tiepidezza o male intesa reverenza verso l'idolo sportivo, riluttano ad affrontare il problema della liceità e della condotta della boxe nei suoi termini reali e non deformati dalla unilateralità del giudizio e dell'apprezzamento delle masse appassionate o delle categorie interessate».

Dopo aver rilevato che negli altri sport le disgrazie sono accidentali, non volontarie, mentre nel pugilato «sono intrinseche al fine e al modo del combattimento» il giornale conclude: «Quante altre vittime dovranno abbattersi sulle tavole del «ring» perchè la coscienza morale dei più si risvegli?».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN MESE TERZA PROTESTA CONSEGNATA ALL'AMBASCIATORE GROEPPER

Nuova nota russa a Bonn contro l'armamento atomico

La data di consegna scelta in vista della prossima riunione occidentale ad alto livello - Si riparla dell'intenzione di Adenauer di non abdicare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 8

Un'altra nota di protesta sovietica, la terza nel giro di un mese, è stata presentata oggi a Mosca all'Ambasciatore della Germania federale, Groepper. La prima nota in ordine di tempo aveva riguardato la stipulazione del Trattato dell'Eliseo tra De Gaulle e Adenauer e accusava la Germania di Bonn di voler creare dei blocchi militari e di volersi armare atomicamente ciò che le è vietato dal suo status di potenza vinta e priva di uno strumento giuridico che ne sanzioni la indipendenza. La seconda si riferiva all'«embargo» posto dal Governo federale alle forniture di tubi per oleodotti che la Unione Sovietica aveva ordinato presso alcune acciaierie della Ruhr

La nota di oggi, conclude per così dire la parabola delle accuse ritornando alla primitiva, al desiderio tedesco cioè di armarsi atomicamente attraverso la forza multilaterale occidentale in progetto, e contenente quindi implicitamente o esplicitamente un altro accenno allo «stato di inferiorità giuridica» in cui si trovano, secondo i russi, i tedeschi. La offensiva che intende probabilmente raggiungere soprattutto effetti psicologici, accompagna le nuove trattative per Berlino tra americani e sovietici e va quindi osservata in questa luce.

Essa precede, come si ricorda a Bonn, di solo due giorni l'incontro tra il Ministro degli Esteri, Schroeder, con Rusk a Parigi, nel corso del quale la parte tedesca dovrà, essere messa al corrente degli sviluppi del dialogo russo-americano. La scelta della data di oggi per la consegna dell'ulteriore protesta non meraviglia perciò da parte dei russi, i quali sono usi a far precedere da simili prese di posizione le riunioni occidentali ad alto livello.

Continua a rimanere viva la questione concernente la successione del Cancelliere. La nebulosità del problema, secondo l'indipendente «Der Mittag», dopo la serie di visite da parte di eminenti personalità politiche a Cadenabbia, non solo non è diradata ma è addirittura divenuta più fitta. Mentre un portavoce del gruppo parlamentare CDU-CSU ha fatto ieri chiaramente intendere che un prolungamento del mandato per lo ottantasettenne statista non può neppure essere preso in considerazione, nei circoli politici di Bonn, d'altro canto, si continua a temere che il Cancelliere si appresti a rientrare dalle sue vacanze con nuove proposte in merito al problema del Cancellierato e circa la futura attività del partito di maggioranza.

Lo stesso giornale ritiene che non occorrerà aspettare molto per essere messi al corrente dei risultati ai quali è giunto il Cancelliere dopo le «meditazioni» di Cadenabbia. Per il «Der Mittag», i circoli cristiano-democratici sono già arrivati alle seguenti conclusioni: 1) che Adenauer ad onta delle sue assicurazioni di ritirarsi in autunno intende restare Cancelliere; 2) che egli continua ad opporsi ad una candidatura Erhard.

Altri giornali mettono stamane in rilievo le dichiarazioni che il Cancelliere ha fatto recentemente al rotocalco tedesco «Quick» sotto i seguenti titoli: «Il Cancelliere si ribella»; «Adenauer vuole rimandare le sue dimissioni»; «L'ottantasettenne statista vuol rimanere Cancelliere»; «L'intervista di Adenauer desta preoccupazioni in seno al direttivo del suo partito».

Il Presidente Kennedy e il Cancelliere Adenauer hanno avuto uno scambio epistolare riguardante la creazione di una flotta americana equipaggiata al lancio di missili a testata nucleare, ha rivelato oggi un portavoce del Governo federale tedesco. Il portavoce ha dichiarato che la lettera del Presidente americano è stato consegnata al Cancellerie tedesco la scorsa settimana a Cadenabbia dal Vicesegretario di Stato per gli Affari Europei William R. Tyler. La risposta di Adenauer è stata inoltrata a Washington nella giornata di mercoledì.

Secondo una fonte bene informata, il Presidente Kennedy avrebbe proposto la creazione di una flotta di navi di superficie armate di missili «Polaris». Tutti i 15 paesi dell'Alleanza atlantica avrebbero diritto a contribuire ad una simile forza navale fornendo uomini e mezzi ed assumendo varie funzioni di comando; secondo la legge americana, le testate nucleari dei missili resterebbero invece sotto comando americano. I tedeschi si erano espressi finora a favore di una flotta sottomarina.

Michele Pavissich

Tre europei uccisi nella capitale del Katanga

Elisabethville, 8

Il supervisore della scuola belga Emile Therer è stato ucciso oggi a colpi d'arma da fuoco, mentre percorreva in auto la strada che unisce Elisabethville alla frontiera con la Rhodesia. Le altre due persone che viaggiavano sulla vettura, una donna e un ragazzo, sono rimaste illese. La vittima, che è riuscita ad azionare il freno prima di morire, è il terzo europeo ucciso nel giro di due settimane nella zona della capitale katanghese. Una pattuglia mista, composta da truppe etiopiche dell'ONU e da elementi della polizia africana di Elisabethville, si è recata sul luogo ed ha iniziato un'indagine.

Nella stessa Elisabethville, due settimane orsono, un uomo d'affari europeo era stato ucciso da un soldato congolese di guardia presso la Banca Nazionale, mentre un altro bianco venne ucciso da una raffica di fucile mitragliatore nella sua fattoria a pochi chilometri dalla città. Un terzo europeo venne invece rapinato, sempre alcuni giorni fa, da due uomini che vestivano un'uniforme simile a quella della gendarmeria katanghese.

ANNUNCIATA DA WILSON LA POLITICA DI DIFESA DEL PARTITO LABURISTA

Fedeltà inglese alla NATO ma niente atomica «nazionale»

Il deterrent nucleare deve rimanere nelle mani dell'Alleanza atlantica La polemica è scoppiata alla vigilia della visita a Londra di McNamara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

L'arrivo a Londra domani del generale Lemnitzer e, dopodomani, del Ministro della Difesa americano McNamara coglie gli inglesi infervorati su una polemica sulla NATO suscitata dal leader laburista Wilson. Wilson ha rilasciato durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, la settimana scorsa, dichiarazioni dalle quali traspare l'intenzione dei laburisti di rinunciare una volta giunti al potere al «deterrent» nucleare indipendente, confondendolo con quello collettivo della NATO. E oggi sul Daily Herald» ha confermato in un articolo a carattere più generale queste dichiarazioni, che sono state rese pubbliche dalla Televisione di New York, dicendo che l'Inghilterra dovrebbe concentrarsi invece sull'armamento convenzionale.

E' la prima volta dopo la morte di Gaitskell che i laburisti divulgano quello che è praticamente il programma della loro poltica di difesa. Wilson è stato cristallino: fedeltà assoluta agli impegni assunti con la NATO, ma abbandono della bomba atomica, dei missili «Polaris» e di tutte le altre cose del genere come armi nazionali. «Noi laburisti — ha affermato Wilson, sia pure non così esplicitamente — siamo pronti a una revisione degli accordi di Nassau. Per noi il «deterrent» nucleare deve restare nelle mani dell'Alleanza atlantica sotto la diretta responsabilità degli Stati Uniti e non essere moltiplicato a tutto scapito della situazione internazionale».

Per l'Europa, secondo il leader laburista, è molto meglio possedere un esercito capace ed equipaggiato in modo tradizionale e in grado di respingere un attacco improvviso ma limitato, che tre o quattro «deterrent» indipendenti che se usati provocherebbero un conflitto mondiale. Wilson ha sostenuto che nel caso specifico del Governo inglese potrebbe essere risparmiata un'enorme quantità di denaro da devolvere a scopi pacifici.

Il leader laburista, a quanto si dice oggi alla Whitehall, ha favorevolmente impressionato gli americani con questa sua netta presa di posizione: in primo luogo perchè gli americani vedono la cessione dei missili Polaris, sottoscritta ieri dallo Ambasciatore britannico Ormsby Gore e da Rusk a Washington, come una soluzione di ripiego, e in secondo luogo perchè sperano che il suo atteggiamento serva ad esempio ad altre potenze europee se non alla Francia.

Il «Times», nel suo editoriale, nota a questo proposito che Wilson ha agito con la perizia dello statista e che ha dissipato tutti i dubbi esistenti sulla parte che una Inghilterra laburista eserciterebbe in seno alla Alleanza atlantica. Dice il giornale: «Gli americani che sanno riconoscere un « deterrent » indipendente quando ne vedono uno, non sono ben disposti verso il progetto britannico di una forza nucleare composta di «deterrent» nazionali. Essi preferirebbero una forza multilaterale più integrata, e che dia un maggior senso di partecipazione, diminuendo anche i pericoli. Wilson ha afferrato immediatamente le implicazioni politiche di questo piano sebbene, come del resto il Presidente Kennedy, nutra poche illusioni sul suo effettivo valore militare».

Lo stesso Wilson, però, per dissipare la impressione che Kennedy voglia ora vederlo al posto di Macmillan ha dichiarato che ci sono dei punti di contrasto tra i laburisti e l'amministrazione americana, primo tra tutti il riconoscimento della Cina, la sua ammissione alle Nazioni Unite e il commercio con essa. E' da notare che nel pieno di questa polemica il «Daily Mail» pubblica stamane la notizia che il Governo inglese intende offrire ad un tedesco il posto di Vicecomandante generale della NATO. Il giornale lascia intendere che gli Stati Uniti sarebbero d'accordo. La occasione verrebbe fornita dal prossimo ritiro del generale Stockwell previsto per il prossimo autunno. Lo scopo sarebbe di ingraziarsi la Germania e indurla a lasciare il controllo della forza nucleare della NATO a un alto ufficiale britannico. Secondo il «Daily Mail» anzi il motivo principale della visita di Lemnitzer e di McNamara sarebbe proprio questo: contenere i tedeschi, rafforzando la posizione britannica.

Vice

In Inghilterra stazioni di distribuzione AGIP

Londra, 8

A mezzanotte inizieranno il servizio in Inghilterra tre stazioni di distribuzione di carburante dell'AGIP. Entro l'anno l'azienda italiana conta di avere in Granbretagna dalle 60 alle 70 stazioni di distribuzione.

Illustrando ai giornalisti le intenzioni dell'azienda il direttore della filiale inglese dell'AGIP, Charles Forte, ha detto fra l'altro: «Riteniamo che sulle strade ci sia posto per il piccolo operatore indipendente come per la grande impresa. E' nostro intento partecipare al mercato della distribuzione, non dominarlo».

Charles Forte ha anche assicurato che la benzina dell'AGIP distribuita in Inghilterra non è derivata dal petrolio d'importazione dalla Russia e che non farà scendere il prezzo corrente.

Nuove critiche a Stalin di una rivista sovietica

Mosca, 8

Nuove critiche a Stalin sono espresse oggi da «Partiynaya Jhizn», organo del Comitato centrale del PCUS; dalla rivista Stalin viene accomunato a Zinoviev e Kamenev (i quali furono epurati durante la «grande purga» del 1936-38 per il loro «deviazionismo di destra».

Stalin viene anche criticato per l'atteggiamento che assunse durante il dibattito sulla «questione nazionale» e sui «deviazionisti georgiani», che contrastavano l'ingresso della Georgia nell'Unione Sovietica. La rivista afferma che la rozzezza, la fretta e la scorrettezza del comportamento di Stalin «hanno favorito un inasprimento della tensione dovuta a questo problema».

Sabotaggi di filocastristi a oleodotti in Venezuela

Caracas, 8

Per la terza volta in un mese alcuni sabotatori hanno fatto saltare un tratto dell'oleodotto che collega i giacimenti petroliferi del lago di Maracaibo con la raffineria della «American Creole Petroleum Co.» ad Amuay nello Stato di Falcon. L'esplosione ha causato la fuoriuscita e l'incendio del petrolio che fluiva verso la raffineria. Le squadre antincendio hanno domato le fiamme solo dopo molti sforzi.

Due altri attentati erano stati commessi lo scorso giovedì e il 10 marzo contro questo oleodotto. La polizia venezolana ha attribuito la responsabilità di questi attentati al «Fronte di liberazione nazionale» considerato filocastrista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IMPRESSIONANTE DISGRAZIA VICINO A BRESCIA: DUE MORTI E QUATTRO FERITI

Un'auto travolge due persone e finisce la corsa nel Naviglio

Altri quattro decessi per incidenti nei pressi di Firenze e a Bressanone Vittima di una sciagura un chirurgo romano che doveva «operare» a Osimo

Brescia, 8

Due persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto stamani sulla statale padana superiore, in prossimità di Santa Eufemia, una località a pochi chilometri da Brescia.

Una «1100», guidata dall'industriale Luciano Riva, di 49 anni, di Brescia, e sulla quale si trovavano l'impiegato Mario Cosetti, di 42 anni, Caterina Belleri, di 67, e Adolfo Osio, di 42, tutti da Brescia si dirigeva alla volta di Verona. All'altezza del numero civico 96 nel territorio comunale di Rezzato il Riva si apprestava a sorpassare il ciclista Giuseppe Negrini, di poco più di venti anni, residente a Fraine di Pisogne. Improvvisamente mentre l'auto era in piena fase di sorpasso il Negrini svoltava a sinistra per immettersi in una stradina laterale.

Il Riva ed il Negrini venivano così a collisione e quest'ultimo era proiettato contro il muretto protettivo che dà sul torrente Naviglio. L'automobile proseguiva poi la sua folle corsa priva di controllo, il Riva non riusciva più a correggere la traiettoria, travolgendo e schiacciando contro lo stesso muretto il motociclista Vittorio Fantoni, trentunenne, che veniva sbalzato susseguentemente nel torrente, dove trovava orribile morte. Ma ancora la vettura non si arrestava e, dopo aver sbalzato fuori Caterina Belleri attraverso una portiera apertasi all'improvviso, sfondava l'argine e precipitava nel torrente.

Altre due persone oltre al Riva rimanevano così ferite: si tratta del Cosetti e di Adolfo Osio. In seguito tutti e quattro i feriti venivano trasportati al locale nosocomio dove venivano giudicati guaribili in quindici giorni. Nulla da fare sfortunatamente per il Negrini ed il Fantoni deceduti entrambi.

Altre due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto sulla strada provinciale campigiana. Una «600» che stava procedendo ad elevata velocità giunta vicino a Campi Bisenzio, a pochi chilometri da Firenze, è sbandata ed è andata a cozzare violentemente contro un albero. Sulla automobile erano quattro persone, due delle quali sono morte sul colpo mentre altre due sono state trasportate in gravissime condizioni all'Ospedale di San Giovanni di Dio a Firenze.

I giovani deceduti sono stati identificati nella tarda serata per quelli di Giuseppe Vassalone, di 20 anni, nato a Sutera (Caltanissetta) e residente a Campi Bisenzio, e di Rolando Frattini, di 16 anni, residente a Campi Bisenzio. Feriti sono rimasti la fidanzata del Vassalone, Carmela Cangiamela, di 19 anni, residente a Campi Bisenzio, ricoverata con prognosi riservata, e Paolo Magnolfi, anche di 19 anni, pure residente a Campi. Secondo la Polizia stradale, che ha compiuto i primi accertamenti, l'incidente sarebbe stato causato dall'elevata velocità della «600». Potrebbe darsi che il guidatore, pare il giovane Magnolfi, abbia perso il controllo dell'auto a causa di una frenata improvvisa, oppure per un malore.

A Bressanone Guglielmo Auchenthaler di 47 anni e la cognata Anna Wielleit, di 50, sono stati travolti e uccisi da una automobile mentre camminavano sulla nazionale del Brennero. Altri due pedoni sono sfuggiti con un balzo all'investimento. L'incidente è avvenuto la scorsa notte, mentre su tutta la vallata dell'Isarco cadeva una fitta nevicata, che limitava a pochi metri la visibilità. Sui quattro pedoni, i quali probabilmente si trovavano verso il centro della strada, è piombata una «Volkswagen», guidata da Carlo Scantamburlo, di 20 anni, pure di Bressanone. Lo strato nevoso che ricopriva la strada ha reso inutile la sterzata. Mentre due persone riuscivano a lanciarsi a lato, la Wielleit e l'Auchenthaler sono finiti sotto la vettura, riportando ferite gravissime per le quali, nel corso della notte, sono deceduti all'ospedale.

In una sciagura stradale è morto oggi anche il chirurgo romano prof. Giorgio Spaccarelli, di 50 anni, direttore del reparto neurologico dell'Ospedale «San Camillo». Il prof. Spaccarelli era stato chiamato telegraficamente a Osimo, per sottoporre ad intervento operatorio la signora Caterina Gaetani, ferita in un incidente stradale accaduto nel pomeriggio di ieri sulla statale Adriatica, nei pressi di Osimo stazione. La «Flavia» del prof. Spaccarelli, che si recava all'ospedale di Osimo ove la Gaetani si trova ricoverata, giunta sulla statale N. 76, è uscita fuori strada e, divelto un paracarro, è precipitata in una scarpata profonda circa otto metri. La sciagura si è verificata in località Gola della Rossa.

Il prof. Spaccarelli è morto sul colpo. La cognata, Raffaella Spaccarelli, di 30 anni, che si trovava al suo fianco, è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata all'ospedale di Fabriano. Nello stesso ospedale è stata trasportata più tardi la salma del prof. Spaccarelli, dopo le constatazioni di legge compiute dal pretore recatosi sul posto. La notizia della morte del prof. Spaccarelli è stata appresa a Roma nel tardo pomeriggio. Immediatamente i familiari del chirurgo e numerosi medici del reparto neurologico di «S. Camillo», si sono recati a Fabriano.

Presso Pisa l'industriale milanese, Renato Tibiletti, di 50 anni, è morto, e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente della strada, verificatosi stasera all'incrocio dell'«Arnaccio». Renato Tibiletti, uno dei titolari delle «Officine elettromeccaniche Ercole Tibiletti e C.» con sede in Milano, era alla guida di una «Mercedes» con a fianco Bruno Ferrari, di 52 anni, di Milano. L'auto che veniva da Cecina percorreva la strada pisana-livornese ed era diretta a Pisa.

All'incrocio dell'«Arnaccio» — segnalato con visibili cartelli di precedenza e limiti di velocità — l'auto si scontrava con una «1300» targata Firenze guidata dal rappresentante di commercio Giulio Sallustio, di 38 anni, di Montespertoli. L'urto è stato violentissimo.

Un morto e due feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto alla periferia di Gaeta, sulla strada nazionale Flacca. Un «Leoncino» targato Lecce che marciava verso Napoli ha investito il rimorchio d'un autotreno proveniente da Napoli e diretto in senso inverso. Nell'urto, il rimorchio, investito di fianco, si è staccato dalla motrice ed è ribaltato sul marciapiede.

Dalla cabina sfasciata del «Leoncino» è stato estratto il corpo esanime di Luigi Scrimeri, di 24 anni, deceduto sul colpo, quello del fratello Donato, di 26 anni, autista, e quello di Aldo Carbone, di 24 anni, tutti da Cutrofiano (Lecce).

IL MATERIALE TROVATO IN UN SACCO DA MONTAGNA

Tre arresti a Innsbruck per possesso di esplosivi

Una delle persone fermate, una donna, era in libertà dietro cauzione per ordigni sequestrati al Brennero

Vienna, 8

La Polizia austriaca ha proceduto all'arresto, a Innsbruck, di tre persone trovate in possesso di esplosivo La prima notizia era stata data dal settimanale «Wiener Montag» che riferiva il fermo di cinque persone. L'Agenzia «APA» fornisce ora informazioni più precise sugli ultimi arresti di Innsbruck, che non sarebbero cinque ma tre.

Secondo l'APA sabato scorso, 6 aprile, la Polizia ha arrestato le 3 persone nella Schillerstrasse 9 di Innsbruck. Si tratta dell'ex segretario del dott. Norbert Burger, assistente alla Università di Innsbruck, Renee Gautrin, che ha la cittadinanza austriaca e francese; del tedesco Rigolf Henning, di 28 anni, di Augusta, e della tedesca Ingrid Brinkmann che era già stata arrestata nello scorso febbraio in relazione con l'affare degli esplosivi sequestrati al Brennero ed era stata scarcerata di recente dietro giuramento. I tre si trovavano nell'abitazione della signora Susan Madlen, di 29 anni, sorella di Renee Gautrin.

In un sacco a spalla appartenente al tedesco Henning sono stati trovati 8 candelotti di materiale esplosivo, 6 bombe a mano, 2 ordigni esplosivi a orologeria, molte micce acquistate a Innsbruck, attrezzi per montagna e fasce per medicazione. La APA informa che, tranne Kienesberger, tutte le persone arrestate nello scorso febbraio sono state rimesse in libertà il 29 marzo, dietro cauzione.

In Colombia

Una quarantina di morti vittime di inondazioni

Bogotà, 8

Una quarantina di persone sono morte nella notte fra sabato e domenica nella piccola località di Santa Teresa, presso Paz del Rio, nel Dipartimento di Boyaca, in seguito all'improvviso straripare di un torrente di montagna ingrossato dalle piogge. Le squadre di soccorso hanno già ritrovato 23 cadaveri, ma le autorità locali ritengono che siano morte da 40 a 50 persone e che una ventina siano rimaste ferite.

Santa Teresa è un villaggio di circa 300 abitanti, a circa 200 chilometri dalla capitale. Gran parte delle case sono state travolte dalle acque

---

Colto da follia

Uccide la moglie il figlio e tre parenti

New York, 8

Un padre di famiglia, evidentemente colto da un attacco di pazzia, ha ucciso a colpi di pistola la moglie, un figlio e altre tre persone, e si è quindi «consegnato» a un prete, in una chiesa, nella città di New Rochelle nello Stato di New York. L'uomo, Chuck Hansen, di 30 anni, inseguito dalla polizia, è stato arrestato nella stessa chiesa. Egli era entrato nella sacrestia, aveva consegnato con tutta calma la pistola a un sacerdote ed era andato poi a sedersi in fondo al tempio, dove si stava celebrando una Messa. Quando l'hanno arrestato, Hansen era sconvolto e sembrava non ricordare i crimini che aveva appena commesso.

Sembra che Chuck Hansen si sia alzato questa mattina assai presto e che abbia ucciso per prima sua moglie Dolores, di 26 anni, poi il figlio Arthur, di 4 anni, indi i genitori della moglie, rispettivamente di 72 e 63 anni, e per ultimo un cognato di 17 anni. Un altro bambino, svegliato dalla sparatoria, si è precipitato nella strada in cerca d'aiuto. Ma Hansen era già in fuga con la sua vettura inseguito da un'auto della polizia.

Si è appreso intanto che l'assassino fu colto sabato scorso da un terribile accesso di collera (o di follia) nel corso del quale avrebbe inferto numerosi colpi di coltello alle gomme della sua automobile. Tempo fa, Chuck Hansen era stato condannato a un anno e mezzo di carcere per minacce di morte.

UN GROSSO TORPEDONE PRECIPITA DA UN PONTE

Quarantasette africani periscono in un fiume

La sciagura a un centinaio di chilometri da Nairobi Autista e dieci passeggeri saltano in tempo dal veicolo

Nairobi, 8

La polizia del Kenya ha annunciato questa sera che 47 africani sono morti ieri sera quando il torpedone su cui viaggiavano è precipitato da un ponte nel fiume Tiva, a un centinaio di chilometri a Est di Nairobi. Tale annuncio modifica le notizie date in precedenza dalla stessa polizia e secondo le quali sarebbero perite 72 persone.

Le vittime, che sono morte annegate, sono 31 donne, nove uomini e sette bambini, tutti membri di una setta religiosa che si recava a una cerimonia.

Delle numerose persone che erano a bordo del grosso torpedone dieci, fra cui l'autista, sono riuscite a saltare a terra prima che l'automezzo precipitasse fuori del parapetto. Uomini, donne e bambini appartenevano alla «Fratellanza africana», una Chiesa cristiana.

Incidenti mortali in Egitto per una tempesta di sabbia

Il Cairo, 8

Una tempesta di sabbia di straordinaria violenza si è abbattuta ieri pomeriggio sull'Egitto. La tempesta è durata soltanto un quarto d'ora, ma ha causato incidenti mortali e ingenti danni materiali.

Sul Nilo, un traghetto che trasportava 15 persone si è capovolto. Una donna e una bambina, sua figlia, sono annegate. I marinai sono riusciti a trarre in salvo gli altri passeggeri. A Suez alcune imbarcazioni all'attracco si sono capovolte e un marinaio è annegato. Il traffico aereo è stato sospeso al pari della navigazione nel Canale di Suez. Al Cairo, la tempesta ha provocato numerosi scontri automobilistici.

Retata in Sud Africa di nazionalisti negri

Città del Capo, 8

Un «grande numero» di africani ritenuti gli organizzatori del partito nazionalista clandestino «Poqo», sono stati arrestati in tutto il paese in varie operazioni di polizia compiute negli ultimi due giorni. Lo ha dichiarato oggi il capo della polizia di Città del Capo, generale Keevy.

Oltre 100 africani sono comparsi oggi nei tribunali di Johannesburg, Durban e Port Elizabeth, accusati di aver continuato l'attività del disciolto «Congresso panafricano» con la formazione del partito «Poqo». Tutti gli arrestati sono stati trattenuti.

SE GLI LASCIANO LIBERTA' D'AZIONE PUBBLICA - DICE - ENTRO LUGLIO PAGA TUTTO

Brivio butta in politica la questione del fallimento

Roma, 8

Ernesto Brivio non ha atteso che il Tribunale dichiarasse il suo fallimento. Pressato dalle telefonate dei creditori, introvabile sia in casa che in ufficio, dopo aver inviato al giudice un fascicoletto dalla copertina rossa su cui si legge «Note difensive di Ernesto Brivio» è riparato all'estero con la signorina Gianna Spatola da lui recentemente nominata amministratrice unica della «Società editrice notiziari» con sede in Roma in via G. B. De Vico 29. Il fonogramma inviato all'ufficio passaporti della Questura dal giudice delegato Michele Cappuccio in data 5 aprile si è rivelato inutile. Nel fonogramma si chiedeva l'immediato ritiro del passaporto «dovendo il Brivio ai sensi dell'art. 49 della legge fallimentare rispettare lo obbligo della residenza».

In una udienza fissata per il 15 maggio si esamineranno i titoli di credito che verranno presentati dai creditori e solo allora si potrà stabilire a quanto ammonta il «crack». Il fallimento è stato dichiarato su istanze avanzate da una decina di creditori. Nel fascicolo depositato in Cancelleria, numerose sono le cambiali allegate, scadute e protestate.

Nelle «Note difensive», presentate in data 2 aprile Ernesto Brivio contesta la sua qualifica d'imprenditore insistendo sul fatto che si tratta «di atti privati e non di atti di commercio». «Se i creditori che la S. V. vorrà interrogare — scrive Brivio ai giudici — saranno disposti a concedermi libertà d'azione pubblica (perchè è questa che mi si vuol togliere) per affrontare le elezioni — comunque queste vadano — entro il primo luglio del corrente anno 1963 sanerò ogni passività. I creditori si domanderanno come potrà adempiervi: con l'aiuto di chi mi ha aiutato finora. Se invece spinti dall'odio politico insisteranno a furor di popolo — continua Brivio — ripartiranno il ricavato alla vendita dei miei beni». Nella sua relazione Brivio, con frequenti parentesi, punti esclamativi ed abbondanza di ironici punti di sospensione sottolinea spesso il fattore politico.

«La mia vita politica — egli afferma — è stata oggetto di attacchi violenti non solo nella sua sede naturale. E per questa mia attività, per altro invisa a molti, non avendo gli avversari altro modo per annullarla, hanno usato l'escapotage del fallimento, per tentare di togliermi dalla scena politica. Ed ora il Collegio dei Magistrati si troverebbe a mio avviso a esaminare una situazione politica frammista con atti giudiziari».

Riguardo alla sua attività di direttore-editore di «Telesera» Brivio scrive: «Ed ora mi vedrò costretto "se i creditori saranno intelligenti" ad effettuare dei pagamenti per un bene usato due mesi. Dico "se i creditori saranno intelligenti" perchè se non sarà dichiarato fallimento proporrò ai possessori "in buonafede" dei titoli rilasciati al dott. Ugo Ciampolillo un concordato stragiudiziale, pagando integralmente i crediti personali con l'aiuto che persone amiche mi hanno offerto».

DOMANI IN TUTTE LE EDICOLE
IL PRIMO FASCICOLO DI
PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA
135 fascicoli settimanali in carta patinata
da rilegare in nove volumi di lusso
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE
SPN 541

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

FIDATA, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile, presso piccola famiglia adulti. Cassetta 43128 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Riva N. Sauro 24, bar. 43105 B

CERCASI stabile referenziata. Stipendio ottimo; telef. 38819. 43120 B

DONNA libera 40-50enne per lavoro presso pensione, escluso cucinare, cercasi; si preferisce conoscente lingue tedesco francese. Roma 13, primo. 43134 B

FAMIGLIA americana cerca domestica capace anche cucina. Età 30-40 preferibile parli tedesco. Salario da fissarsi. Scrivere indicando referenze: Hlavacek, Creazzo (Vicenza). 1402 B

GIOVANE prestaservizi referenziata ore antimeridiane paraggi piazzale Rosmini cercasi. Telef. 44727. 43101 B

PRESTASERVIZI 8-17 referenziata sappia cucinare cercasi. Telefonare 722362, 9-10. 43136 B

STABILE sappia cucinare escluso lavori pesanti con aiuto cercano coniugi soli. San Lazzaro 8/11 destra. Tel. 36022. 43112 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 43137 C

AUTISTA 28enne patente D, pratico, offresi anche ore. Telef. 62721. 43115 C

CONTABILE bilancista laureato offresi; telef. 57966. 43099 C

MURATORE offresi prontamente; telef. 58976. 61676 C

SIGNORINA 20enne, pratica ufficio, conoscenza serbo-croato e sloveno, offresi. Telef. 97394.

VENTUNENNE fatturista, pratica lavori ufficio e macchina fatturatrice offresi. Tel. 723117. 62647 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori. Ginnastica 20, tel. 51065. 42521 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa, commessa per panificio pasticceria cercansi immediatamente. Via Carducci 32, tel. 95342. 43143 D

APPRENDISTA commessa bella presenza, cercasi. Indirizzo UPI. 1411 D

APPRENDISTA 15enne volonterosa cercasi. Pellicceria Soliman via S. Francesco 34. 62302 D

APPRENDISTA cameriere trattoria cercasi. Tel. 28385. 43135 D

APPRENDISTI pasticcieri quindicenni cercansi. Pasticceria La Coccinella, viale D'Annunzio 27. 43051 D

BABY-SITTER ore da convenirsi cercasi; telef. 26451. 43119 D

CERCASI garzona parrucchiera, via Carducci 12 I p. tel. 24588. 62672 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Nino, via del Bosco 10. 43111 D

CERCASI cassiera bar località vicino Trieste. Telef. 20115. 1447 D

CERCASI apprendista oppure aiuto banconiera;. Bar riva Nazario Sauro 24. 43105 D

COMMESSO negozio alimentari cercasi. Indirizzo UPI. 43118 D

CUOCA, aiuto cuoca cercansi. Trattoria via Ghega 1. 43110 D

IMPIEGATO giovane età preferibilmente pratico ramo spedizioni cercasi. Cassetta 43117 D, UPI.

IMPRESA costruzioni assumerebbe capace assistente tecnico lavori edili stradali Trieste; chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 22860 D, UPI.

IMPIEGATO-A pratico agenzia assicurazioni, indicare posti occupati, cercansi. Offerte Cassetta 42970 D UPI.

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona cerca salone Augusto, piazza S. Benco 4, telef. 37051. 43102 D

LAVORANTE o mezzalavorante disposta migliorare cercasi. Salone Venus, tel. 75363. 43141 D

MEZZELAVORANTI garzone manicure cercansi per Grado. Salone Augusto, piazza S. Benco 4, telef. 37051. 43102 D

SARTA presenza, esperta taglio cerca boutique. Telef. 35101, chiamare 13-15. 43116 D

STIRATRICE mano o macchina cercansi. Tintoria Angelo, Istria 212. 43100 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI camera. Telef. 75154. 43126 F

AFFITTASI camera vuota comodo cucina, Franco, via Milano 27 43122 F

G Istruzione L. 30

ALLA Berlitz Ponterosso 2 potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 162/1 G

INSEGNANTE abilitata disegno arte impartisce lezioni italiano scienze matematica storia arte figura. Prezzi convenientissimi. Tel. 94374. 22840 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE cucciolone nero a fili bianchi razza barbone smarrito domenica pomeriggio. Mancia. Butinar, strada di Rozzol 40. 43144 H

CAGNETTO bianco macchia nera, con guinzaglio, smarrito giovedì paraggi D'Alviano. Telefonare 731055. 43138 H

COLLANINA perle argento smarrita sabato. Unicamente valore affettivo; telef. n. 41724, mancia. 43106 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LAMARMORA 36 ultimo appartamento soleggiatissimo bistanze bagno poggiolo centralnafta ascensore. GIULIA bistanze stanzetta bagno autoriscaldamento ascensore. COLOMBO bistanze tinello bagno centralnafta ascensore. COMMERCIALE panoramico 5 stanze bagno. 9901 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-5 stanze belle posizioni, panoramici, aggiornati. Visitateci. 9885 I

AFFITTASI appartamento camera cucina prelevando mobili. Telef. 55335 dalle 10-11. 62669 I

AFFITTASI appartamento due stanze cucina bagno-gabinetto, poggiolo, ripostiglio. Telef. 55335 dalle 10-11. 62669 I

APPARTAMENTI vuoti 3-6 stanze da restaurare 20.000 e 30.000 mensili affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 251 I

APPARTAMENTINO stanza cucina bagno zona stazione, persona sola, altro 2 stanze accessori Fiera affittansi. Informazioni telef. 30815, 15-18. 22763 I

APPARTAMENTINO camera cucina (soffitta) 3 stanze giardino Barcola. Tre stanze bagno, soleggiato centro. Negozietto nuovo zona ospedale, ville, affittansi. Torrebianca 24. 62677 I

APPARTAMENTO via Giotto, 5 stanze, stanzetta, 25.000 affitta Amministrazione Alberti telef. 38774. 43121 I

APPARTAMENTO uso ufficio, centralissimo, tre stanze salone, affitta Amministrazione Alberti, telef. 38774. 43121 I

APPARTAMENTO XX Settembre, 3 stanze, cucina, gabinetto, affittasi 20.000. IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 43127 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina 16.000, 60.000 spese. Altri appartamenti da 1 a 6 stanze, affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 43133 I

APPARTAMENTO zona piazza SCORCOLA, 4 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9895 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9894 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, tristanze cucina gabinetto ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9893 I

CAMERA cameretta cucina 12 mila Commerciale; bicamere cucina 17.000 San Giacomo, altro Ospedale militare; tristanze 20.000 Giardino Pubblico. Agenzia Foscolo 4, I p. 9888 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI ville casette vuote cerchiamo affittanza qualsiasi località. Tel. 61309. 250 L

APPARTAMENTO primingresso bistanze stanzetta cucina bagno centralnafta cercasi affitto. Cassetta n. 62678 L, UPI.

APPARTAMENTO 2-3 stanze possibilmente casa nuova cercano affitto coniugi. Tel. 37419. 43139 L

CAMERA cucina o bistanze accessori, coniugi droghieri cercano affitto anche compensando spese. Telef. 731361. 43133 L

CERCASI una tre camere accessori affitto aggiornato, sistemazione inquilini stabile demolire Manzoni 17, telef. 44749. 43013 L

GIOVANI sposi impiegati cercano affitto due camere cucina bagno centralnafta o camera soggiorno cucinino bagno centralnafta. Preferibilmente zona Roiano solo primingresso e consegna massimo fine giugno. Cassetta 22978 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

ALCUNE miniature, soprammobili, cristallerie, stampe; altro vendo privatamente; telef. 79336. 43131 M

ANTICHI manoscritti, Codice 1300, Corano, macchina scrivere portatile «Underwood» originale, vende, privato. Telef. 79336.

CUCCIOLI cockers spaniel, vendonsi; telef. 72230, 50552. 62675 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine, elettrodomestici primarie fabbriche. Concessionario deposito ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 42851 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 254 M

PELLICCERIA Ziliotto, casa specializzata nella lavorazione del persiano. Troverete vasto assortimento pelli estere prezzi incredibili. Modelli nuove creazioni. Ziliotto, v. Milano 16. 43132 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 84 N

A. COMPERO tappeti persiani e orientali; telef. 30131, albergo Corso. 62670 N

COSE usate mobili soprammobili ferro metalli acquistansi domicilio; telef. 23076. 43107 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine mobili singoli quadri tappeti soprammobili, telef. 23485. 43130 NN

A.A. ATTENZIONE! Prima di fare acquisti visitate l'esposizione del Mobilificio «Gianna», via Nordio 4. Vasto assortimento, prezzi imbattibili, facilitazioni. 43082 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 43124 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62320 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

PIANINO, moderno, «incrociate» perfetto, vendesi, rarissima occasione. Carducci 32, secondo. 120 NN

PIANINO buono stato per studi progrediti acquistasi informare gentilmente 90688. 121 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5665 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOAGENZIA B. Catania vende Appia III serie, 1100 59, Dauphine 61, Gordini 59, BMW coupé sport 62, Belvedere 54, Bianchina 58. Scambia rateazione. Geppa 8, tel. 29714. 9884 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente, è costruita con telaio, freni a disco, ruote indipendenti, volante regolabile e tanti particolari di finitura unici nelle automobili. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

AUTOTRENO Fiat 682 N 2 vendesi, tre assi ribaltabile, licenza uso terzi. Telefonare 8591 Grado. 153 Q

LAMBRETTA 125 LI I serie vendesi. Officina, via Giulia 45, telefono 95782. 43142 Q

LEONCINO occasione vendesi ogni garanzia. Scrivere Cassetta 17/C SPI, Udine. 5676 Q

TIGROTTO lungo adatto trasporto mobili vendo. Scrivere Cassetta 15/C SPI Udine. 5677 Q

VENDO Tigrotto OM cabina Orlandi. Scrivere Cassetta 18/C SPI, Udine. 5675 Q

VENDO Esatau ribaltabile bilaterale efficientissimo. Scrivere Cassetta 16/C SPI Udine. 5678 Q

VESPE, Lambrette, pezzi di ricambio, accessori. Candele PEM Elettrodo Platino, prezzi eccezionali anche a rate. Nicoli, Galatti 8. Tel. 61966. 43050 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9886 R

AFFARONE vendo alimentari, vastissimo locale licenza anche mercerie, chincaglierie, tutto 700 mila. Telef. 36306. 43123 R

APPALTATORE o appaltatrice cercasi per negozio «La Provvida» via Udine 73. Per informazioni rivolgersi Reparto Provvida F.S. piazza V. Veneto 3. 62674 R

BAR buffet negozio frutta salone parrucchiera avviatissimo occasione vendiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 252 R

DROGHERIA profumeria licenza vera occasione cedesi. Indirizzo UPI. 62671 R

LATTERIA caffè forte lavoro vendesi 3.500.000. Amm. Failla, corso Italia 29. 43145 R

LATTERIA nuova cause familiari vendesi. Indirizzo UPI. 43108 R

NEGOZIO metri quadrati 80, 2 fori, vasta licenza abbigliamento, confezioni, centrale, cedesi. Offerte cassetta 1180 R, UPI.

PRESTITI casalinghe pensionati impiegati operai senza intervento datore 48281 Crispi 8. 43103 R

SALONE barbiere nuovo vendesi affittasi occasione, zona sprovvista; telef. 36795. 43114 R

TRATTORIA avviatissima ottima clientela ampio giardino panoramica gioco bocce, vendesi 4.000.000. Telef. 37703. 9903 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3 BOLLETTINO VENDITE N. 1257. ADIACENTE NEO ERIGENDA CHIESA S. PIETRO E PAOLO COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57; costruzione iniziata, appartamenti signorili, soleggiatissimi, 1, 2, 3 stanze cucina soggiorni cucinini servizi, ampi poggioli, ascensori, unica centraltermica. MOLINO VENTO 65, costruzione avanzata, appartamenti stanza stanzetta; 2 stanze stanzetta; ogni comfort; ascensore, centraltermica. CONSEGNA NATALE. GIUSTINELLI 6, ultimi disponibili: stanza stanzetta secondo piano; stanza saloncino primo piano; tutti comfort. CONSEGNA LUGLIO; INFORMAZIONI Tigor 18, feriali 15 17. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorni cucinini servizi, ampi poggioli, ascensori, unica centraltermica. IL MIGLIOR INVESTIMENTO CAPITALE; ACCETTANSI ALDISIANI CON MUTUO APPROVATO. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 172 S

A.A.A.A.A. IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. SARA DAVIS angolo PRATELLO, appartamento soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta cantina, consegna maggio, visita direttamente sul posto oggi ore 11-12 e 14-15, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9900 S

A.A. APPARTAMENTI S. LUIGI prossima costruzione, panoramicissimi, 2 stanze soggiorno cucinino bagno vasti poggioli centralnafta garage cantina ripostiglio. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9897 S

A.A. APPARTAMENTI prossima consegna S. GIACOMO, vista mare, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore rifiniture lusso vende IMMOBILIARE CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 9896 S

A.A. APPARTAMENTI signorili zona ROSSETTI, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore soleggiatissimi; VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9898 S

A.A. COMPLESSO signorile zona PICCARDI, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTI, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9899 S

A.B. GHIRLANDAIO, prossimo inizio costruzione stabile 7 piani, centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze bagno poggioli. Altro 4 stanze salone. Facilitazioni. Sicuro investimento capitale. AGEP, passo Goldoni 2. 9902 S

A.ATTICO rifatto nuovo centrale 5 stanze stanzetta, doppi servizi, autonafta, terrazza poggioli ferte Cassetta 43104 S, UPI. ancora esente tasse vendesi. Of-

ACQUISTEREI mansarde attico appartamentino ultimo piano, comforts, vecchia costruzione oppure isolazioni acustiche. Cassetta 43113 S, UPI.

AFFARE: 3 stanze stanzino accessori, Foscolo alta; 4 stanze stanzetta Giardino Pubblico vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 9887 S

APPARTAMENTI zona Massimiliano D'Angeli corso costruzione, 2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9889 S

APPARTAMENTI S. LUIGI, ultime disponibilità, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta vende consegna settembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9891 S

APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da lire 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano, tel. 72120 5520 S

APPARTAMENTI in palazzine signorili panoramici 2-3 stanze stanzetta soggiorno cucina bagno centralnafta garage. Accettansi aldisiani. VISIONE PROGETTI INFORMAZIONI VENDITE Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telef. 44908. 43127 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA. stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9892 S

APPARTAMENTO 3 stanze stanzino accessori, libero, Madonna del Mare vendesi. Telef. 39645. 43129 S

CASETTA due quartierini liberi orto vendesi Strada Friuli; telef. 36426. 43125 S

CASETTA vista mare, 2 stanze stanzetta cucina verandina vende IMMOBILIARE VIALE. XX Settembre 12/D, telef. 44908. 43127 S

IMMOBILE centrale immediata periferia anche con affitti bloccati, acquista importante compagnia internazionale. Offerte dettagliate, massima descrizione, cassetta 43140 S, UPI.

INIZIO costruzione appartamenti centralissimi, 2-3-4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 9890 S

TERRENI costruzione diverse posizione vende Amm. Failla, corso Italia 29. 43145 S

VENDESI casa da demolire Zona A mq. 316.388, 400, Immobiliare Ginnastica 3. 62673 S

VENDESI a 40 km. Udine, tenuta 120 ettari, terreno arativo, cespugliato, laghetto, con riserva caccia, 42.000.000. Scrivere Cassetta 8/C SPI, Udine. 5646 S

VILLA 10 stanze accessori giardino zona S. Vito vende Amministrazione Failla, c.so Italia 29 43145 S

VILLETTA 2 appartamenti cucine bagno giardino garage, zona Costalunga, 9.000.000 trattabilissimi, vende Amm. Failla, corso Italia 29. 43145 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.14	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
21.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale

un bicchiere "di quello buono": Barbera Torazzi!

TORAZZI che vino ragazzi!

Guardate questo sigillo: lo vedrete sulle bottiglie di Barbera Torazzi! La Casa Torazzi vi è vicina con la sua "ricca lista di vini" e vi raccomanda, per gli ospiti di oggi, il Barbera Torazzi: il "vino da tavola" genuino altamente pregiato. Il Barbera Torazzi è confezionato in bottiglie da un litro. **Ogni bottiglia è numerata. Controllate che su ogni bottiglia di Barbera Torazzi ci sia il "sigillo di garanzia" del Consorzio dei vini tipici.**

Esclusivista per Trieste:
dott. Dallaporta Spiro - Via S. Cilino 20/1 - Trieste - Tel. 94-770

STUDIO TESTA 1

«. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(dep.) Formula originale del Dottor Ciccarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE L. 300

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355